



RASSEGNA **STAMPA**

23 ottobre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 292 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 23 ottobre 2015

ATELLA-RIONERO**Arrestata finta
fisioterapista
Rubava ai clienti**

AMATO a pagina 23



La stazione dei carabinieri di Rionero

OMICIDIO LORUSSO**Interrogazione
di Latronico (Fi)
«Riaprite il caso»**

a pagina 11



Domenico Lorusso

INSERTO WEEKEND**Concato a Lauria
e la Th Torrini
scopre i Sassi**

a pagina 34 e 35

**Matera.** Niente sospensione in autotutela delle delibere
come chiesto dal centrosinistra

Tari e Tasi: sull'aumento il Comune non ci ripensa

Si aspetta la sanatoria del governo o si va
in Consiglio per un riequilibrio di bilancio**MATERA2019.** Emiliano non si "arrende"
e vuole Verri almeno per una consulenza

CERVELLERA, QUARTO alle pagine 8,9 e 12

PROVINCE

Approvato il disegno di legge in commissione

**Salvaguardare i dipendenti
e mantenere i servizi
La Regione si accolla l'onere****Punto per punto, ecco cosa prevede la normativa in itinere**

LORUSSO alle pagine 6 e 7

**NUOVI INCARICHI
ALLA REGIONE
DISCIPLINA
ILLEGITTIMA**di Francesco Castelgrande
a pagina 37**IV COMMISSIONE REGIONALE****Rieletto Bradascio, il vice è Napoli
Leggieri (M5S) non ritira le dimissioni**

a pagina 7

E POTENZA?**Buon cristiano**
«Matera sta
diventando
il vero
capoluogo
Qui c'è
solo crisi»

a pagina 7

**E sulla Ztl
si chiude
per sempre
la discussione**
Il sindaco
«Nessuna
intenzione
di riattivarla»GIAMMARIA
a pagina 15**IL SUMMIT****«Ottimizzare
il sistema
con una
unità
di missione»
La proposta
di Berlinguer**

a pagina 13

**IL BUON
GOVERNO
DELLE RISORSE
NATURALI**

di MICHELE VITA

amministratore unico
di Acquedotto Lucano SpAIl buon governo dell'acqua rappresenta non solo
un fondamentale pilastro
della sostenibilità

segue a pagina 13

MONTESCAGLIOSO**Fontanino
"al ferro e piombo"
Il caso
alla Regione**

CORRADO a pagina 26

BURBACA
BURGER | BAKERY | CAFE

CUCINA AMERICANA, STILE ITALIANO
aperto tutti i giorni - orario continuato

Tutte le Domeniche dalle 18.30 alle 20.30
Happy Hour & Live Music €7.00

f burbaca.com

Via O. Petruccelli, 18 - Potenza TEL. 0971.1801216

Che tempo fa in Basilicata?**Ottobrata alle porte: sarà un fine
settimana soleggiato**

di GERMANO DI LEO



Nelle prossime ore sulla nostra regione si registrerà un netto miglioramento delle condizioni meteo grazie all'allontanamento verso l'Egeo del minimo depressionario che è stato causa del maltempo di questi ultimi giorni. La pressione andrà aumentando grazie alla rinfresca di una promontoria anticiclonica di matrice nordafricana che ci regalerà giornate caratterizzate da tempo stabile, soleggiato e con temperature, soprattutto nei valori massimi, in rapida ripresa. Fine settimana, dunque, con cielo sereno o quasi sereno anche se in presenza di nebbie nelle vallate interne. Farà ancora piuttosto freddo al mattino, mentre le temperature risulteranno più gradevoli nei valori massimi grazie ad un maggiore soleggiamento. Una situazione di stabilità che ci accompagnerà per diversi giorni in attesa di un nuovo probabile peggioramento in arrivo dall'Atlantico e che interesserà la nostra regione negli ultimi giorni del mese di ottobre. I venti soffieranno, sapori deboli, ancora dai quadranti settentrionali ed i mari si presenteranno quasi calmi.

**17, 18 e 25 ottobre**

**Il Comune di Trecchina
vi invita a partecipare
alla XVII^a ed. della sagra della castagna**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 23 ottobre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Cd Musica Classica € 6,10LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

TOBIACO CAFFÈ LO TROVI ANCHE DA:

PrimoPrezzo
hard discount**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari - Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (800) Centralino 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470253 (direzione politica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470300 (segreteria.redazione@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronache.it@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@lagazzettadelmezzogiorno.it)

Economia 5470285 (economia@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Interni 5470289 (politica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Regioni 5470384 (cronache regionali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Spettacoli 5470416 (cultura e spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 5470346 (inviati e speciali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@lagazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tasso pagato - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 289

LA DONNA BRASILIANA MORTA DI PARTO

Melfi, caso Regiane Il Pm chiede il giudizio per due medici

AMENDOLARA IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA 11 >>

**DOLORE** La brasiliana Regiane Sousa**REGIONE PUGLIA SUSSIDIO DI 600 EURO MENSILI A FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ**

Il Pd lancia la sfida ai grillini sul «reddito di dignità»

SERVIZIO A PAGINA 9 >> **PUGLIA** Il presidente Emiliano**LO SCONTRO SULLA SANITÀ MENTRE LA BCE NON TOCCA I TASSI E DRAGHI STUDIA ALTRI INTERVENTI PER L'ECONOMIA SALE LA TENSIONE SULLA LEGGE DI STABILITÀ****EMERGENZA XYLELLA A RISCHIO 800 POSTI**

La manovra non evita altre tasse

Ticket o addizionali nelle Regioni in rosso. Puglia e Basilicata: nessun rialzo
Taglio del turn-over per gli statali. Riduzione dei punti di gioco nelle città

Resta lo stop Ue alle barbatelle

Focolaio del batterio a Cerano
Il Tar interviene su Squinzano**PER IL SUD
MERCATO
DEL VECCHIO
RICICLATO**

di LINO PATRUNO

Masterplan, ultime notizie: nessun notizia. Però come si fa a dire che non c'è nulla per il Sud nella Legge di stabilità, obietta il ministro Del Rio. Ci sono misure che faranno crescere l'Italia: e se cresce l'Italia, cresce anche il Sud. No, ministro, il contrario. Se cresce il Sud, cresce l'Italia. Ovviamente se il Sud è considerato ancora Italia. Tranne che non ci si voglia sempre accontentare di una crescita complessiva talmente striminzita che l'Europa la definirebbe decrescita. Si figuri che si fa problemi anche la Cina perché cresce solo al 7 per cento annuo.

Però onestamente non è vero che non si stia parlando per nulla del Sud. Anche se si sentono dire cose per le quali si ha il dubbio: ma non è roba vecchia riciclata?

SEGUE A PAGINA 21 >>

SANITA' SPETTRO AUMENTO DEI TICKETMENO MALE CHE
NEL CANONE RAI,
NON SI PAGHERA
LA TASSA SUI
TABLET!

Pilliniini

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 18 >>

CISARÀ ANCHE IL MINISTRO PADOAN

Oggi Mattarella a Bari al congresso dell'Anm

● Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà oggi a Bari per partecipare all'inaugurazione del congresso dell'Associazione nazionale magistrati. L'appuntamento è alle 10,30 nel teatro Petruzzelli. Nel pomeriggio è previsto l'intervento anche del ministro Padoan.

A PAGINA 9 >>

**LA GIUSTIZIA
E LA CORRUZIONE**

di SERGIO LORUSSO

A PAGINA 21 >>

**SALENTO** Non si ferma la distruzione degli ulivi

MANGANO E PASTORE A PAGINA 8 >>

CHIESTA UNA MORATORIA. APPOGGIO DA EMILIANO

Legambiente e pescatori «manifesto» anti-trivelle

FLAVETTA A PAGINA 10 >>

**LECCE**
Una delle
numerose
proteste
svoltesi per
tutta l'estate
contro le
ricerche
petrolifere
al largo
delle coste
pugliesi

LA LEZIONE È RINVIATA C'È IL FANTASMA MALTEMPO

di ANTONIO BIASI

Scatta l'allerta maltempo e i sindaci decidono di chiudere le scuole. Poi però il maltempo è cosa ordinaria, molto ordinaria, e il risultato conseguito è solo quello di un'improvvisa festa per tutti. È successo ieri a Brindisi, a Taranto e in una parte dei Comuni della Provincia. Non è la prima volta. Negli anni è rimasta una tormenta di neve attesa a Bari: scuole chiuse e sacchi di sale per ogni dove.

SEGUE A PAGINA 13 >>

LA TESTIMONIANZA«Fukushima cura il Papa?
A me ha salvato la vita»

PERCHIAZZI A PAGINA 5 >>

FESTA IN PIAZZAS. Silvestro su Canale 5
in diretta da Lecce

SERVIZIO A PAGINA 25 >>

GERMANIANello scandalo diesel
anche i motori del 2012

A PAGINA 18 >>

**ROMA LEGAMI IN TUTTA ITALIA**

Corruzione all'Anas arrestati in dieci «Cellula criminale»

● Una «cellula criminale» all'interno dell'Anas. L'inchiesta della Gdf e della procura di Roma che ha portato all'arresto di 10 tra funzionari pubblici corrotti, imprenditori, avvocati e politici (ai domiciliari c'è pure l'ex sottosegretario Luigi Meduri) mette in luce ancora una volta quel «triangolo del malaffare», come l'hanno definito gli investigatori, che ha al vertice la pubblica amministrazione, le imprese e la politica.

SERVIZIO A PAGINA 6 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 23 ottobre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Via dell'Edilizia - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
 Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 **Foggia:** 0881/779911 **Lecce:** 0832/463911
Barietta: 0883/341011 **Brindisi:** 0831/223111 **Taranto:** 099/4580211
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

**REGIONE**

Consiglieri e assessori compatibili È scontro

● Il testo del nuovo statuto regionale approvato in commissione prevede la compatibilità tra assessore e consigliere. Il segretario dem Luongo riaccende il dibattito.

LAGUARDIA A PAGINA III >>

POTENZA

Il sindaco De Luca smentisce Bellettieri «Non tornerà la Ztl»

FANIZZI A PAGINA V >>

POTENZA

La Corte dei Conti «scova» le radici del dissesto

MELE A PAGINA V >>

MELANDRO

Case e murales Ecco la valle più dipinta d'Italia

SERVIZIO A PAGINA IX >>

MELFI I FATTI RISALGONO AL 13 SETTEMBRE 2013. PROSSIMA UDIENZA IL 3 DICEMBRE. QUANDO DARE LA LUCE A UN BIMBO È UN RISCHIO

Regiane morta di parto il pm: a giudizio 2 medici

Fuori dal tribunale si invoca giustizia per la donna brasiliana

Nascere in Basilicata? «Meno rischi che altrove». Ospedali di Melfi e Policoro ai «raggi x»

● «Il marito e le figlie aspettarono giustizia». Lo hanno invocato con un cartellone affisso davanti al palazzo di giustizia di Potenza mentre al secondo piano, nell'aula gip, il pubblico ministero Antonio Natale chiedeva al giudice di rinviare a giudizio la ginecologa della vittima, Maria Patrizia Napoli, e il direttore del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Melfi, Antonio Vona. I due sono accusati della morte della donna brasiliana Francisca Regiane Sousa Martins, avvenuta il 3 settembre 2013, per complicanze nel corso del parto avvenuto nella struttura ospedaliera di Melfi.

AMENDOLARA E MELE A PAGINA II >>

SANITÀ

Sos dei sindacati per «salvare» l'ex clinica Luccioni e 100 posti di lavoro

● I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil di Basilicata, Angelo Summa, Nino Palotico e Carmine Vaccaro, chiedono al presidente della giunta regionale, Marcello Pittella, di intervenire per scongiurare i licenziamenti annunciati dalla clinica ex Luccioni: «C'è il rischio di impoverire il tessuto economico lucano».

SERVIZIO A PAGINA VII >>

LA BASILICATA E LE TASSE SULLE STRUTTURE DI PREGIO

Questo castello risulta come una casa popolare

Cancellara e gli altri casi. Antichi manieri lucani accatastati in modo improprio

● Sono una quarantina i castelli sparsi in tutto il territorio lucano. Ma al Catasto è come se non ci fossero. Sì, perché vengono accatastati nella classe A2 e A4 (depositi) come nel

caso di Melfi e Lagopesole. Quello di Cancellara, tanto per citarne un altro, è paragonato a un'abitazione economica e popolare (A4).

SAMMARTINO A PAGINA IV >>

I COMUNI SONO LE ALI DEL PAESE MA SE TAGLIATE PRECIPITA TUTTO

di SALVATORE ADDUCE
PRESIDENTE ANCI BASILICATA

L'assemblea regionale dell'Anci di oggi in vista di quella Nazionale di Torino è l'occasione per esprimere innanzitutto la volontà di rafforzare la collaborazione con la Regione Basilicata.

Vogliamo continuare a mettere a disposizione il grande patrimonio di esperienze, di impegno quotidiano, di lavoro concreto, di progettualità e, direi anche di creatività, espresso dagli amministratori locali rappresentanti dei cittadini con cui condividiamo problemi, bisogni ma anche tante cose positive a cominciare dalle grandi bellezze e ricchezze del nostro territorio.

In questi giorni l'attenzione di tutti è concentrata sui contenuti della legge di stabilità che il Governo ha appena varato e presentato agli organi dell'Unione Europea. L'idea di legare i provvedimenti di politica economica alla ripresa, ancorché modesta, che si evidenzia nel nostro Paese è sicuramente da condividere. Siamo reduci da una crisi lunghissima i cui esiti sono ancora interamente visibili nel corpo vivo della società. In particolare, i segni devastanti della crisi riguardano l'Italia meridionale dove persistono ritardi e difficoltà testimoniate innanzitutto dall'alto tasso di disoccupazione in generale e di quella giovanile in particolare che riguarda ormai la metà dei nostri ragazzi. Registriamo ancora una fortissima difficoltà nel settore delle costruzioni che fa registrare perdita di fatturato, di aziende e di occupati come mai è avvenuto negli ultimi decenni. Un settore che generalmente ha avuto una funzione anticiclica nei momenti di massima difficoltà e che invece oggi registra le più consistenti perdite di prodotto lordo e di occupati.

CONTINUA A PAGINA VII >>

NaturArte 2015
sui sentieri dei parchi della basilicata

Episcopia 23 ottobre
Chiaromonte 24 ottobre
Lauria 25 ottobre

Naturarte nelle Scuole
23/26 ottobre

Musica, trekking naturalistico, tradizioni popolari e degustazioni enogastronomiche, incontri con scrittori, conferenze, dibattiti, approfondimenti, racconti, educazione ambientale.

Per consultare il programma completo
www.naturartebasilicata.org - #naturarte

UNICA INFISSI MODRONE

...LA FINESTRA CHE CHIUDE...NEL TEMPO!

VIA DELLA FISICA SNC - 85100 - POTENZA (PZ)
CONTATTI: TEL. 0971 59 43 53 - FAX. 0971 47 90 19
www.infissimodrone.com

Rapone Faba Festival!
24 e 31 Ottobre 2015

24 OTTOBRE, ORE 18:30
GRANDE SPETTACOLO
itinerante per le vie di
Rapone Paese delle Fiabe

31 OTTOBRE, ORE 20:00
La notte delle Maschere
e RACCONTI D'AFRICA

2 | **PRIMO PIANO**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 ottobre 2015

LA LEGGE DI STABILITÀ

TRA PROPOSTE E POLEMICHE

IL «TETTO»

Si placano invece le proteste sui giochi Palazzo Chigi conferma che i punti scommessa si fermeranno a 15mila

Rischio ticket in 8 Regioni Scure su turn-over statali

Il premier assicura: per legge nessun ente locale potrà aumentare i tributi

● **ROMA.** Rischio di aumenti per tasse e ticket in otto Regioni: da una settimana dall'approvazione della manovra in Consiglio dei ministri, gli enti locali lanciano l'allarme in vista del 2016. E una stretta sarebbe in arrivo, secondo quanto si legge nelle ultime bozze, anche sul turnover della pubblica amministrazione dove l'asticella scenderebbe al 25%. La versione finale della Legge di Stabilità, ieri sera non era ancora arrivata al Colle, in modo da essere trasmessa in Parlamento oggi (anche se la sessione di bilancio dovrebbe iniziare non prima del prossimo martedì) ma intanto il premier Matteo Renzi ribadisce che «nessun comune o regione potrà alzare le tasse rispetto al 2015, per legge» mentre Confindustria si dice convinta che la manovra avrà un «impatto positivo pari allo 0,3% del Pil il prossimo anno».

Il blocco all'aumento delle imposte locali varrà per tutti «fatta eccezione» - spiega il sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti - per situazioni straordinarie legate all'addizionale regionale per le Regioni in eventuali disavanzi sanitari». Ad oggi, le Regioni che si trovano a dover seguire il cosiddetto «piano di rientro» sono Lazio, Abruzzo, Campania, Molise, Sicilia, Calabria, Piemonte, Puglia e per le quali «la legge prevede un aumento automatico di addizionali Irpef e Irap - ricorda il coordinatore degli assessori al Bilancio Massimo Garavaglia - ma i presidenti e le giunte possono anche scegliere di agire sul ticket».

Ma i nodi sul fronte sanità non sono finiti: il presidente della conferenza delle Regioni Sergio Chiamparino, che ha anche rassegnato le proprie dimissioni a causa, ha infatti chiesto al governo di chiarire il finanziamento (sceso da 113 a 11 miliardi di euro rispetto alle promesse di luglio) del fondo del Servizio nazionale. Altra stretta, stando alle ultime versioni della manovra riguarda la pubblica amministrazione: il turnover per il triennio 2016-2018 si



SANITÀ NEL MIRINO
Sorvegliate speciali Lazio, Abruzzo, Campania, Molise, Sicilia, Calabria, Piemonte, Puglia. In alto Renzi e il ministro Padoa-Schioppa

assottiglia ulteriormente, scendendo al 25% della spesa del personale pensionato l'anno precedente. Una percentuale più bassa sia rispetto alla situazione attuale (60% il 2016, 80% in 2017 e 100% in 2018) sia a quanto previsto dalle precedenti bozze della manovra, che facilmente daranno vita a proteste nei prossimi giorni e che si

salderanno a quelle già accese su altri fronti, dai tagli alle risorse per i Caf alle proteste della sinistra Pd per l'innalzamento della soglia del contante passando per i timori degli effetti della cancellazione della Tasi-Imu sulla prima casa, come evidenzia Confindustria che mette in guardia da un rialzo per uffici, negozi e alberghi

per un valore di 1,5 miliardi.

Si placano invece le polemiche sui giochi: è il premier stesso a confermare che i punti scommessa si fermeranno a 15mila. «La verità, dunque - dice - è semplice: noi stiamo combattendo così l'azzardo».

E proprio però il rincorrersi di testi diversi, in attesa della presentazione ufficiale al Parlamento continua a innervosire le opposizioni: «Dopo otto giorni la legge di Stabilità è ancora un fantasma che si aggira tra Palazzo Chigi e il ministero di Via XX Settembre», attacca Pd mentre Fi si dice certa del «grande imbarazzo di Mattarella. Legge stabilità finalmente arrivata al Colle - tweetta il capogruppo Renato Brunetta - ma senza tabelle e con buchi». Ieri in serata il testo completo non era stato ancora consegnato. La trasmissione al Parlamento appare dunque probabile per oggi o al più tardi domani mattina.

Chiara Scallie



BOTTA E RISPOSTA CON I BERSANIANI

Renzi attacca la minoranza Pd «Cosa c'è più di sinistra?»

Il premier: pronto alla fiducia per il tetto ai contanti

● **ROMA.** La manovra dovrebbe approdare in Parlamento oggi quando Matteo Renzi sarà già in Cile per una missione in Sudamerica insieme alle imprese italiane. Ma prima di partire, il premier mette i puntini sulle i alle accuse di «gufi e frenatori». E nel mirino finisce per prima la minoranza dem, pronta a presentare emendamenti alla legge di stabilità. «Cosa è più di sinistra? Litigare su mille euro di contante o mettere finalmente le risorse sul sociale e sulla povertà?», è la domanda retorica del premier.

Il tetto ai contanti, oltre all'esenzione dalla Tasi, è la misura della manovra che più fotografa la distanza dentro il Pd. Renzi ha annunciato che per difendere il limite a 3mila euro è disposto a mettere la fiducia, Pier Luigi Bersani e la minoranza vedono il provvedimento come l'anticamera alla crescita dell'evasione e della corruzione. Oltre a difendere l'impegno del governo contro

Puglia già fuori dal piano di rientro Emiliano: non aumenterò le tasse

Sanità, conti a posto fino al 2014 ma quest'anno boom della spesa farmaceutica

● **BARI.** Ci sono 1,3 miliardi in meno nei trasferimenti ordinari agli enti locali in Italia (Regioni in prima fila). Lo prevede la legge di Stabilità. E ci sono 230 milioni di euro in meno per la sanità pugliese, come stabilito nel periplo del Fondo sanitario nazionale. Ecco perché, dinanzi al veto lanciato dal premier (Regioni ed enti locali non potranno aumentare le addizionali per tenere i conti in ordine), governatori e assessori regionali - alle prese con un pallottoliere striminzito - sono saltati sulla sedia.

In realtà una deroga è stata prevista e riguarda le Regioni, tra cui la Puglia, che tecnicamente sono ancora classificate in

piano di rientro: sono ancora 8 e potranno, se necessario, ricorrere ad un aumento delle addizionali (Irpef e Ires). La Puglia, però, ha già concluso l'iter del piano di rientro 2010-2012 e inaugurato nel 2013 il programma operativo ancora in corso (si concluderà alla fine del 2015). E lo ha fatto portando in pareggio il bilancio sanitario e, nelle ultime due annualità (2013 e 2014) addirittura in utile, rispettivamente di 4 e 14 milioni. Nel corso del 2015, poi, si è affacciato di nuovo lo spettro del deficit: a giugno le Asl hanno accumulato un disavanzo di 80 milioni, soprattutto a causa della spesa farmaceutica (cresciuta di 26 milioni) e dei 44 milioni in più spesi per il farmaco anti-epatiche C (su-

perando così il tetto previsto di 119 milioni). Un trend, questo, che potrebbe portare a chiudere il 2015 con un «rosso» tra i 150 e i 180 milioni. Se ne riparerà il 5 novembre, a Roma, quando la Regione dovrà sedersi al tavolo di verifica interministeriale ma, nonostante l'allarme lanciato poche settimane fa dallo stesso governatore sulla sanità, l'intento della Regione è di scongiurare un nuovo aumento delle tasse (oltre 2 miliardi di euro di addizionali sono state versate dai pugliesi negli ultimi otto anni per ripianare il deficit sanitario).

«La Puglia è la regione che ha probabilmente la maggiore produttività dal punto di vista sanitario in proporzione al numero



GOVERNATORE Michele Emiliano

degli addetti al settore e, dunque, sono certo che il durissimo lavoro svolto ci porterà fuori dal piano di rientro. Per questo - dice Michele Emiliano - deve escludersi il ricorso all'imposizione di nuove tasse. Resta il fatto che se i tagli della finanziaria dovessero rendere ingovernabili le regioni, ed in particolare il settore sanitario, sarebbe preferibile che il governo centrale riacquistasse piena competenza in materia sanitaria».

b. mart

POTENZIE UNICA REALTÀ NEL MEZZOGIORNO MAI «COLPITA» DA UN PIANO DI RIENTRO

Pericolo scongiurato nella virtuosa Basilicata

● Sul fronte della spesa sanitaria la Basilicata è tra le Regioni più virtuose. Nessun rischio, dunque, di un rittocco al rialzo dei ticket. Per quanto riguarda il trasferimento di spesa pro-capite alle Aziende Sanitarie la Regione è al sesto gradino della graduatoria nazionale (1.487,31 euro per lucano) e al settimo per «trasferimento di spesa pro-capite ad Aziende ospedaliere» (239,3 euro per lucano). I conti 2014, dunque, sono a posto e la Basilicata, almeno a livello di spesa, negli ultimi tre anni non ha dato problemi nel comparto sanitario. «Non a caso - sottolinea Stefano Lorusso, dirigente ufficio Finanze della Regione - siamo l'unica realtà del Sud a non essere stata mai interessata da un piano di rientro o addirittura da una procedura di commissariamento».

Ma il virtuosismo nella spesa non ha consentito alla Basilicata di recuperare il gap di qualità/adequazione rispetto alle realtà territoriali migliori, anche se, rispetto agli standard qualitativi stabiliti dal Ministero della Salute, la Basilicata è adempiente: «Forse non siamo un'eccellenza - aggiunge Lorusso - ma rispettiamo in pieno i livelli stabiliti da Roma». Quanto alla migrazione sanitaria, vero tasto dolente del settore in Basilicata, è il risultato di una difficoltà a garantire l'assistenza capillare su un territorio vasto e orograficamente complicato.

Negli ultimi quattro anni, insomma, la spesa sanitaria lucana non ha registrato problemi. Ma per il 2015 dovrà fare i conti con la «variabile» dei farmaci anti-epatiche che incideranno per 12-15 milioni di euro.

[ma.bra.]



IL PRESIDENTE Marcello Pittella

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

Via Cognigni, 36 - BARI
Tel. n. 080/5723492 - Telex n. 080/5723018
Con riferimento alla gara, mediante procedura aperta, per l'appalto integrato della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Bari Ovest, sulla base del progetto definitivo posto a base di gara, si comunica che il termine di scadenza per la presentazione delle offerte è prorogato alle ore 12,00 del giorno 03.11.2015; la prima seduta della Commissione di aggiudicazione avverrà in data 05.11.2015 - ore 9,30. L'invito è stato inserito sul sito internet www.aqpi.it, nonchè pubblicato sulla G.U.C.E. n. 2015/S 204-37/266 del 21.10.2015, sulla G.U.R.L. - V° Serie Speciale n. 124 del 21.10.2015.
IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI CENTRALI PROCUREMENT E TECNICI
Avv. Maurizio Cianci

ACQUEDOTTO PUGLIESE SpA

Via Cognigni, 36 - BARI - Tel. n. 080/5723492 - Telex n. 080/5723018
Questa Società ha indetto una procedura aperta per l'appalto per l'affidamento, mediante contratto quadro, del servizio per il trasporto con vasca unità di carico e recupero fuori dalla Regione Puglia dei fanghi prodotti presso gli impianti di depurazione gestiti dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. L'impostato complessivo dell'appalto, per una durata di anni 2, è di € 3.740.000,00. L'appalto è suddiviso in nn. 3 Lotti. Categoria dei servizi: n. 16, Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Le offerte, corredate della prescritta documentazione, dovranno pervenire alla Direzione Servizi Centrali Procurement e Tecnici di questa Società - Via Cognigni 36, Bari, entro le ore 12,00 del 30.11.2015. Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 14/10/2015, sulla G.U.R.L., V Serie Speciale, n. 122 del 16.10.2015, sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e sul sito di questa Società www.aqpi.it.
IL DIRETTORE SERVIZI CENTRALI PROCUREMENT E TECNICI Avv. Maurizio Cianci

PER LA PUBBLICITÀ SU

BARI: 080/5485111



BARILETTA: 080/5485391

FOGGIA: 080/5485392

LECCE: 080/5485393

TARANTO: 080/5485394

POTENZA: 080/5485395

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 ottobre 2015

PRIMO PIANO | 3

**LE CONDIZIONI**

Sangalli: «Il Pil nel 2016 potrebbe aumentare fino al 2% ma solo se il Governo riduce le tasse in maniera generalizzata su famiglie e imprese»

IL RAPPORTO

«Individuato un "tesoretto", del valore di 5,9 miliardi di euro, frutto delle misure pro-consumi contenute nella manovra»

Famiglie un po' più ricche ma l'Italia è divisa in due

Confcommercio: «In un anno +134 euro, però c'è zona di incertezza»

gli evasori, oggi il leader Pd accende il faro su quella che definisce «l'anima» della manovra: l'investimento nel sociale. «Soldi in più - rivendica - contro la povertà (più 700 milioni rispetto al 2015), soldi in più per il sociale, dall'autosufficienza al dopo di noi (più 200 milioni rispetto al 2015), soldi in più per la sanità (più un miliardo rispetto al 2015), soldi in più per famiglie e bambini (più 400 milioni rispetto al 2015)». Numeri, conclude, che dimostrano come «la realtà è più forte delle fantasie dell'opposizione».

Ma ai numeri Renzi aggiunge una domanda per «quella parte del Pd che contesta sempre, a prescindere». È più di sinistra sostenere il welfare che fare polemiche sul tetto ai contanti, taglia corto il presidente del consiglio. Obiezioni che non spostano di una virgola l'opposizione interna che con Alfredo D'Attorre, prossimo all'addio al Pd, risponde a quesito con quesito. «E' più di sinistra - chiede il deputato bersaniano - regalare 2 miliardi di euro alla fascia alta dei proprietari di immobili o con quei soldi evitare ulteriori pesanti tagli alla sanità? È più di sinistra dare la priorità al diritto di difendere le sue scelte, eviti però di farlo contro il buon senso e l'evidenza delle cose». Obiezioni che non cambiano la linea del governo: «c'è un equivoco di fondo - contrattacca Maria Elena Boschi - noi non l'abbiamo presentata per convincere la minoranza Pd ma per tutti gli italiani».

● **ROMA.** Risale il potere d'acquisto degli italiani, dopo anni di rosso sono stati recuperati 134 euro a testa in 12 mesi. «Poco», riconoscono Confcommercio e Censis nel loro ultimo rapporto sulla fiducia e la crescita, ma comunque, sottolineano, «le famiglie se ne sono accorte», trovando di nuovo il coraggio di spendere. Guardando più da vicino il dato si scopre come però la ripresa non sia diffusa su tutto il Paese.

Il presidente della Confcommercio, Carlo Sangalli, parla infatti «di due Italie» e se per una il vento è girato a favore, per l'altra non è così. Ecco che sia Confcommercio sia Censis esprimono «preoccupazione» per quel 20% delle famiglie, una soglia in aumento, con redditi inferiori alle uscite.

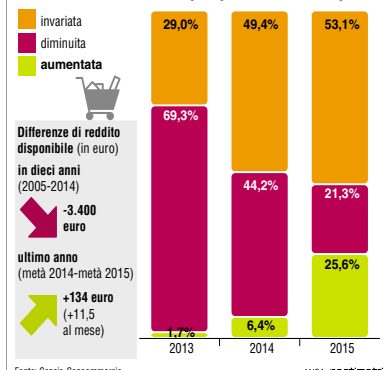
Il direttore dell'Ufficio studi Confcommercio, Mariano Bella, però è cauto ma ammette come resti una zona di «incertezza», con il Paese davanti a un bivio: vi-

vacchiare o trasformare «la ripresa in vera crescita». Il punto di svolta per l'associazione è rappresentato dalla manovra. Il Pil nel 2016, spiega Sangalli, potrebbe addirittura mettere a segno un rialzo vicino al «2%» ma solo, chiarisce, nel caso in cui «il Governo riduca le tasse in maniera generalizzata su famiglie e imprese e la legge di Stabilità espliciti a pieno i suoi effetti espansivi». Nel dettaglio il Rapporto individua una sorta di «tesoretto», del valore di 5,9 miliardi di euro, frutto delle misure pro-consumi contenute nella manovra. Viene così avanzata una raccomandazione su tutte: scongiurare l'aumento dell'Ihm sulle seconde case e sui negozi.

Il dossier fa uno screening sui consumi, rilevando come le famiglie che considerino migliorata la loro capacità di spesa superino quelle che la vedono peggiorata, con intenzioni d'acquisto rivolte soprattutto ai beni durevoli (auto, elettrodomestici, mobili).

La capacità d'acquisto

Andamento del sentiment delle famiglie registrato a settembre di ogni anno



IL TAGLIO DEFINIZIONE DI TRE FASCE, FATTO SALVO IL LIMITE MASSIMO DEI 240MILA EURO ANNUI

Stretta anche sui manager delle società pubbliche

● **ROMA.** La porta per entrare a lavorare nella Pubblica Amministrazione si chiude quasi del tutto. Per il turnover resta un margine del 25%: ciò vuol dire che per le nuove assunzioni si potrà spendere non più di un quarto della spesa dell'anno fatta l'anno prima e sarà così non solo per il 2016, ma anche per il 2017 e il 2018. Una stretta sul turnover nella P.A. era attesa e già contenuta nella prime bozze della legge di Stabilità. Ma se prima si parlava di un intervento mirato e comunque di limitature ora, stando all'ultimo testo in circolazione, c'è uno stop deciso che riduce in modo netto gli spazi rispetto all'ultima rimodulazione contenuta nel dl Madia del 2014. Il Governo si appresta anche a rivedere i tetti per gli stipendi dei manager delle par-

tecipate, con la definizione di tre fasce e fatto salvo il limite massimo dei 240 mila euro annui.

L'intervento più forte è senz'altro sul turnover, che doveva salire al 60% il prossimo anno, all'80% nel 2017 e tornare al rapporto «uno esce-uno entra» nel 2018. Il limite riguarda tutta la P.A. centrale mentre per gli enti locali si parla solo del biennio 2017-2018 (sempre con il tetto del 25%) mentre nulla si dice sul 2016. Restano esclusi dal blocco il personale militare, le forze di polizia, i magistrati e i diplomatici. Seguiranno un binario diverso le assunzioni dei dirigenti, più generose con il ritorno a una capacità piena nel 2018. Quanto alle partecipate, saranno messi a punto nuovi massimi per gli stipendi di chi siede nel cda.

Chiamparino sbatte la porta «fatali» le parole della Lorenzin

Lascia la presidenza della Conferenza Stato-Regioni

● **ROMA.** Il presidente della Conferenza delle Regioni, Sergio Chiamparino, rassegna a sorpresa le proprie dimissioni alla guida della Conferenza, ufficialmente a causa della difficilissima situazione del bilancio del Piemonte che ha un disavanzo da 5,8 miliardi, ma nella sostanza il malessere del governatore ha una origine lontana, ed è legata ai rapporti diventati sempre più distaccati con il Governo e, secondo alcune voci, anche ad una mancata interlocuzione con il premier Renzi.

Le Regioni, infatti, da una parte

vedono ridotto il Fondo sanitario nazionale a 111 miliardi (ne erano stati promessi oltre 113 solo in luglio), dall'altro sentono dire al ministro della Salute Beatrice Lorenzin che «la Sanità delegata alle Regioni è stata un errore fatale». «Il governatore della Toscana Enrico Rossi ha detto che se il Governo ha lo stesso giudizio della Lorenzin sul governo della sanità, è bene si prenda il settore e lo gestisca. Io sposo in pieno queste parole - ha affermato Chiamparino, nel corso di una affollata conferenza stampa - tra cinque

anni faremo un confronto e vedremo se la sanità della Toscana, dell'Emilia-Romagna o del Veneto saranno gestite meglio con una gestione centralizzata. Queste parole sono la cartina di tornasole del giudizio che si ha sulle Regioni e un chiarimento serve a questo punto anche sul ruolo che si pensa debbano avere le Regioni».

Chiamparino ha incassato l'appoggio di tutti i governatori, che gli hanno chiesto di congelare le dimissioni fino a quando non sarà concluso l'esame della Legge di Stabilità.

Usato
tutte le marche

Carrozzeria
tutte le marche

Ricambi originali

Revisioni
tutte le marche

Gommauto
tutte le marche

Noleggio
auto e furgoni

Ti aspettiamo!

Volkswagen Zentrum Bari

BARI tangenziale uscita 6 | Via Zippitelli, 8/d
Tel. 080 5660611 | www.volkswagenzentrumbari.com



6 | POLITICA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 23 ottobre 2015**IL VIAGGIO**

IN COMPAGNIA DI 90 IMPRENDITORI

OGGI LA PARTENZA

Il premier, insieme con i viceministri Carlo Calenda e Mario Giro, incontrerà gli operatori economici dei quattro paesi

Missione Sudamerica Renzi inizia dal Cile

Prima tappa a Santiago, poi andrà in Perù, Colombia e Cuba

**IL PREMIER**
Matteo Renzi
in aereo
[Foto d'archivio]

● **ROMA.** Anche senza il nuovo Airbus A340, rimasto a terra per gli ultimi collaudi, comincia oggi la missione di sistema di Matteo Renzi, con una novantina di imprenditori italiani, in Sudamerica e Cuba. Con un volume di esportazioni che, tra Cile, Perù, Colombia e Cuba, supera i 2 miliardi di euro, l'altra America Latina rappresenta un mercato in espansione per le imprese italiane. E, all'Havana, l'Italia non vuole perdere il treno della lenta apertura ai capitali stranieri nell'anno dello storico disgelo delle relazioni diplomatiche tra Cuba e Usa.

Mentre in passato i premier italiani si sono succeduti in Brasile e Argentina, è la prima volta che un presidente del consiglio visita il Perù, la Colombia e Cuba mentre il Cile fu una tappa del viaggio sudamericano di Romano Prodi. Da oggi al 28 Renzi, insieme ai viceministri Carlo Calenda e Mario Giro, alle maggiori imprese italiane, da Eni a Enel a Finmeccanica, e ad una rappresentanza di Confindustria e di gruppi come Sace, incontrerà le business community dei quattro paesi. Impulso ai rapporti commerciali ma anche colloqui con le massime autorità

per rinsaldare un legame tradizionalmente buono per la storica presenza di emigrati italiani in Sudamerica. E all'Avana ricambierà la visita di Stato dopo che meno di un anno fa Raul Castro incontrò il premier a Palazzo Chigi.

A Santiago del Cile, dopo l'accoglienza all'aeroporto Benítez da parte dei vertici Astaldi che gestiscono lo scalo, il premier incontrerà la presidente della Repubblica Michelle Bachelet. A seguire terrà un intervento all'Università del Cile, visiterà l'Angelini Innovation Center, simbolo del ruolo propulsivo delle comunità italiane, ed il Museo alla Memoria. L'interscambio commerciale tra Cile e Italia ammonta nel 2014 a

circa 2,1 miliardi di euro. Per favorire l'export italiano Sace firmerà un accordo con Banco de Chile e sarà firmato anche un accordo sulla doppia imposizione per agevolare gli investimenti reciproci.

Sabato Renzi visiterà nel nord del Cile la struttura astronomica dell'European Southern Observatory di Paranal per poi raggiungere domenica, insieme al primo ministro peruviano Cateriano il sito archeologico del Machu Picchu. Lunedì 26 il premier visiterà in Perù cantieri di aziende italiane e terrà colloqui ufficiali con il Presidente della Repubblica del Perù Ollanta Humala Tasso.

In Colombia, Renzi avrà martedì un colloquio ufficiale con il Presidente della Repubblica Juan Manuel Santos e incontrerà gli esponenti della comunità italiana presso il Centro Italiano e al Collegio Leonardo Da Vinci. Le esportazioni italiane verso la Colombia hanno registrato un aumento del 17,4% raggiungendo i 718 milioni ma gli investimenti italiani sono ancora timidi anche se di recente la multinazionale Ferrero ha fatto un significativo investimento in Colombia.

La missione si concluderà mercoledì all'Avana, dove il premier visiterà e terrà un intervento all'Istituto Superiore de la Artes, istituzione-simbolo dell'insegnamento cubano, progettata da architetti italiani.

L'EX CAVALIERE AL CONGRESSO DEL PPE MENTRE RESTANO GELIDI I RAPPORTI CON L'EX PRESIDENTE FRANCESE NICOLAS SARKOZY

Berlusconi fa «pace» con Angela Merkel

E annuncia che l'8 novembre sarà in piazza a Bologna alla manifestazione della Lega

● **MADRID.** Silvio Berlusconi torna in Europa ma sceglie volutamente di restare ai margini del congresso del Ppe di Madrid: «Parlerò quando avrò dalla Corte di Strasburgo il riconoscimento pieno e completo della mia innocenza» premette l'ex premier che annuncia di voler rendere chiaro anche in Europa di essere «vittima» di «una sentenza politica. Voglio avvertire che sia chiaro a tutti». E intanto promette che sarà presente alla manifestazione di piazza organizzata dalla Lega a Bologna. La decisione di non prendere la parola dal palco non impedisce all'ex premier di tenere banco per tutto il giorno spaziando dalla politica interna a quella estera con l'atteso faccia a faccia con Angela Merkel con la quale fa

«pace». L'obiettivo del Cavaliere è chiaro: far capire, non solo ai suoi avversari, ma anche a chi (Lega Nord in testa) pensa di poter avere la golden share del centrodestra. Ed è proprio per dare un segnale di unità in vista delle elezioni amministrative ed evitare di lasciare tutta la scena a Matteo Salvini che l'ex premier decide di ufficializzare la sua presenza alla manifestazione di Bologna organizzata dal leader della Lega Nord domenica 8 novembre.

La presenza dell'ex premier alla kermesse leghista viene accolta con un plauso da Matteo Salvini: «Bene, mi sembrava strano che andasse da un'altra parte». Toni distensivi insomma nonostante la stoccata di Roberto Calderoli: «Berlusconi non lo capisco. È andato a

baciare la pantofola della Merkel e del Ppe, ovvero di coloro che lo hanno costretto a dimettersi da premier nel 2011».

L'euro day di Berlusconi ha avuto il suo clou nel faccia a faccia con la cancelliera Angela Merkel con cui i rapporti sono sempre stati sul filo della tensione. «Abbiamo chiarito» ha spiegato l'ex Cav al termine del «cordiale» colloquio. Via le ruggini innescate dai sorrisini dell'ormai famosa conferenza stampa Merkel-Sarkozy nel 2011, e dalla frase attribuita all'ex premier sul fisico della Cancelliera: «Angela sapeva già - ha spiegato - che quella frase era stata completamente inventata». Gelo, invece, con Nicolas Sarkozy, nonostante i due fossero seduti a quattro poltrone di distanza.

IL TRIANGOLO DEL MALAFFARE» IL PROCURATORE DI ROMA PIGNATONE: «C'È UNA SENSAZIONE DEPRIMENTE DELLA QUOTIDIANITÀ DELLA CORRUZIONE»**OPERAZIONE DELLA GDF IN 35 AI DOMICILIARI**

Tangenti all'Anas, dieci arresti

In carcere la «dama nera» Accogliano. Ai domiciliari l'ex sottosegretario Meduri

● **ROMA.** Una «cellula criminale» all'interno dell'Anas, la più grande stazione appaltante italiana chiamata a gestire miliardi di euro di appalti pubblici: un «sistema corruttivo collaudato e per nulla episodico» che dimostra come tutti gli sforzi fatti per estirpare la corruzione non siano finora stati sufficienti. L'inchiesta della Gdf e della procura di Roma che ha portato all'arresto di 10 tra funzionari pubblici corrotti, imprenditori, avvocati e politici mette in luce ancora una volta quel «triangolo del malaffare», come l'hanno definito gli investigatori, che ha ai vertici la pubblica amministrazione, le imprese e la politica.

«Al termine di questa prima fase dell'indagine - dice sconsolato il procuratore di Roma Giuseppe Pignatone - c'è una sensazione deprimente della quotidianità della corruzione. La principale indagine va in ufficio tutti i giorni ma il suo principale lavoro è gestire questo flusso di corruzione, che viene vista come una cosa normale». «Noi siamo la parte offesa - si difende il nuovo presidente dell'Anas Gianni Vittorio Armani che ha già annunciato la sospensione e il successivo licenziamento dei dirigenti e dei funzionari coinvolti nell'indagine e ha assicurato la «massima collaborazione» con l'autorità giudiziaria - e non abbiamo strumenti autonomi per capire certi episodi corruttivi. Dunque confido nell'aiuto delle procure affinché si faccia pulizia prima possibile. Risolvere i problemi corruttivi è la priorità, se non c'è piano industriale che tenga».

In manette sono finiti, con accuse pesantissime che vanno, a vario titolo, dalla corruzione all'associazione a delinquere, dall'induzione indebita a dare o promettere utilità al voto di scambio, i 5 dirigenti della società appartenenti alla «cellula criminale»: Antonella Accogliano, dirigente responsabile del coordinamento amministrativo

**L'ARRESTO** Dell'ex sottosegretario Meduri

Grossi e Sergio La Grotteria e i due funzionari Giovanni Parlato e Antonino Ferrante. Nei loro confronti è stato disposto l'arresto in carcere: «abusando dei propri poteri», scrive il Gip, con una «gestione assolutamente privatistica del procedimento amministrativo», sono riusciti «ad ottenere utilità e provviste corruttive» dagli imprenditori. In sostanza, «all'interno dell'Anas è dimostrato un vero sistema corruttivo in cui l'interesse dell'ente è completamente asservito alle esigenze utilitaristiche, di denaro e di altre utilità, dei singoli». Ecco perché nei loro confronti, prosegue il giudice, «è evidente la sussistenza di pressanti esigenze cautelari, in primo luogo per il concreto pericolo

continuità all'interno degli uffici Anas».

Le tangenti, nel loro linguaggio, diventano i «topolini» o «i libri», «le ciliege» o «i medicinali antinfiammatori»: in un caso gli investigatori fermarono uno dei funzionari con tre buste contenenti complessivamente 25mila euro, una parte di una mazzetta da 150mila, in un altro è un imprenditore che, durante un controllo a Fiumicino, viene trovato con 48mila euro in banconote da 500 e 50 euro.

Gli altri cinque destinatari dei provvedimenti - per loro sono stati disposti gli arresti domiciliari - sono due imprenditori catanesi, Concetto Bosco Lo Giudice e Francesco Costanzo, un imprenditore friuliano, Giuliano Vidoni, l'avvocato calabrese Eugenio Battaglia e l'ex sottosegretario alle infrastrutture durante il governo Prodi, Luigi Meduri (che è stato sospeso dalla commissione di garanzia del Pd). Un «oscuro faccendiere» hanno definito quest'ultimo gli inquirenti, che ha avuto il ruolo di «mediatore» tra la Dama nera e gli imprenditori: l'ex sottosegretario, infatti, si sarebbe attivato da un lato per far ottenere un incarico in una società pubblica della regione Calabria al fratello della Accogliano e dall'altro avrebbe «solicitato» i due imprenditori catanesi al pagamento di una tangente all'associazione capeggiata dalla Dama nera. In cambio, dicono le indagini, avrebbe avuto la garanzia della riconferma in Anas di due geometri da lui segnalati.

L'indagine è tutt'altro che chiusa: sono infatti 31 gli indagati e i finanziari, nelle novanta perquisizioni effettuate ieri, hanno sequestrato documentazione relativa agli appalti incriminati e alle imprese che hanno avuto a che fare con gli arrestati. «Non so dire se i flussi di denaro siano arrivati solo alla Accogliano o in maniera diffusa - ammette il presidente Armani - dunque non

Sanremo, stop ai «furbetti del cartellino»

● **SANREMO.** Io timbro il cartellino a te se tu timbri il cartellino a me. Poi, se messi proprio male, ci pensa il collega compiacente che raccatta quattro-cinque cartellini di altrettanti dipendenti comunali e li timbra uno dopo l'altro. I «furbetti del cartellino» avevano creato un sistema di assenteismo collaudato che durava da anni e che ha portato agli arresti domiciliari 35 persone tra dipendenti e funzionari del Comune di Sanremo. Lì ha compiuti la Guardia di finanza che ha provveduto anche a indagare altri 196 dipendenti, pari al 72% della forza lavoro del Comune, mentre per altri otto è scattato l'obbligo di firma. Un «flotto» impressionante: l'operazione, denominata Stachanov dall'operaio russo che per la sua produttività ebbe dal regime sovietico una Medaglia alla Gloria mineraria, era nata qualche anno fa e si è conclusa con la decimazione del personale degli uffici comunali sanremesi. Per tutti è scattata l'accusa di truffa aggravata e continuata in concorso ai danni dello Stato e falso in atto pubblico aggravato e continuato in concorso.

Le prove messe insieme sono sì documentali ma anche registrate in lunghi video acquisiti con telecamere nascoste nelle 21 sedi del Comune. C'è il dipendente che ha appena firmato e poi se ne va in canoa, cosa di cui tra l'altro si vanta sui social (e si scopre che in quel giorno s'è pure segnato qualche ora di straordinario), c'è il vigile custode dell'Anagrafe che timbra in mutande l'entrata mentre la moglie, in ciabatte e vestaglia, va a timbrargli l'uscita. C'è la dipendente che, andata a far la spesa, entra con la borsa piena di patate, timbra ed esce subito dopo. C'è l'uomo che timbra quattro cartellini uno via l'altro e chi invece timbra e poi va ad aprire il chiosco dei fiori della moglie. C'è anche chi timbra alle 8.20 poi se ne va, e torna in tempo solo per passare il cartellino dell'ora di uscita, facendosi passare appunto per uno stakanovista. E c'è anche chi, pur non lavorando

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 ottobre 2015

ATTUALITÀ | 17

LA SFIDA DI VLADIMIR

ALLA VIGILIA DEL VERTICE DI VIENNA

LA CASA BIANCA

«Il benvenuto serve a enfatizzare il sostegno a chi ha provocato la più grave crisi umanitaria dalla Seconda guerra mondiale»

L'ira di Obama su Putin
«Tappeti rossi per Assad»

La visita a Mosca del presidente siriano scatena un nuovo scontro



● **NEW YORK.** «Tappeti rossi» per ricevere Assad a Mosca. L'irritazione della Casa Bianca per l'accoglienza riservata al presidente siriano nella capitale russa è evidente. E non smussa le tensioni alla vigilia del delicato vertice di Vienna tra il segretario di stato americano, John Kerry, il ministro degli esteri russo, Serghej Lavrov, e i rappresentanti di Arabia Saudita e Turchia. Un incontro per cercare di fare il punto sulla confusa e pericolosa situazione in Siria. Mentre da Mosca è partita una delegazione alla volta di Damasco.

A Washington la visita di Assad (la prima che il rais di Damasco ha compiuto fuori dal suo Paese da quando quattro anni fa è iniziata la guerra civile in Siria) viene vista come l'ennesima sfida di Vladimir Putin. Da cui - secondo la Syrian Arab News Agency - sarebbe partito l'invito. «Abbiamo assistito al benvenuto da "red carpet" riservato al presidente siriano, a cui che ha usato armi chimiche contro il suo stesso popolo. Un'accoglienza - sottolinea uno dei portavoce della Casa Bianca, Eric Schultz - in contrasto con gli obiettivi dichiarati dalla Russia, quelli che puntano a una transizione politica in Siria».

Transizione politica che Kerry è tornato a caldeggiare con forza nelle ultime ore, ma che per l'amministrazione Obama non può contemplare un ruolo da leader per Assad. Che intanto, a detta di Putin, sarebbe pronto a dialogare con l'opposizione.

«Il benvenuto riservatogli a Mosca - insiste però la Casa Bianca - per noi non serve a nulla ai fini della situazione in Siria, anzi è controproducente. Serve solo a enfatizzare ulteriormente il sostegno a colui che ha provocato una guerra civile, ha permesso agli estremisti di prosperare, ha provocato la più grave crisi umanitaria dalla Seconda guerra mondiale». Senza contare che - torna ad attaccare l'amministrazione Obama - finora i raid russi in Siria poco hanno avuto a che fare con la lotta all'Isis.

Putin non ci sta, ribadendo come le operazioni russe in Siria «sono assolutamente legittime e mirano solo a ristabilire la pace e a colpire i terroristi». Le cui fila - denuncia tra l'altro il Cremlino - in queste ore si starebbero ingrossando con l'arrivo di un gruppo legato a Boko Haram, l'organizzazione terroristica attiva in Nigeria.

Ma Barack Obama sui bombardamenti aerei di Mosca continua a pensarla diversamente. E, davanti al Consiglio di sicurezza dell'Onu, la sua ambasciatrice Samantha Power ha denunciato come in Siria 85 mila persone in più sono state costrette ad abbandonare le proprie case da quando sono in azione i caccia inviati dal Cremlino. «La mappa della Siria - ha aggiunto inoltre Power - mostra anche che l'Isis ha aumentato il suo potere da quando sono iniziati i raid russi». Raid che, secondo il ministero della Difesa di Mosca, dal 30 settembre scorso sono arrivati a mille.

Ugo Caltagirone

IL KILLER (MASCHERATO) È MORTO SOTTO I COLPI DELLA POLIZIA

Svezia, a scuola armato di spada uccide studente e insegnante

● **ROMA.** Sembrava uno scherzo di Halloween, ma si è rivelato un incubo. Un 21enne mascherato da un personaggio di Star Wars ha seminato panico e morte ieri mattina in una scuola svedese, brandendo una spada. Tre i morti, compreso l'assaltatore, e due feriti gravi. E prima della strage, l'uomo si è addirittura fatto una foto con i ragazzi ignari.

Intorno alle dieci del mattino una persona mascherata con una divisa nera ed una maschera che ricorda Darth Vader, il cattivo della celeberrima saga cinematografica, è entrato alla Kronan School di Trollhättan, vicino a Göteborg, frequentata da 400 allievi dalla scuola materna alle superiori. Alcuni ragazzi hanno subito pensato ad uno «scherzo di Halloween», tanto più che il killer si è fatto fare una foto con due di loro, imbracciando una spada. Un insegnante però lo ha avvicinato intimandogli di togliersi la maschera per non spaventare i bambini. Per risposta, ha ricevuto un fendente mortale di spada all'addome, scatenando il panico degli studenti, che a cen-

tinaia sono scappati fuori dall'edificio urlando. Il giovane mascherato si è poi diretto verso le aule, aggredendo le prime persone che aprivano la porta. Due studenti tra gli 11 e i 15 anni ed un insegnante sono rimasti feriti gravemente. Uno degli allievi è morto in ospedale.

La follia omicida è stata interrotta dalle forze dell'ordine, che hanno sparato due volte all'aggressore, morto anch'egli dopo il ricovero. Dalla polizia, in seguito, non sono emersi molti dettagli. L'assaltatore, di 21 anni, non aveva legami con la scuola, viveva in città, ma nulla è stato detto sulla sua identità o sul possibile movente. Tuttavia, sono state trovate informazioni «interessanti» dagli inquirenti che hanno perquisito la sua abitazione.

La Svezia, adesso, si scopre impaurita per i propri figli. Nella scuola dell'attentato si è tenuta una riunione in cui gli insegnanti si sono detti preoccupati di non poter controllare l'accesso all'istituto, perché gli studenti devono passare dal bar esterno.

IL GIALLO LA SCOMPARSA DELL'IMPRENDITORE ASSUME SEMPRE PIÙ I CONTORNI DELL'OMICIDIO. IL PM: STIAMO CERCANDO FRAMMENTI DI OSSA

Brescia, le certezze del procuratore
«Bozzoli non è uscito dall'azienda»

● **BRESCIA.** La scomparsa di Mario Bozzoli assume sempre più i contorni dell'omicidio. Due settimane dopo la sparizione dell'imprenditore bresciano, avvenuta la sera dell'8 ottobre, il procuratore capo di Brescia Tommaso Buonanno è uscito allo scoperto. «Siamo arrivati alla conclusione che Bozzoli non sia uscito dall'azienda. L'alternativa è evidente - ha spiegato Buonanno - In assenza di altri elementi che ci inducano a ritenere che egli sia in vita, vi è l'altra risposta che potete intuire facilmente» ha detto nel corso di un'intervista televisiva. Non pronuncia la parola morte, ma gli elementi attualmente a disposizione degli inquirenti portano tutti in questa direzione. Il fascicolo in merito alla sparizione dell'imprenditore di Marcheno resta aperto per sequestro di persona, «ancora a carico di ignoti», ha assicurato Buonanno. Per tutta la giornata nella fabbrica del mistero, Ris e periti nominati dalla Procura hanno cercato tracce. «La nomina dell'anatomopatologa Cristina Cattaneo è finalizzata ad accertare se all'interno del capannone possano rinvenirsi frammenti di ossa o altro che possano essere ricondotti a Bozzoli» ha spiegato Buonanno. Nella fonderia bresciana ieri però è entrato anche Cesare Cibaldi, esperto di impianti metallurgici. Dovrà mettere a punto una relazione dalla quale dipenderà la decisione della Procura di bloccare e svuotare i forni presenti in azienda. Nel mirino è finito anche il forno che la serata della scomparsa di Mario Bozzoli ha emesso una fumata anomala, come detto



BRESCIA Il sopraluogo dei Ris nella fonderia di proprietà della famiglia Bozzoli

rai, poi confermata da un dipendente presente la sera della scomparsa di Bozzoli e infine da Adelfo Bozzoli, proprietario della fonderia di Marcheno.

«La fumata di cui si è avuto notizia, proveniente da un forno, non rientra indubbiamente nella normale attività lavorativa e rappresenta un'anomalia. È ancora da stabilire, però, se sia legata direttamente all'immissione nel forno

precisato il procuratore capo Buonanno che non ha voluto rispondere alla domanda se i contrasti in famiglia tra Mario Bozzoli, il fratello Adelfo e i nipoti possano in qualche modo riguardare la scomparsa dell'imprenditore.

«Siamo innocenti, lo giuro» ha detto Adelfo Bozzoli che sulla possibilità che il fratello sia finito nel forno ha detto: «Non ci voglio credere. Rabbriavidisco

ANNIVERSARIO
2004 23 Ottobre 2015
Giuseppe Degennaro
Senatore della Repubblica
Fondatore
dell'Università Lum

I familiari Lo ricorderanno con una Messa nella Chiesa di San Ferdinando il giorno 23 ottobre alle ore 19,00.

Si è spento serenamente

Michele De Benedictis

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA MEDICI i figli VITO con PATRIZIA, ANNA con MATIA, GIULIA con SILVANO la cugina ANNA ed i nipoti GIUSEPPE e EDOARDO.

I funerali avranno luogo oggi 23 ottobre 2015 alle ore 16,30, nella Chiesa di San Rocco in Bari via S. Viconiti.

Bari, 23 ottobre 2015

Il Presidente ANGELO GILBERTO e la Fidal Pugliese tutta sono fraternamente vicini al segretario Mattia Gomes e ai familiari tutti partecipando al dolore per la perdita del suocero

Michele De Benedictis

Bari, 23 ottobre 2015

È venuto a mancare il

Comm. Gran Uff.

Giuseppe Interesse

Il rito funebre avrà luogo oggi alle ore 16,30 Chiesa S.M. Maddalena.

I FIGLI e I NIPOTI affranti.

Bari, 23 ottobre 2015

PRESIDENTE CONSIGLIO DI RETTIVO e SOCI tutti del Circolo Canottieri Barioni sono vicini alla famiglia Interesse per la perdita del caro

Giuseppe

Decano del Commercio

FELICIA RIDOLA nel primo anniversario con commozione e affetto di sempre ricorda la madre

Renata Bilancia
Ridola

e in Suo ricordo sarà celebrata domani 24 ottobre alle ore 19,00 una Santa Messa nella Chiesa di San Ferdinando in Bari.

Bari, 23 ottobre 2015

MAURIZIO SPORTELLI e CARMELA BARNABA rattristati per la grave perdita sono vicini a Sebastiano e Raffaella, a FLORA e alla famiglia tutta, portando nel cuore il ricordo del caro

Nunzio Cicchelli

Bari, 22 ottobre 2015

«Tutte le volte che la famiglia nel lutto trova la forza di custodire la fede e l'amore che ci uniscono a coloro che amiamo, essa impedisce già ora, alla morte, di prendersi tutto»
(Papa Francesco)

Nella ricorrenza della scomparsa dell'amatissima

Teresa Catacchio Liuzzi

la famiglia La ricorderà con la celebrazione di una S. Messa che si terrà, domani, 24 ottobre, nella Chiesa S. Croce, alle ore 19,00.

PIERINO e ANNA MARIA con ANGELA, MARIA TERESA con ANTONIO, addolorati per la perdita del loro congiunto

Mimi Di Gioia

sono vicini a Stella, Lorella, Angelo e Gianluca.

Acquafredda delle Fonti, 23 ottobre 2015

ANNIVERSARIO

23 Ottobre 2014 23 Ottobre 2015

Michele Cristantiello

Maestro del Lavoro Enel

Sei stato un marito, un padre, un nonno, un suocero eccezionale. Sicuramente non Ti dimenticheremo mai.

Ti ricorderemo con una Santa Messa oggi 23 ottobre alle ore 18,00 presso la Chiesa di S. Enrico in via Di Maratona.

ECONOMIA & FINANZA

«Acquisto titoli di Stato possibile una revisione»

Draghi: discusso un nuovo taglio sul tasso dei depositi bancari



BCE Il presidente Mario Draghi

● **ROMA.** La Bce corre in soccorso della ripresa dell'Eurozona e dell'inflazione, anticipando nuove misure espansive già a dicembre dopo che l'acquisto dei titoli di Stato non è riuscito a impedire ai prezzi di tornare sottozero. All'orizzonte c'è un divorzio dalla Fed, che proprio a dicembre potrebbe rialzare i tassi per la prima volta in sette anni, e i mercati reagiscono con l'euro in discesa e i Btp per la prima volta con rendimento sottozero.

Mario Draghi, dopo il consiglio direttivo a Malta, ha spiegato che "il grado di espansione monetaria dovrà essere riesaminato alla nostra riunione di dicembre, quando saranno disponibili nuove stime macroeconomiche". Fra le opzioni che il presidente della Bce ha discusso con i governatori c'è un'estensione del quantitative easing, che nella formulazione attuale termina a settembre 2016. Ma anche un'espansione degli acquisti di titoli di Stato che procedono al ritmo di 60 miliardi di euro al mese. Alcuni esperti si chiedono se i tecnici della Bce, che forniranno al board le varie opzioni, non stiano studiando ulteriori innovazioni di politica monetaria, pur di rianimare l'economia dell'Eurozona fiaccata da una montagna di debito pubblico e privato che una piena deflazione farebbe lievitare. E i governatori - alcuni dei quali avrebbero voluto intervenire già ieri - stanno discutendo un ritocco al ribasso del tasso sui depositi bancari oggi a -0,20%.

Una mossa che smentisce quanto il presidente della Bce aveva detto un anno fa, e cioè che i tassi avevano raggiunto il minimo. Tanto da costringere Draghi a difendere preventivamente la "credibilità" della Bce che alcuni analisti cominciano a mettere in dubbio. I mercati, ieri, gli hanno creduto. L'euro, pur lontano dalla parità sfiorata la scorsa primavera, piomba a 1,11 dollari da 1,1325. Scenderà ancora - con beneficio per l'export, la ripresa e, si spera, l'inflazione che a dicembre ha segnato un -0,1% - se la Fed, a dicembre, imbocherà la strada opposta a quella della Bce, decidendosi dopo mesi di tentennamenti ad alzare i tassi sulla scia di un mercato del lavoro in miglioramento. Le Borse europee sono balzate ai massimi di due mesi, Milano +2,3%, Francoforte +2,4% e Parigi +2,3%, lo spread Btp-bund, sulla prospettiva di acquisti più decisi di debito da parte di Francoforte, è tornato sotto i 100 punti base per la prima volta da marzo, mentre il tasso del Btp a due anni scende a -0,006%, in negativo per la prima volta.

Sullo sfondo c'è un'Eurozona che flirta con lo spettro di una deflazione da

debito. L'inflazione che "resterà molto bassa nel breve termine", come ammette Draghi, per risalire gradualmente nei prossimi due anni ma con le incognite dei Paesi emergenti in frenata, a partire dalla Cina, e del petrolio a buon mercato: pare difficile si realizzi, alle condizioni attuali, il +1,1% nel 2016 previsto dalla Bce a settembre, ed è anzi probabile una revisione al ribasso di quella stima. E c'è una crescita che non decolla: le ultime stime della Bce davano un +1,7% per il prossimo anno che la frenata cinese, le difficoltà del motore tedesco, le incertezze globali mettono molto a rischio.

In questo nuovo scenario cambiato in peggio ("le cose sono cambiate" rispetto a quando è stato lanciato il Qe, riconosce Draghi), forse non è un caso che ieri Draghi abbia ammorbidito il suo messaggio sui conti pubblici, sorvolando vistosamente sulle richieste alla Ue di fare più deficit (e debito) da parte dei Paesi mediterranei. Meglio fare invece "politiche di bilancio favorevoli alla crescita", sia pure entro le regole del Patto di stabilità. Piuttosto, il presidente della Bce si è soffermato sulle riforme, dicendosi soddisfatto dei progressi fatti in alcuni Paesi per creare un'economia più "favorevole alle imprese".

Recuperati 134 euro a testa in 12 mesi Risale il potere d'acquisto degli italiani

■ **ROMA** - Risale il potere d'acquisto degli italiani: dopo anni di "rossi" sono stati recuperati 134 euro a testa in 12 mesi. «Poco», riconoscono Confindustria e Censis nel loro ultimo rapporto sulla fiducia e la crescita, ma comunque, sottolineano, «le famiglie se ne sono accorte», trovando di nuovo il coraggio di spendere. Guardando più da vicino il dato si scopre come però la ripresa non sia diffusa su tutto il Paese. Il presidente della Confindustria, Carlo Sangalli, parla infatti «di due Italie» e se per una il vento è girato a favore, per l'altra non è così. Ecco che sia Confindustria sia Censis esprimono «preoccupazione» per quel 20% delle famiglie, una soglia in aumento, con redditi inferiori alle uscite. Il direttore dell'Ufficio studi Confindustria, Mariano Bella, però è cauto di fronte a chi gli chiede se i divari sociali stanno aumentando ma ammette come resti una zona di «incertezza», con il Paese davanti a un bivio: vivacchiare o trasformare «la ripresa in vera crescita». Il punto di svolta per l'associazione dei commercianti è rappresentato dalla manovra. Il Pil nel 2016, spiega Sangalli, potrebbe addirittura mettere a segno un rialzo vicino al 2% ma solo, chiarisce, nel caso in cui «il governo riduca le tasse in maniera generalizzata su famiglie e imprese e la legge di Stabilità espliciti a pieno i suoi effetti espansivi». Nel dettaglio il Rapporto individua una sorta di tesoretto, del valore di 5,9 miliardi di euro, frutto delle misure pro-consumi contenute nella manovra. Viene così avanzata una raccomandazione su tutte: scongiurare l'aumento dell'Irpef sulle seconde case e sui negozi, che per Bella si potrebbe tradurre in un aumento del carico fiscale di «1,5 miliardi di euro», portandosi via un pezzo di crescita. Secondo Confindustria si tratta ancora di «una possibilità concreta».

Ancora boom Ferrari e l'Fca incassa l'ok delle tute blu Usa

● **NEW YORK.** Ferrari continua la sua galoppata a Wall Street. I titoli del Cavallino salgono nel secondo giorno di scambi e viaggiano sui 56 dollari per azione, cifra che porta il valore di Ferrari a 10,5 miliardi di dollari. Festeggia anche Fca a Piazza Affari, salendo dell'1,34% grazie anche al via libera delle tute blu americane al nuovo contratto di lavoro.

Il 77% dei lavoratori Fca iscritti al Uaw ha infatti detto sì al nuovo contratto quadriennale, dopo la bocciatura del precedente accordo con il 65% dei no. L'intesa rappresenta un "investimento nella nostra forza di lavoro americana e riconosce il contributo dei lavoratori alla crescita della società negli ultimi sei anni", afferma Fca. Plauda al via libera anche il United Auto Workers (Uaw), indebolito dal no delle scorse settimane che è stato uno «schiaccio» al presidente Dennis Williams. I membri del Uaw di Fca hanno ottenuto un accordo forte che offre sostanziali guadagni in termini di salari e sicurezza del lavoro, mette in evidenza il sindacato. «Grazie alla forza e all'appoggio dei nostri membri - aggiunge il Uaw - siamo stati in grado di trattare per un contratto che promette un futuro sicuro per i nostri membri, le loro famiglie e le comunità».

Per Fca il via libera è il coronamento di una settimana storica, che ha segnato l'esordio di Ferrari a Wall Street. Una quotazione che non si traduce in un indebolimento del controllo da parte delle famiglie Ferrari e Agnelli. Le due dinastie hanno manifestato l'intenzione di unire le forze per continuare a gestire la società come è stato finora, traendo vantaggio dalle norme che consentono loro di ottenere quasi la metà dei diritti di voto di Ferrari, scoraggiando virtualmente una potenziale acquisizione ostile. «Abbiamo un accordo fra le famiglie per tutelare i nostri interessi in Ferrari» ha detto Piero Ferrari, vice presidente della Casa di Maranello. Il presidente di Fca, John Elkann, intende restare il maggiore azionista. Exor, la cassaforte della famiglia Agnelli, deterrà poco più del 23% di Ferrari dopo che Fca avrà effettuato lo spin off del suo 80%. Fca ha convocato per il prossimo 3 dicembre ad Amsterdam l'assemblea straordinaria degli azionisti chiamata a deliberare sullo scorporo della Ferrari. Con il cosiddetto «loyalty share plan» adottato da Ferrari, i titolari di azioni che si impegnano a mantenere la loro quota per almeno tre anni ricevono azioni speciali che aumentano i loro diritti di voto. Per le famiglie Ferrari e Agnelli la

LA VICENDA SECONDO BLOOMBERG, NEI SOLI STATI UNITI SONO GIÀ STATE INTENTATE 325 CAUSE PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI

«Verifiche anche sui motori del 2012» Ma Volkswagen smentisce: «Tutto ok»

● **BERLINO.** Prima la paura, poi il cessato allarme, tutto nel giro di poche ore. Il nuovo clima di trasparenza gioca brutti scherzi in un'azienda che vive sull'orlo di una crisi di nervi. Si parte col brivido: da Wolfsburg annunciano verifiche su un altro motore, oltre a quello coinvolto nello scandalo dei gas di

scarico, l'EA 189. Si tratta del più recente modello EA 288 euro 5, utilizzato dal 2012. Passa un'intera giornata di tensione, poi i tecnici fanno ritrovare il sorriso: Volkswagen esclude un possibile allargamento dello scandalo.

Lo fa ufficialmente con un comunicato che sembra un lun-

go sospiro di sollievo: "dopo accurati controlli c'è ora chiarezza, nessun software che non rispetti le norme di legge è stato installato sugli autoveicoli dotati del motore EA 288".

Fra tanta incertezza, un numero fermo intanto c'è e riguarda le azioni di richiamo per l'Italia. La divisione italiana di Volkswagen ha comunicato che sono 709.712 i veicoli del gruppo equipaggiati con motori diesel EA 189. La differenza rispetto ai dati precedenti (oltre 64.000 mezzi in più) è dovuta all'inclusione di tutti i

l'Handelsblatt.

Mercoledì, il nuovo amministratore delegato Matthias Mueller aveva dichiarato che i 6,5 miliardi accantonati servivano proprio per l'azione di richiamo. Molti esperti concordano sul fatto che probabilmente non basteranno. Sempre l'Handelsblatt cita uno studio di Sanford C. Bernstein che stima, solo per i recall, tra i 15 e i 20 miliardi. Poi vanno aggiunti i soldi per le sanzioni e quelli per le cause: negli Usa, secondo Bloomberg, ne sono già state intentate 325.

Intanto, dal fronte della stampa tedesca, giungono altre indiscrezioni. L'ultima è del mensile Manager Magazine, rivista sul mondo dell'impresa del gruppo Spiegel, secondo il quale i dirigenti di Volkswagen erano al corrente del problema dei gas di scarico negli Stati Uniti già dalla primavera del 2014. Da Wolfsburg hanno smentito anche questa.



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 ottobre 2015**ECONOMIA E FINANZA** | 19**I DATI CON I 10,3 MILIARDI DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI DEI LAVORATORI NATI ALL'ESTERO SI PAGA LA PENSIONE A 620MILA**

I migranti rappresentano l'8,6% del Pil italiano

La Fondazione Leone Moressa: è un autentico affare

● **ROMA.** Gli stranieri sono un «affare» per l'Italia, non un costo. Mentre infuriano le polemiche sugli sbarchi dei migranti ed il peso della loro accoglienza, i numeri indicano una realtà diversa: il «Pil dell'immigrazione», cioè la ricchezza prodotta dai 2,3 milioni di occupati stranieri, ha raggiunto i 125 miliardi di euro, pari all'8,6% del Pil nazionale. E con i 10,3 miliardi di euro dei contributi previdenziali dei lavoratori nati all'estero si paga la pensione a 620mila italiani. E quanto indica il Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione presentato dalla Fondazione Leone Moressa e pubblicato con il contributo della Cgia di Mestre.

Il Rapporto segnala la continua crescita degli stranieri in Italia: nel 2015 hanno superato quota 5 milioni, l'8,2% della popolazione complessiva. Dieci anni fa erano 2,2 milioni (il 3,8% dei residenti totali). Nel 2025 si prevede una crescita a 8,2 milioni della quota di stranieri, che diventeranno così il 13,1% della popolazione del Paese. Aumentano gli stranieri e così il loro



contributo alla ricchezza nazionale. Il rapporto costi/benefici dell'immigrazione è infatti saldamente in attivo: a fronte di 12,6 miliardi di euro di spese, ci sono infatti 16,5 miliardi di benefici, con un guadagno di ben 3,9 miliardi di euro per le casse dello Stato. Nel 2014 i contribuenti stranieri hanno dichiarato redditi per 45,6 miliardi e versato 6,8 miliardi di euro di Irpef netta. Gli imprenditori nati all'estero nel 2014 sono 632mila, mentre le

imprese condotte da nati all'estero sono 524mila e producono 94,8 miliardi di valore aggiunto. Nel periodo 2009-2014 gli imprenditori stranieri sono cresciuti del 21,3% mentre nello stesso periodo quelli nati in Italia sono calati del 6,9%.

La Relazione indica infine che gli immigrati investono nei loro Paesi d'origine più del nostro Governo. Infatti, mentre l'Italia stanziava in aiuto allo sviluppo meno di 3 miliardi di euro (appena lo 0,16% del Pil), i soldi che gli stranieri inviano in Patria superano i 4,9 miliardi di euro (0,31% del Pil). «Dai dati - spiegano i ricercatori della Fondazione Moressa - emerge che l'immigrazione non è fatta solo di sbarchi ed accoglienza profughi, ma anche e soprattutto di lavoratori integrati nel tessuto nazionale ed il contributo dell'immigrazione è in questo momento imprescindibile per il nostro Paese». Un'analisi condivisa dal deputato Khalid Chaouki (Pd), secondo cui il Rapporto «rappresenta una risposta al fiume di demagogia e populismo che scorre sul tema degli stranieri».

L'IPO NON DELUDE CAPITALIZZAZIONE DI 8,8 MILIARDI

Le azioni di Poste vanno verso 6,75 euro

● **MILANO.** L'ipo di Poste fa il pieno e le azioni si avvicinano ad essere collocate a 6,75 euro l'una, a metà dell'intervallo di prezzo indicato all'inizio dell'operazione (6-7,5 euro) per portare l'azienda delle lettere in Borsa. Per la maggiore delle privatizzazioni del governo Renzi si sono messi in coda investitori grandi e piccoli. Gli ordini raccolti al termine dell'Initial public offering, alle 13.30 ora italiana, risultano pari a quasi quattro volte le azioni offerte. Minore è invece il «multiplicatore» (3/3,5 volte) se si considera la domanda degli aspiranti nuovi soci disposti a rilevare i titoli nella parte alta della forchetta ristretta (6,5-6,75 euro) individuata nell'ultima fase del collocamento.

In serata una riunione delle banche del consorzio per definire il prezzo che sarà ufficializzato oggi. Salvo sorprese, verrà fissato a 6,75 euro: a questo valore il Tesoro incasserà per il 34,7% di capitale messo in vendita (38,2% con le green shoe) 3,06 miliardi di euro o, più probabilmente, 3,36 miliardi dando per scontato l'esercizio dell'opzione di sovrallotazione. Poste Italiane avrà quindi un capitalizzazione complessiva di 8,8 miliardi. Si tratta della quotazione europea più grande del 2015.

L'ULTIMA MAZZATA UN'EPOCA DURATA TRENT'ANNI

Quote latte, all'Italia altra multa: 30 milioni

● **BRUXELLES.** Si chiude con un'ultima multa da 30 milioni e mezzo di euro il regime delle quote latte per l'Italia. Un'epoca durata trent'anni e che nel Belpaese è associata più che altro alla «saga» non ancora conclusa degli sforamenti di produzione di pochi «irriducibili», che ha portato quest'anno l'Italia davanti alla Corte Ue di giustizia per il mancato recupero di 1,3 miliardi di euro.

Il regime delle quote risale al lontano 1984, quando si decise di contingentare la produzione per contenere le eccedenze di burro e di latte in polvere dei Paesi del Nord Europa. Negli anni l'Italia è riuscita ad ottenere dall'Ue aumenti della propria quota di produzione, ma nel periodo tra il 1995 e il 2009 ad accumularsi sono state le multe. Poi più nulla, fino ad oggi, per l'ultimo periodo 2014/2015. Una sanzione che cade in una fase difficile per il settore lattiero-caseario, colpito da una crisi che ha coinciso proprio con la fine del regime delle quote. Secondo il sottosegretario alle Politiche agricole, Giuseppe Castiglione, non ci dovrebbero essere problemi col recupero dai produttori responsabili. La normativa Ue in via eccezionale e per facilitare gli allevatori in crisi «prevede già il pagamento senza interessi in 3 anni».

Chiara Spagni

**LE QUOTAZIONI****MIGLIORI**

	RIF.	VAR. %
Telecom Italia	1.085	+5,14
Luxottica	64,65	+4,70
Generali Ass.	17,06	+3,90
Anzimit	20,66	+3,82
Cnh Industrial	6,12	+3,64

PEGGIORI

	RIF.	VAR. %
Bca Pop Milano	0,848	-3,85
Bca Pop Emil Rom.	7,725	-0,39
Ansaldo Sts	9,67	+0,10
Pirelli e C	14,99	+0,13
Intesa Sanpaolo	3,288	+0,19

LA GIORNATA

Telecom Italia guadagna oltre 5 punti

**AZIONI FTSE MIB****+ 2,00%**

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	1,254	+1,46
ANSALDO STS	9,98	+0,21
ATLANTIA	25,35	+1,24
AZIMUT HOLDING	20,73	+4,17
BANCA MPS SIENA	1,68	+3,32
BANCA POP. E. ROMAGNA	7,705	-0,64
BANCA POP. MILANO	0,85	-3,63
BANCO POPOLARE	13,99	+1,38
BUZZI UNICEM	15,49	+0,58
CAMPARI	7,69	+1,65

● **MILANO.** Chiusura di seduta in decisa ripresa a Piazza Affari, al termine di una giornata che si era aperta con il segno meno. L'indice Ftse Mib ha fatto segnare nel finale un +2% a quota 22.616 punti, mentre l'Ftse Italia All Share guadagna l'1,83% a 24.222 punti. In rialzo anche l'Ftse Star, che mette a segno un rimbalzo dello 0,86% a quota 24.450 punti.

Milano, come gli altri mercati, sfrutta le parole del presidente della Bce Draghi, che ha ventilato la possibilità di un rafforzamento del piano QE già a dicembre. Intanto lo spread fra Btp e Bund tedeschi chiude a quota 98 punti, con il rendimento del decennale all'1,49%. Fra i titoli del listino milanese, fra i maggiori segni più Telecom Italia che guadagna 5,1 punti, seguito da Luxottica, Azimut Holding, Generali e Cnh Industrial. Fra i segni meno, invece, in rosso Bpm, che cede 3,6 punti, ma in calo anche Bper e Pirelli & C. Anche le altre principali Borse europee archiviano la seduta con segni positivi, sulla scia della partenza in verde a Wall Street. Fra le piazze finanziarie, Parigi registra un +2,28%, Francoforte guadagna il 2,48% mentre Londra avanza dello 0,44%.

	RIFERIMENTO	VAR. %
CNH INDUSTRIAL	6,12	+3,64
ENEL	4,178	+2,70
ENEL GREEN POWER	1,839	+2,17
ENI	15,71	+1,68
EXOR	44,87	+2,14
FIAT CHRYSLER AUT.	13,65	+1,34
FINMECCANICA	11,97	+1,70
GENERALI	17,05	+3,84
INTESA SANPAOLO	3,24	+0,56
ITALCEMENTI	10,16	+0,89

	RIFERIMENTO	VAR. %
LUXOTTICA	64,65	+4,78
MEDIASET	4,548	+0,80
MEDIOBANCA	9,255	+1,26
MEDIOLANUM	7,195	+1,98
MONCLER	14,22	+3,34
PIRELLI & C	14,96	-0,07
PRYSMIAN	19,55	+2,20
SAIPEM	8,005	+0,06
SALVATORE FERRAGAMO	23,05	+2,63
SNAM	4,658	+2,10

	RIFERIMENTO	VAR. %
STMICROELECTRONICS	6,96	+3,19
TELECOM ITALIA	1,085	+5,14
TENARIS	11,54	+2,21
TERNA-RETE ELET. NAZ.	4,57	+2,19
TOD'S	75,55	+0,53
UBI BANCA	7,15	+2,29
UNICREDIT	6,13	+1,66
UNIPOL	4,352	+0,60
UNIPOLSAI	2,216	+2,12
YOOX NET-A-P. GROUP	28,70	+1,59



NON FAR ASPETTARE I TUOI DESIDERI. REALIZZALI CON BPBARI.

PRESTITI PERSONALI

Un arredamento esclusivo, un matrimonio da favola, una vacanza indimenticabile... Per realizzare subito i tuoi sogni oggi puoi contare su una gamma ampia e diversificata di vantaggiose soluzioni su misura per te.

Vieni a trovarci in filiale, chiama il numero verde 800 005 444 o scopri il nuovo sito

BANCA POPOLARE DI BARI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 ottobre 2015

PATRUNO

Mercato del vecchio riciclato

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Si sente parlare di una spesa nazionale per investimenti di 5 miliardi. Che insieme ai fondi europei (ma non dovevano essere aggiuntivi?) diventano 11, dei quali 7 al Sud. Un divario di circa il 50 per cento di reddito nazionale rispetto al Centro e del 40 per cento di infrastrutture da affrontare con 7 miliardi. Si confida nel mago Otelma. Tanto che il Sud non dovrebbe neanche insistere sul divario se deve andare così. Sottolineando piuttosto la sua forza produttiva nonostante tutto. E i suoi tanti primati nonostante tutto. E di quanto potrebbero crescere per tutta l'Italia se solo qualcuno lo capisse.

Però vediamo i 7 miliardi. Sarebbero il tesoretto del Masterplan: eccolo qui. Per il quale il governo starebbe concordando con presidenti di Regioni e sindaci 15 Patti i per il Sud. Da firmare entro dicembre in modo da tagliare il nastro all'inizio del 2016. E che ci sarà in questi Patti per il Sud? Beh, anzitutto le infrastrutture, non si lamenta il Sud di essere isolato? Di veder fuggire gli imprenditori perché senza infrastrutture costa tutto di più?

Allora. Velocizzazione del tragitto ferroviario adriatico fino a Lecce (dovrebbe essere l'annuncio Frecciarossa in orari impossibili). Alta velocità Napoli-Bari-Taranto (alta capacità, scusi ministro, cioè doppio binario 170 anni dopo l'Unità d'Italia). Autostrada Salerno-Reggio Calabria in costruzione da oltre cinquant'anni e non per colpa dei calabresi. Autostrada Catania-Palermo, quella che ogni tanto affonda e non perché i si-

ciliani ci passino con i carri armati. Statale jonica, sedicente statale fra quattro corsie, due corsie, zone abitate da 50 all'ora, code.

E poi. E poi la logistica, non è il Mezzogiorno un porto naturale nel Mediterraneo? Lo sarà naturale. Ma quanto ai porti mai attrezzati, si è stati solo capaci di far scappare i container: l'Evergreen da Taranto e la Maersk da Gioia Tauro. Tranne poi dire che né Taranto né Gioia Tauro sono pronti (e sfido io) quando si è dovuto segnalare all'Unione Europea su quali porti puntare ora che il

questo governo non può prendersi schiaffi che meritavano i precedenti. E a chi dice che i fondi europei dovevano essere spesi e spesi bene, si può rispondere che le pur sciagurate Regioni meridionali non è che non siano in buona compagnia (la Regione che ha finora più speso i fondi europei a pioggia, un po' per ciascuno senza risultati, è l'insospettata Lombardia). A parte il cofinanziamento italiano sempre impegnato in altro. A parte le leggi e la burocrazia italiane che non fanno chiudere un'opera pubblica prima di dieci

anni, quando altrove già pensano a restaurarla o rinnovarla. E quando con l'Europa si è già fuori tempo massimo.

Intanto sono i Giovani industriali (italiani, non solo meridionali) a lanciare l'allarme sul Masterplan sparito. E mentre le Regioni meridionali sembrano nell'immane sforzo di sentirsi fra loro. Recente incontro a Bari (ma per un convegno Cisl), assente il campano De Luca senza sostituto. E intesa su un rilancio del Sud basato su infrastrutture e fiscalità di vantaggio. Significa riduzione delle tasse al Sud per chi investe o assume. Proprio quando i soldi per gli incentivi del Jobs Act sono dimezzati. E proprio quando il governo non rifinanzia il fondo per l'autopiemonte e l'autoprimordialità dopo aver tanto detto ai giovani del Sud di darsi da fare da sé e di finirla col posto fisso.

Raccolti indizi e prove, questo Masterplan sembra soprattutto un romanzo. Ma non si faccia i gufi: figuriamoci se fosse stato le Mille e una notte di Shezarade.

Lino Patruno



SUEZ Il passaggio del primo cargo attraverso il nuovo Canale

raddoppio del Canale di Suez scaricherà da queste parti i prodotti del mondo da accogliere e distribuire. Ma infrastruttura è anche la banda larga, quella che fa andare più veloci almeno i computer in mancanza di strade e treni: già ora Sud al 40 per cento del Centronord.

Il fatto è che, invece che di pomposo Masterplan (cioè Piano dei Piani), bisognava allora parlare di Esami di Riparazione, visto che tutte le sopradette grandi opere avrebbero dovuto esserci da tempo. O perlomeno non bisognava parlare di grande intervento al Sud, benché

IL PROCESSO TRIBUTARIO SI RIFÀ IL TRUCCO MA RESTANO LE RUGHE

di GIUSEPPE CIMINIELLO

Il processo tributario si rifà il look ma, per certi aspetti, rimane "claudicante". Il Consiglio dei Ministri, in attuazione della legge delega fiscale, ha approvato in via definitiva gli ultimi cinque decreti legislativi, pubblicati in Gazzetta Ufficiale n. 233 del 07/10/2015.

Si tratta, nello specifico, dei seguenti decreti: misure per la revisione della disciplina degli interpelli e del contenzioso tributario (Decreto Legislativo n. 156 del 2015); misure per la revisione della disciplina dell'organizzazione delle agenzie fiscali; misure per la revisione del sistema sanzionatorio (Decreto Legislativo n. 158 del 2015); misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione (Decreto Legislativo n. 159 del 2015); stima e monitoraggio dell'evasione fiscale e monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale (Decreto Legislativo n. 160 del 2015).

Ciascun decreto è finalizzato al raggiungimento di precisi obiettivi. E cioè - come sottolineato dal Governo - di introdurre "maggiore equità e trasparenza nel sistema e favorire la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese".

Quanto al processo tributario, l'intervento normativo, così come chiarito nella relazione governativa, si è mosso prevalentemente sulle seguenti principali direttrici: estensione degli strumenti deflattivi del contenzioso; estensione della tutela cautelare al processo tributario; immediata esecutività delle sentenze per tutte le parti; ampliamento della difesa personale e delle categorie di soggetti abilitati all'assistenza tecnica dinanzi alle Commissioni tributarie. Ed infine il rafforzamento del principio di soccombenza nella liquidazione delle spese di giudizio.

Per quanto riguarda gli strumenti deflattivi, si è ritenuto opportuno estendere il c.d. "reclamo finalizzato alla mediazione" (art. 17 bis del decreto) a tutte le controversie. Indipendentemente cioè dall'ente impositore, in quanto ante riforma l'istituto era riservato soltanto al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate. Inoltre, d'ora in poi sarà possibile "usufruire dell'istituto della conciliazione anche in sede di giudizio di appello".

Absolutamente positiva la novità dell'estensione della tutela cautelare a tutte le fasi del processo, codificando quindi la giurisprudenza che solo recentemente l'aveva ritenuta pienamente ammissibile, sia dalla Corte di Cassazione che dalla Corte Costituzionale.

SENTENZE - È stata anche prevista l'applicazione del principio di immediata esecutività delle sentenze, tenendo conto delle peculiarità del processo tributario, strutturato pur sempre come un giudizio amministrativo di impugnazione di atti autoritativi, avendo il giudice cognizione piena del rapporto.

In merito alla revisione delle soglie di valore delle controversie in relazione alle quali il contribuente può stare in giudizio anche personalmente, si è previsto l'innalzamento da 2.582,28 euro a 3.000 euro. Si è peraltro ampliata la categoria dei soggetti abilitati alla difesa tecnica, inserendo anche i dipendenti dei CAF per le controversie che scaturiscono da adempimenti posti in essere dagli stessi centri di assistenza fiscale.

È stato, infine, rafforzato il principio in base al quale le spese di lite seguono sempre la soccombenza, introducendo l'obbligo per il giudice tributario di attenersi alle disposizioni contenute nell'articolo 92, secondo comma, del c.p.c., come modificato dalla legge 10 novembre 2014, n. 162. Tale principio è esteso anche alla fase cautelare in cui il giudice è tenuto a decidere anche sulle spese di giudizio.

Per un approfondimento di tali novità si confronti il sito a cura di Maurizio Villani: www.studiotributariovillani.it, con commenti incisivi dell'autore che è stato anche promotore delle seguenti proposte di modifiche: la possibilità di conciliare anche in appello; l'immediata esecutività della sentenza e il giudizio di ottemperanza. Nonché la possibilità di sospensione dell'esecuzione della sentenza in appello e in Cassazione; la condanna alle spese processuali e ai danni per lite temeraria; la possibilità di sospendere il processo tributario quando pendono altri processi collegati.

Non è stata recepita dal legislatore, invece, la proposta di gestione ed organizzazione del processo affidata ad un organo terzo diverso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (ad esempio il Ministero della Giustizia). Nemmeno è stata accolta la proposta di introduzione degli istituti del giuramento e della testimonianza e quella relativa alla possibilità per il contribuente di poter conciliare anche durante il ricorso per Cassazione.

Il Decreto Legislativo di parziale riforma del processo tributario presenta aspetti positivi in quanto costituisce, senza dubbio, un primo passo per risolvere alcuni problemi del processo tributario che riteniamo tuttavia ancora "zoppi".

Infatti, non si è colta l'occasione per poter finalmente equiparare il processo tributario agli altri ordinamenti processuali. In particolare modo, a quello civile. Sarebbe stata quanto mai opportuna la previsione e l'istituzione della figura dei giudici tributari specializzati e "l'introduzione dei mezzi istruttori del giuramento e della testimonianza". Il processo tributario, così come disciplinato, era e rimane, diversamente dagli altri processi, un processo esclusivamente limitato a elementi di natura documentale.

Tuttavia non può ignorarsi come la rilevanza, qualitativa e quantitativa, del contenzioso fiscale imponga una riforma radicale della giustizia tributaria e la sua piena integrazione nel tessuto costituzionale.

SERGIO LORUSSO

La giustizia e la corruzione

Si apre oggi a Bari il XXXII Congresso nazionale dell'Associazione nazionale magistrati, dedicato quest'anno ai rapporti tra giustizia, economia e tutela dei diritti. L'assise congressuale si interogherà per tre giorni sul ruolo del giudice nella società che cambia. Un tema significativo, scandito proprio in queste ore dall'ennesimo blitz delle forze dell'ordine su un presunto giro di tangenti nella pubblica amministrazione, con annesso voto di scambio. Ancora una volta, infatti, emerge il nesso tra gestione della cosa pubblica, appalti e politica. Non a caso il Procuratore della Repubblica di Roma Giuseppe Pignatone ha definito deprimente la quotidianità della corruzione, facendo emergere la sensazione di impotenza di fronte a un fenomeno inarrestabile.

Sembra quasi che l'ordinarietà sia costituita dalla disonestà di chi amministra la cosa pubblica, la straordinaria dalla sua onestà. E questa la vera emergenza del nostro Paese, un cancro inestirpabile a fronte del quale l'intervento della magistratura, evidentemente, non può che avere una valenza repressiva senza agire sulle cause endemiche del malfare. Cause in parte strutturali, perché l'esercizio del potere reca da sempre con sé il pericolo che lo stesso venga piegato ad interessi personali - illuminante, per chi fosse interessato al tema, è la breve storia della corruzione svolta dal giornalista Carlo Alberto Brocchi ne *Il malfare* (Longanesi ed., 2010) -, in parte specifiche del nostro Paese, anche per ragioni legate alla sua evoluzione.

Di "questione morale" parlava Enrico Berlinguer già nel 1981, constatando che «i partiti non fanno più politica [...] sono soprattutto macchine di potere e di clientela [...] Gestiscono interessi, i più disparati, i più contraddittori, talvolta anche loschi, comunque senza alcun rapporto con le esigenze e i bisogni umani emergenti, oppure distorcendoli senza perseguire il bene comune» e denunciando l'occupazione dello Stato e di tutte le sue istituzioni da parte delle forze politiche un tempo portatrici di idee e di ideali, di programmi, di sentimenti e di passione civile. Non solo. Il segretario del Pci affermava drasticamente che «molti italiani si accorgono benissimo del merimonio che si fa dello Stato, delle sopraffazioni, dei favoritismi, delle discriminazioni. Ma gran parte di loro è sotto ricatto. Hanno ricevuto vantaggi (ottenuti attraverso i canali dei partiti e delle loro correnti) o sperano di riceverne, o temono di non riceverne più». Perché, non va dimenticato, per ogni corrotto c'è un corruttore.

Parole inascoltate. Dieci anni più tardi scoppiò Tangentopoli che travolgerà la Prima Repubblica e i partiti suoi protagonisti. Si teorizzerà

a livello giudiziario la "dazione ambientale", ma la ventata di novità produrrà soltanto il dissolvimento delle formazioni tradizionali, gradualmente sostituite dai "partiti persona", non anche lo sradicamento della corruzione diffusa. I suoi attori si adegueranno ai tempi, provocando anzi - stando a quella che è la percezione corrente - un aggravamento del fenomeno. L'evaporazione della "struttura-partito" ha finito per aumentare il peso dei potentati locali, che continuano ad agire indisturbati.

Perché quanto più politica ed economia si intrecciano, come accade in uno Stato interventista che gestisce enormi capitali occupandosi - a



CORRUZIONE ALL'ANAS Un fermo immagine di un video diffuso ieri dalla Finanza

livello centrale o locale - di sanità, finanza, credito, infrastrutture, cultura e via discorrendo, tanto più alto è il pericolo del malfare visti gli interessi in gioco. Né appaiono sufficienti, evidentemente, gli interventi legislativi, che pure ci sono stati, tesi a riscrivere le regole degli appalti pubblici e a nominare un'Authority anticorruzione, che rischiano di assumere una valenza meramente simbolica.

Del resto, che la corruzione sia nel DNA del popolo italiano ce lo ricorda persino Totò in un film del 1948 diretto da Mario Mattoli (*Fifa e arena*), con una battuta più esaustiva di qualsiasi indagine antropologica: «A proposito di politica, non si potrebbe mangiare qualche cosarellina?».

**POLITICA**

Il disegno di legge sugli enti territoriali dovrà diventare norma entro fine mese

di SARA LORUSSO

POTENZA - Il punto di partenza, spiegava ieri il consigliere regionale (Pd) Vito Santarsiero, è un insieme di norme statali, «spesso contraddittorie», a cui si abbina «l'assenza di trasferimenti nazionali dal punto di vista finanziario».

Ecco perché, spiegava il presidente della prima commissione regionale (Affari istituzionali), il disegno di legge approvato mercoledì sera è stato il «risultato di un percorso estremamente complesso». Ma è questo risultato che, ha aggiunto, permetterà di salvaguardare soprattutto i dipendenti dell'ente in via di cancellazione.

Oggi le Province, in attesa della riforma costituzionale, sono state trasformate in enti di area vasta. Entro fine ottobre il consiglio regionale dovrà approvare il disegno di legge che la commissione ha licenziato a

maggioranza (con il voto favorevole di Santarsiero, Cifarelli e Spada del Pd, Pierantunone del Psi e Romaniello del Gruppo misto e l'astensione di Rosa di Lb-Fdi e Perrino del M5s).

«Questo provvedimento - ha detto Santarsiero - definisce, in maniera chiara, ruolo e funzioni delle Province nonché le funzioni "non fondamentali" trasferite alla

Regione».

Soprattutto «con questa legge, la Regione Basilicata salvaguarda tutti i rapporti di lavoro dei dipendenti delle Province e, con un grande sforzo anche finanziario, la qualità dei servizi ai cittadini».

Detto in altre parole, questo disegno di legge, se approvato, dovrebbe permettere di non iscrivere alcun dipendente delle Province nella piattaforma centrale, una sorta di cervellone dove finiscono i nominativi dei dipendenti in esubero e che diventa il bacino da cui gli enti pubblici devono attingere personale in caso di necessità. Con il rischio di una mobilità reale anche di parecchi chilometri.

«Sarebbe la prima Regione a cogliere questo risultato - spiega il presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi - Certo, ora bisogna attendere il prosieguo dell'iter normativo e sperare che questo ddl diventi legge».

Oggi sono circa un centinaio i dipendenti delle Province di Potenza e Matera adibiti alle funzioni considerate «non fondamentali» (come l'assistenza all'infanzia, la cultura, il turismo) e dunque a rischio. Questa quota, però, dovrebbe essere inglobata in Regione o negli enti subregionali.

Alla stesura del testo hanno collaborato in tanti: consiglieri regionali, sigle sindacali, strutture regionali, provinciali. Come funzionerà il sistema se questo testo non venisse cambiato?

Per cominciare la giunta regionale dovrà dettagliare la riforma del sistema integrato per la formazione. A viale Verrastro ci saranno 30 giorni di tempo dopo l'approvazione della legge sulla Province per disciplinare l'istituzione della Agenzia regionale. In questo contenitore saranno trasferiti anche i dipendenti dei Centri per l'impiego, dell'Apofil e dell'Ageforma (le attuali agenzie di formazione).

Il trasporto locale, invece, resterà alle Province fino al 31 dicembre 2017. Le funzioni provinciali in materia di agricoltura, forestazione e politiche venatorie verranno trasferite alla Regione. Alla Regione saranno trasferite anche le funzioni provinciali in materia di cultura, protezione civile, turismo, attività produttive, sport. Le Province individueranno il personale della polizia provinciale necessario all'esercizio delle funzioni fondamentali da inserire nelle dotazioni organiche. Si parte da qui.



Così (forse) cambiano le Province lucane

Ecco cosa prevede il ddl approvato in prima commissione
Obiettivo: salvaguardare tutti i dipendenti e i servizi

IL DISEGNO DI LEGGE (IN PUNTI)



Le Province continueranno a esercitare le funzioni di trasporto locale fino al 31 dicembre 2017

Le funzioni provinciali in materia di agricoltura, forestazione e politiche ittico venatorie vengono trasferite alla Regione

Le funzioni provinciali in materia di cultura, protezione civile, assistenza all'infanzia, turismo, sport vengono trasferite alla Regione

I cento dipendenti adibiti alle funzioni non fondamentali saranno spostati in Regione o negli enti subregionali o nei Comuni interessati

Le Province individueranno il personale della polizia provinciale necessario alle funzioni fondamentali da inserire in dotazione organica

Le funzioni relative alla polizia provinciale vengono garantite dalla legge dello Stato 125/2015 dedicata agli enti territoriali

Per i dipendenti dei Centri per l'impiego, dell'Apofil e dell'Ageforma è prevista la collocazione nella Agenzia regionale per la formazione

Per l'effettivo trasferimento del personale entro 60 giorni dall'approvazione della legge ci saranno accordi specifici tra le amministrazioni interessate

Venerdì 23 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

■ COMUNE La sigla bacchetta il sindaco De Luca: grave immobilismo

La lista civica: «Potenza?»

Il capoluogo di fatto è Matera»

QUARTA COMMISSIONE

Bradascio ancora presidente Napoli (Fl) diventa vice

LUIGI Bradascio della lista Pittella Presidente è stato riconfermato ieri presidente della quarta commissione con 15 voti (Giannino Romaniello ha ottenuto un voto, tre le schede bianche). Vice presidente è stato eletto Michele Napoli (Pd-Fi) con 15 voti (Gianni Leggieri ha ottenuto 2 voti, Giannino Romaniello uno, una scheda bianca).

La quarta Commissione consiliare permanente si occupa di difesa della salute, programmazione ospedaliera, assistenza e sicurezza sociale, scuola. Nei giorni scorsi sia il presidente Bradascio sia il vicepresidente Leggieri avevano rassegnato le dimissioni in segno di protesta per l'autorizzazione concessa dal governo nazionale alle ricerche di idrocarburi nel mar Jonio.

Nel corso del dibattito, che ha preceduto il voto, avvenuto a scrutinio segreto ponderato, il capogruppo del Pd, Roberto Cifarelli ha chiesto di riconfermare Luigi Bradascio e Gianni Leggieri. «La vicenda petrolifera che aveva determinato le loro dimissioni, è stata subito affrontata dal presidente Pittella e dall'intero Consiglio regionale. Il lavoro svolto fino ad oggi dalla quarta Commissione è da considerarsi assolutamente proficuo».

«Se dovessi essere riconfermato - ha detto Bradascio - le condizioni che ho sollecitato sono per me essenziali ed i provvedimenti che dovranno essere approvati li considero una rivoluzione per questa regione, non solo dal punto di vista normativo ma di mentalità». Il consigliere Leggieri, pur ringraziando il capogruppo del Pd, Roberto Cifarelli, ha comunicato di «non voler ritirare le proprie dimissioni per la gestione assolutamente non condivisa della questione petrolifera e dell'ambiente in generale».

Stima nei confronti di Bradascio è venuta anche da Paolo Galante (Ri) che ha ribadito «il ruolo svolto nell'ambito del sociale dal presidente dimissionario che oggi forse ancora non si è ben adattato in quello politico».



La protesta di qualche tempo all'ingresso della sede della Lista Civica

IL NUOVO STATUTO

«Separare ruolo consigliere-assessore»

L'APPROVAZIONE della bozza del nuovo Statuto della Regione Basilicata da parte della prima commissione consiliare è «un atto propedeutico alla definitiva approvazione dello strumento regolante i principi fondamentali dell'organizzazione e del funzionamento dell'istituzione regionale. Senza ulteriori indugi - ha aggiunto Luongo - il



consiglio regionale deve procedere alla deliberazione del nuovo Statuto Regionale, utilizzando proficuamente l'arco temporale previsto dalla doppia lettura per un inevitabile approfondimento delle questioni politiche aperte e maggiormente portatrici di un profilo autenticamente innovativo». «A mio parere - ha proseguito il segretario regionale Pd - al fine di sintonizzarsi sull'impostazione legislativa corrente in materia di autonomie locali, sarebbe auspicabile l'istituzione dell'incompatibilità tra la carica di assessore e quella di consigliere, anche mediante l'introduzione dell'istituto della sospensione temporanea dalla carica di consigliere regionale».

POTENZA - «La città di Potenza è in una tale crisi da dover convenire che Matera si sta avviando, nei fatti, a essere il vero Capoluogo di Regione».

Quella di Giovanni Buoncristiano, coordinatore cittadino della lista Per la Città, è una constatazione piuttosto diffusa.

Il passo successivo è capire le origini della crisi economica e sociale e individuare una strada di risaltata.

«La responsabilità del Partito democratico, che per anni ha considerato Potenza solo un centro di potere, riteniamo sia alla base di questa decadenza e della perdita di prestigio del Capoluogo - aggiunge nella nota Buoncristiano - La Città, però, muore anche per l'immobilismo di una giunta "fantasma", inadeguata e assente sui reali problemi dei cittadini».

«La responsabilità del PD

che per anni

ha considerato

la città solo

un centro di potere

è alla base

della decadenza»

«La mancanza di idee e progetti sembrano essere l'essenza di questa amministrazione. A nostro avviso, la giunta attuale non è l'espressione della parte più propositiva e fattiva della Città, ma solo la collocazione di alcune figure, forse, più conosciute per la "simpatia" che per le reali competenze e background professionali».

Sia chiaro, continua il coordinatore, «con questo nostro giudizio non vogliamo esprimere ambizione o pretese di poltrone in ambito amministrativo, bensì un senso forte di rammarico e di malcontento per la condizione di stallo e di assenza di programmi dell'amministrazione De Luca».

■ L'INIZIATIVA Appuntamento di Realtà Italia

Il ruolo della Regione nel risollevare la città

legislature regionale diventa fondamentale al fine di aiutare la classe dirigente di questa città a immaginare un percorso di sviluppo».

Galante ha, quindi, fatto riferimento

a una sua proposta di legge presentata nell'aprile dello scorso anno «Per la città di Potenza capoluogo della Regione Basilicata: attraverso la costruzione di un moderno modello di sviluppo basato sul concetto di benessere equo e sostenibile (Bes)» che contempla un percorso utile per la ripresa del capoluogo lucano. «La proposta di legge - ha spiegato - vuole essere una traccia scritta sulla quale iniziare a lavorare. Importante per la sua evoluzione sarà il contributo che potranno offrire le organizzazioni sindacali e di categoria e tutte quelle realtà che saran-

no capaci di mettere insieme proposte e idee».

«La Regione Basilicata - ha proseguito Galante -, in una logica di ristrutturazione di regole istituzionali ha un

ruolo fondamentale per la riqualificazione della città di Potenza, che troppo spesso ha sofferto in passato di una condizione di camera di compensazione delle esigenze politiche. Fondamentale attribuire alla città un ruolo moderno, da smart city che nei suoi servizi si sviluppi in un contesto equo e sostenibile, riconfermando

due delle sue eccellenze: l'Azienda ospedaliera San Carlo e l'Università degli studi della Basilicata. Occorre, dunque, investire risorse che rendano più fruibili questi servizi e che ne facciano un'opportunità di crescita».

«A lungo è stata usata come camera di compensazione delle esigenze politiche»



Il consigliere Galante in conferenza stampa (foto MATTIACCI)

QUALI scenari di sviluppo per Potenza? Che poi vuol dire individuare i percorsi di crescita per tutta la Regione.

Sul tema propone una riflessione Realtà Italia che ha organizzato un'iniziativa sul capoluogo di regione che si svolgerà domani alle ore 17,30, presso la sala A del consiglio regionale.

Ne ha spiegato le caratteristiche principali ieri in conferenza stampa a Potenza il consigliere regionale, Paolo Galante. «La riscrittura del titolo V della Costituzione che modifica l'assetto istituzionale e le funzioni delle Regioni per quanto attiene la legislazione concorrente, impone alla Regione di rileggere il proprio assetto, di guardare a

ciò che accade sul suo territorio e di svolgere una funzione di cabina di regia per immaginare una ipotesi di sviluppo che parta dalla città di Potenza e si estenda all'intero territorio regionale».

Nasce così la giornata di riflessioni sul capoluogo di regione. «L'iniziativa di Realtà Italia - ha proseguito Galante - prende le mosse dalla città di Potenza perché è la parte più debole del territorio regionale. A fronte di percorsi che riguardano altre comunità, già indicati e che devono essere solo accompagnati, quali la cultura per la città di Matera e l'automotive per quella di Melfi, per la città capoluogo l'attenzione del

**MATERA 2015**

Lo stop all'aumento delle aliquote arrivato dal Mef non fa cambiare parere a Quintano e De Ruggieri, ieri a Roma

Bilancio, Tari e Tasi nessuna revoca

Il Comune di Matera non torna indietro, pronta a riequilibrio in Consiglio comunale se non interverrà alcuna sanatoria

di PIERO QUARTO

MATERA - Niente sospensione in autotutela delle aliquote di aumento di Tari e Tasi ma la convinzione di dover andare in Consiglio comunale per un riequilibrio complessivo della situazione. E' questa in sintesi la scelta che l'Amministrazione comunale di Matera attraverso l'assessore Eustachio Quintano ha annunciato mercoledì pomeriggio in commissione bilancio. Una decisione che attende ora solo altri chiarimenti rispetto all'ipotesi di sanatoria da parte del Governo nazionale che andrebbe a migliorare e risolvere completamente la situazione.

«L'assessore Quintano ci ha spiegato che l'Amministrazione potrebbe decidere di andare nuovamente in Consiglio a ratificare l'avvenuto aumento che era già stato deliberato in modo da superare quest'impasse» spiega il presidente della commissione Angelo Montemurro, «al momento non è prevista la revoca di queste due delibere ma solamente una scelta diversa di ratifica oggi del provvedimento». A chiarire ulteriormente le intenzioni dell'Amministrazione comunale il consigliere comunale Angelo Cotugno che spiega: «in realtà l'intenzione non può essere quella di annullare, se così si può dire, le due delibere perché avrebbe conseguenze pesanti sul nostro bilancio e sulla necessità di scelte com-

provenienti dalla tassa stessa e visto anche il fatto che l'aumento risulta un qualcosa di assolutamente imprevedibile visti i costi di trasporto e smaltimento che in particolare hanno determinato il "moltiplicarsi" di questi costi.

Nei prossimi giorni prima la maggioranza e poi l'intero Consiglio comunale si troveranno, con ogni probabilità a dover esaminare questo tipo di questione

che ha elementi politici che si assommano a quelli tecnici. «Su situazioni del genere e vista la particolarità dell'aumento delle aliquote che anche la precedente amministrazione ben conosce, un nuovo approccio in Consiglio dovrebbe vedere l'intero Consiglio esprimersi a favore di questo tipo di provvedimenti e dunque darne il via libera» ha spiegato dal canto suo Angelo Cotugno.

Oggi pomeriggio e poi lunedì sono previsti due Consigli comunali che discuteranno di mozioni e interrogazioni, lunedì in particolare la questione Matera 2019. Ma intanto oggi si capirà anche se la trasferta romana di sindaco e assessore al bilancio hanno finito per produrre novità sotto il profilo delle notizie provenienti dal Governo e dalla possibilità di ottenere una sanatoria che azzererebbe ogni discussione e permetterebbe di risolvere la "grana bilancio" che si è venuta a creare.

Angelo Montemurro
«Si chiede ratifica
dell'aumento già
votato in passato»
Cotugno: «Tasi prevede
già riequilibrio di bilancio
per Tari aumento costi
va coperto con la tassa»



Angelo Cotugno

plessive anche nel rispetto del patto di stabilità. La cosa che risolverebbe la situazione è la sanatoria che il Governo farebbe in virtù del fatto che il problema è ampio e riguarda più Comuni.

Comunque sia in mancanza di una sanatoria la scelta è quella di provvedere ad un riequilibrio dei conti. Nel caso della Tasi questo potrebbe essere possibile entro il 31 dicembre rivedendo il bilancio e recuperare la cifra, poco più di 1,5 milioni di cui si parla attraverso altre spese da ridurre (si era parlato per esempio della voce relativa ai contenziosi, ndr). La questione si pone per la Tari ma anche in questo caso, trattandosi di una tassa di scopo ci sarebbe una verifica dei conti che dovrebbe portare inevitabilmente il Consiglio comunale a ratificare la necessità dell'aumento.

Le spese dei rifiuti devono essere coperte con l'aliquota e verificando l'esistenza di fattori, come la chiusura della discarica e il trasporto rifiuti, che aumentano i costi il Consiglio comunale andrebbe a ratificare la necessità di questo aumento per l'equilibrio di bilancio». In questo modo dunque si procederebbe a risolvere di fatto la situazione con il Consiglio comunale che andrebbe ad assumersi oggi l'onere di equilibrare quelle voci che non risultano coperte dagli aumenti delle aliquote. Una procedura post che rimetterebbe però i conti in ordine e che sarebbe certamente possibile per la Tasi ma anche per la Tari vista la particolarità della tassa sui rifiuti che va coperta essenzialmente con le risorse

Giudicato
positivo
il risultato
delle ultime
Comunali

Considerato il confortante risultato elettorale della lista di Alleanza per l'Italia nel Comune di Matera, l'assemblea ha ritenuto di proseguire con vigore nel lavoro di or-

ganizzazione del partito a livello territoriale, definendo la composizione del comitato cittadino di Alleanza per l'Italia con la nomina di Alessandra Dell'Acqua a coordinatore cittadino del partito.

Al fine di strutturare il partito nella Provincia di Matera è stato conferito mandato a Giuseppe Tragni nominato Coordinatore Provinciale.

«La designazione di Coordinatore del partito per la Provincia di Matera a Giuseppe Tragni assicura competenza, esperienza politico-amministrativa e capacità organizzative per la strutturazione dei comitati cittadini nei vari comuni del territorio provinciale a cominciare da quelli che saranno a breve interessati dalle elezioni amministrative nel 2016.

Alessandra Dell'Acqua che assume la responsabilità del Coordinamento cittadino di Matera rappresenta un forte segnale di rinnova-

mento della classe dirigente politica ed al tempo stesso di fiducia nelle capacità e progettualità dei giovani.

Anziché limitarsi ad avere la sezione giovani del partito come accade regolarmente in molte formazioni politiche, Alleanza per l'Italia ha scelto di affidare ad una giovane donna, con il sostegno di tutti i componenti del coordinamento cittadino alcuni anche di provata esperienza politica ed amministrativa, la guida politica del movimento nella città di Matera.

Nelle prossime settimane» ha concluso Pasquale Lionetti nella sua disamina complessiva della situazione anche con un occhio al resto della regione Basilicata ed ai tanti problemi che ci sono da affrontare, «definiremo anche gli organigrammi della Provincia di Potenza al fine di articolare un partito capillarmente organizzato su scala regionale».



In alto i banchi della maggioranza che sostiene De Ruggieri e sotto Adduce e i banchi della minoranza

Ridefinite le cariche, Alessandra Dell'Acqua guida il partito a Matera Giuseppe Tragni segretario provinciale Api

Venerdì 23 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

IL COMMENTO

C'è il primo scossone Ora serve "patto per la città"

di ROSSANO CERVELLERA

MATERA - Trasformare un'alleanza elettorale, un'arca di Noè com'è stata più volte definita, in una coalizione è roba da università della politica, e nel consiglio comunale di Matera c'è tutto tranne che la politica. Il sindaco Raffaello De Ruggieri è costretto ad affrontare il primo scossone dopo nemmeno cinque mesi di mandato e forse c'è pure da meravigliarsi del fatto che non sia avvenuto prima. Finora si tratta di una semplice richiesta di confronto ma il malessere di una parte dei consiglieri della maggioranza è evidente ed è anche datato.

La formazione della giunta comunale è il primo passo e forse quello più decisivo nella vita di un'Amministrazione. Il governo cittadino può consentire di essere in perfetta sintonia con la maggioranza che lo sostiene, e nel contempo con la città, oppure aprire la prima crepa in un edificio ancora tutto da costruire.

De Ruggieri aveva due possibilità: chiedere alla sua maggioranza la pazienza di sostenere un governo del sindaco, con un mandato limitato alla prima fase della consiliatura, oppure cercare un accordo di maggioranza con le forze che lo avevano sostenuto in campagna elettorale. Ha deciso di non seguire né l'una né l'altra. Così facendo, ha fatto venir meno un impianto di regole che avrebbero dovuto costituire la base dell'alleanza che, in assenza politica, poteva basarsi solo su un programma e su norme certe e accettate da tutti. Il vulnus origina da lì, da una giunta e da uno staff (giusto o sbagliato che sia) che hanno scontentato una parte dei sostenitori del sindaco e deluso le aspettative di tanti.

L'accusa che fanno a De Ruggieri i consiglieri "critici" è di aver privilegiato il rapporto con una parte della sua maggioranza (quella basata sull'asse Tosto-Santochirico-Tortorelli), trascurandone un'altra, minoritaria, ma pur sempre decisiva nel gioco di delicati pesi e contrappesi su cui si basa un'amministrazione comunale. L'assenza di partiti o di forze politiche organizzate nell'assemblea cittadina complica il quadro perché rende difficile la ricerca di equilibri stabili. Così,



Il sindaco di Matera, Raffaello De Ruggieri in Consiglio comunale

la sensazione è che il problema sollevato dai quattro consiglieri "critici" sia destinato a perdurare senza trovare una soluzione. Tenendo conto del fatto che nessuno avrà il coraggio di assumersi la responsabilità di far cadere un'Amministrazione a tre anni dal traguardo del 2019, è chiaro che l'unica strada praticabile per uscire dall'impasse potrebbe essere quella di formalizzare un patto per Matera capitale che potrebbe portare alla ricomposizione del Pd e del centrosinistra ufficiale con De Ruggieri sindaco. La vicinanza, in questa fase, del primo cittadino e il suo quasi totale allineamento politico con il presidente della Regione Marcello Pittella, fa supporre che l'ipotesi potrebbe prendere corpo. Questo disegno, che pure alla vigilia del voto in molti credevano praticabile a medio termine, potrebbe realizzarsi prima, specie se si affievolisse la

radicalizzazione dello scontro in atto nel Pd tra la componente adduciana e quella pittelliana.

Resta il fatto che senza un patto per il 2019, con l'attuale maggioranza o con una sua versione allargata al "Pd responsabile", difficilmente questa Amministrazione comunale potrà reggere gli urti dei futuri passaggi di governo. Manca al momento una visione comune e il dissenso, specie se non dovessero arrivare i risultati sperati sul fronte delle richieste che la città ha posto sul tavolo del presidente del Consiglio Matteo Renzi per affrontare nel miglior modo possibile la sfida di Matera capitale, potrebbe diventare endemico e difficile da debellare.

Patto per la città con tutti quelli che ci stanno, oppure voto: forse entro Natale si capirà quale sarà il futuro dell'Amministrazione De Ruggieri.

«Priorità infrastrutturale è la statale 7»

Interviene Ermanno Pennacchio a nome di una neonata Associazione

no raggiungere grazie al raddoppio della Matera-Bari, senza costi aggiuntivi, e con tutto il rispetto delle potenzialità storiche, culturali e imprenditoriali della Valle d'Itria questa non rappresenta, al momento, una irrinunciabile occasione di scambio dei flussi turistici.

Diversamente, far passare in secondo piano la Strada Statale 7 Matera-Basentana, il cui raddoppio costerebbe 300 milioni di euro, è una scelta difficile da comprendere e condividere. Quel collegamento consentirebbe a Matera di

recuperare un suo ruolo direzionale e, comunque, di forte attrazione per il suo hinterland. Inoltre, si renderebbe rapido il congiungimento con la Valle del Basento per stimolare nuove iniziative imprenditoriali (con riferimento al nostro potenziale produttivo agro-alimentare), con la stazione di Ferrandina e, quindi, con l'asse ferroviario per raggiungere Napoli e, poi, con Roma (asse da potenziare facendo partire il pendolino diretto a Roma da Taranto) nonché con l'area sud del metapontino.

Ci chiediamo e lo chiediamo agli amministratori materani ma se non mettiamo ora in cantiere il potenziamento della Matera-Ferrandina quando la potremo realizzare?

E, d'altra parte non sarebbe opportuno convocare un nuovo consiglio comunale aperto per consentire alla città ma, anche, agli

altri Enti locali interessati, alle categorie professionali, alle organizzazioni imprenditoriali agli ordini e colleghi professionali, al mondo associativo di avanzare idee, proposte e programmi. Confap ha espresso, di recente, la propria pubblica posizione favorevole a migliorare il collegamento di Matera con la sua provincia oltre che con il resto della regione. Alcuni sindaci dei comuni vicini alla Città dei Sassi (Migliorico, Pomarico, Ferrandina, Pisticci, Caliano, Garaguso, Grottole, Grassano, ma anche quelli del Metapontino) hanno richiesto una programmazione delle infrastrutture che avvicini il capoluogo di provincia ai suoi comuni e alle aree interne anche nell'ottica di frenare il processo di desertificazione che non risparmia le comunità dell'entroterra materano. Ma i più, verosimilmente, attendono che si istituisca, formalmente, un luogo del confronto che non potrà che risultare fondamentale e preliminare all'assunzione di decisioni importanti per la città di Matera.

Ermanno Pennacchio
direttivo Associazione
politico-culturale

IL DIBATTITO che investe "Matera 2019" sulle possibili quanto indispensabili infrastrutture da realizzare, per togliere la città dallo storico isolamento dal resto del Paese, se si fa astrazione di taluni interventi di qualche bravo commentatore e di qualche professionista, sembra essere limitato alle dichiarazioni (pocche in verità) di qualche esponente politico.

Al di là di qualche buon proposito, poi, ci appaiono votate a ottenere il "minimo sindacale". Della serie: anche questa volta ci dobbiamo accontentare... se tutto va bene!

In questo senso è calibrato il recente intervento del vice sindaco di Matera, Giovanni Schiuma, che, in una intervista televisiva, propone come priorità la Matera-Gioia del Colle. Perché con soli 100 milioni di euro si otterrebbe il collegamento della Città dei Sassi al raccordo autostradale e ci aprirebbe verso la Valle d'Itria.

E' un'opzione che, in passato aveva una sua ragion d'essere, ma all'attualità non sembra così strategica, atteso che l'autostrada i materani e i Comuni della provincia della valle del Basento la posso-

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Venerdì 23 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**PETROLIO** Il governatore pugliese attacca sul via libera alle ricerche di Shell nel mar Ionio, di fronte alle coste lucane e calabresi

«L'unica speranza il referendum»

Greenpeace e Coordinamento pesca: «Si mette a rischio l'intero comparto ittico»

«SOLO il referendum può fermarli». Così il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha commentato sul suo profilo facebook, la notizia del via libera del Ministero dell'ambiente ai primi due permessi di ricerca dello Shell nel mar Ionio, a largo delle coste lucane e calabresi.

«Noi non ci arrenderemo mai». Tuona l'ex pm, che a luglio era a Policoro assieme al suo omologo lucano Pittella e al calabrese Mario Oliverio, proprio per protestare contro i programmi del Governo di trivellazioni in mare aperto.

«Nonostante otto Consigli regionali abbiano richiesto l'indizione del referendum anti-trivelle - insiste Emiliano - e nonostante la Conferenza delle regioni italiane all'unanimità abbia approvato il documento di Termoli contro le trivellazioni in mare - aggiunge - il Governo va avanti impertinente».

Ieri intanto sulla questione sono intervenuti anche Greenpeace e il Coordinamento pesca dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, per «difendere il mare, la pesca, l'economia locale e il turismo dalla minaccia delle trivelle offshore, e soprattutto la pratica dell'airgun (cioè l'esplosione in acqua di bolle ad aria compressa per fare ricerca esplorativa)».

In pericolo - spiegano - c'è «l'integrità degli ecosistemi marini e l'intero comparto della pesca», in particolare il Mediterraneo, con l'Adriatico e il canale di Sicilia.

Alessandro Gianni di Greenpeace parla di «negatività» nel portare avanti questo tipo di attività, mettendo in evidenza i danni per la fauna ittica (specie per i cetacei) e quanto siano manchevoli le valutazioni di impatto ambientale in Italia.

«I pescatori sono sempre più sentinelle del mare - osserva il presidente di Federcopesca, Paolo Tiozzo - c'è l'interesse di difendere l'importante patrimonio marino dalle trivelle. Questa strategia fossile è dannosa sia economicamente sia ambientalmente: per esempio l'airgun può provocare danni fisici e decreti del pescato compresi tra il 20 e il 70%».

Greenpeace e il Coordinamento pesca dell'Alleanza delle cooperative italiane pensano che «il piano di petrolizzazione dei mari italiani, promosso inizialmente dal governo Monti, poi sostenuto da quello Renzi, sia un "nonsense" dal punto di vista economico, energetico e ambientale nonché negativo rispetto all'impegno di contrastare i cambiamenti climatici».



Il governatore pugliese Michele Emiliano
A destra l'area interessata dai progetti di ricerca Shell nello Ionio



LA PROFESSORESSA UNIBAS CONDANNATA

Di Maggio: «Strana una pena così per la Colella»

Il senatore: «Si dà il caso che è la più severa ricercatrice in tema di inquinamento in regione»

Il senatore
Tito
Di Maggio
e la prof.
Albina
Colella

«IN un paese in cui difficilmente si arriva a giudizio definitivo per amministratori corrotti, in Basilicata una docente universitaria è stata condannata a nove

anni e sei mesi per peculato». E' quanto afferma il senatore lucano Tito Di Maggio (Conservatori e Riformisti), sulla sentenza del Tribunale di Potenza

che ha condannato a 9 anni la geologa dell'Unibas Albina Colella per concussione e peculato.

Di Maggio non entra nel merito delle accuse sulla gestione dei finanziamenti per un progetto di ricerca risalente agli inizi del millennio, in particolare dei soldi di alcuni ricercatori impiegati nel progetto «costretti» a restituire alla geologa parte dei loro compensi, e sull'utilizzo di un gommone dell'università per scopi privati.

«Mi risulta quantomeno strano - spiega il senatore, intervenendo nell'aula di Palazzo Madama in discussione sul provvedimento per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali - vedere una pena così dura per un'accademica, che si dà il caso sia la più severa ricercatrice in tema di inquinamento ambientale in regione».

«Io rappresento una regione -

ha aggiunto Di Maggio - martoriata dalle estrazioni, che danno ricchezza al paese, ma non lasciano nulla sul territorio. Un fatto ancora più grave perché al momento non c'è nessuna certezza su quanto possano essere inquinanti, a causa della mancanza di controlli reali e dati certi sull'impatto delle attività estrattive sul territorio. Una situazione paradossale che la professoressa Colella col suo lavoro, sta meritoriamente contrastando».

«Vorrei dunque - ha concluso Di Maggio - fare un appello alla maggioranza, perché possa veramente rivalutare le posizioni che il governo ha in materia di estrazioni petrolifere, anche alla luce della netta contrarietà di sette Regioni italiane che hanno deciso di ricorrere alla Corte costituzionale, contro la legge «Sblocca Italia»».



TEMPA ROSSA La compagnia dovrà pagare 80mila euro al Comune di Corleto Perticara Il Consiglio di Stato boccia Total e Assomineraria

POTENZA - Niente più storie: la multinazionale Total deve pagare 80mila euro al Comune di Corleto per i lavori pozzo Tempa Rossa 1, come un normale cittadino che chiede un permesso a costruire.

Lo ha deciso il Consiglio di Stato respingendo il ricorso della compagnia e di Assomineraria contro la sentenza del Tar Basilicata che aveva dato già ragione all'amministrazione.

Secondo Total i lavori da compiere andrebbero considerati: «attività di ristrutturazione edilizia senza aumento del carico urbanistico di una esistente attività estrattiva - industriale inclusa nel programma di infrastrutture strategiche (già approvato dal Cipe nel 2001)».

Per questo non sarebbe stato nemmeno necessario il rilascio di un permesso a costruire da parte del Comune.

Respinto il ricorso contro l'addebito degli oneri urbanistici per i lavori di ristrutturazione del pozzo Tp1

Ma i giudici di Palazzo Spada hanno ribadito che «con il particolare procedimento che si svolge dinanzi al Cipe, nella parte in cui rileva nel presente giudizio, non si verifica nulla di diverso da quanto accade ordinariamente, quando cioè il Comune, prima di assentire un progetto con il permesso di costruire, verifica la sua conformità alla norme urbanistiche in vigore nel territorio. La differenza è nel fatto che tale verifica, nella fattispecie, avviene già all'interno del procedimento (...) senza tuttavia l'ulteriore effetto dell'esonerazione dal rilascio del permesso di costruire». E con questo dell'addebito degli oneri di urbanizzazione.

I giudici hanno respinto anche il

secondo motivo di appello di Total per cui la richiesta del Comune violerebbe una convenzione sottoscritta con il Comune a febbraio del 2008.

«L'argomento è palesemente infondato - scrivono - poiché l'esonerazione da ogni "ulteriore" contributo nella convenzione previsto, altro non riguarda che importi diversi dagli oneri di urbanizzazione, primaria e secondaria, che la società si è impegnata a sostenere. Di conseguenza, in disparte dal fatto incontestabile che l'intervento per cui è causa è di gran lunga diverso da quello contemplato nell'invocata antecedente convenzione, è decisivo osservare che l'importo in vertenza, come richiesto dal comune,

non è affatto "ulteriore", ma è dovuto per quegli oneri di urbanizzazione (primaria e secondaria) che la società si era impegnata a sostenere già con la convenzione del 2008».

I lavori in questione riguardano la demolizione della precedente soletta di cemento armato, la rimozione dei preesistenti impianti e della vecchia recinzione, la risistemazione dell'intera area con la creazione di una nuova massicciata e pavimentazione di calcestruzzo per una superficie complessiva di 3.700 metri quadri, mediante nuovi scavi e gabbionate e di una passerella in corrispondenza dell'uscita di emergenza e l'installazione, oltre che dei pozzetti e canali, di nuove vasche, fosse e recinzioni ed anche di una cantina supplementare in cemento armato.

lamato@luedi.it



Venerdì 23 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

L'OMICIDIO

Interrogazione del lucano Latronico (FI) al Governo
sul caso di Domenico Lorusso, ucciso a Monaco nel 2013

«L'Italia agisca per scoprire il killer»

Il deputato: «Intervenire sulla polizia tedesca per far luce sulla morte dell'ingegnere potentino»

POTENZA - Una interrogazione al Ministro dell'Interno e al Ministro degli Affari Esteri è stata presentata dal deputato lucano Cosimo Latronico (FI) «in merito all'uccisione avvenuta la sera del 28 maggio 2013, a Monaco di Baviera, di un giovane ingegnere italiano di origini lucane, Domenico Lorusso, colpito a pugnale da uno sconosciuto nei pressi di una pista ciclabile».

In particolare, il parlamentare ha chiesto ai due Ministri «quali iniziative di competenza intendono porre in essere per far emergere la verità e per consentire che venga riaperto il caso e venga resa giustizia per la morte del giovane ingegnere lucano».

Latronico ha sottolineato che «dopo oltre sette mesi di indagini la polizia tedesca sul caso non ha trovato nessun colpevole e la squadra anticrimine, appositamente creata per chiarire l'accaduto, ha deciso di archiviare l'inchiesta per la mancanza di ulteriori novità. L'intera comunità lucana è rimasta scossa dal terribile evento che ha stroncato la vita ad un giovane professionista emigrato per ragioni professionali e di lavoro, provocando un dolore incolmabile alla famiglia ed a quanti lo conoscevano e per questo è necessario che il Governo italiano svolga tutte le iniziative presso la polizia e gli organi inquirenti della Germania perché -



Domenico Lorusso

ha concluso il deputato - sia fatta luce sull'accaduto e sia assicurato alla giustizia il colpevole dell'atto criminale».

A ricostruire l'accaduto con la polizia tedesca era stata la fidan-

zata di Lorusso, potentina a sua volta che era con lui in quei drammatici istanti.

Stavano tornando a casa in bicicletta lungo il parco che costeggia il fiume Iser e l'assassino, un

uomo che lei afferma di non aver mai visto prima, sarebbe apparso in mezzo alla strada all'improvviso costringendo i due, che procedevano affiancati a passarlo dai due lati. Di più, una volta a distanza ravvicinata, avrebbe sputato sulla maglietta della ragazza.

A quel punto Domenico sarebbe tornato indietro per affrontarlo, con le mani sul manubrio della bicicletta, l'autore di quel gesto senza senso, che invece avrebbe estratto subito un coltello colpendo il 31enne potentino varie volte fino a causarne la morte.

Dopo aver escluso che tra la vittima e l'omicida si conoscessero gli investigatori si sono subito orientati verso la pista dello psicopatico e hanno passato al setaccio cliniche e case di cura specializzate a Monaco e dintorni ma senza nessun esito.

Per provare a raccogliere qualche elemento in più è stata anche fissata una ricompensa di 10 mila euro per chi ha informazioni.

Inoltre è stato effettuato un test di massa del Dna, per quanto solo volontario, su tutti i residenti nella zona e i titolari di utenze cellulari che hanno agganciato le celle telefoniche nell'aria.

In totale sarebbero stati oltre 3 mila i campioni confrontati dalla polizia con il profilo genetico estratto dalla saliva trovata sulla maglia della ragazza.

L'attenzione degli investigatori

tedeschi sul caso, uno dei pochissimi irrisolti nella città di Monaco, non è mai venuta del tutto meno. Nonostante la dismissione della "sonderkommission Cornelius", più nota come "soko Cornelius", dal nome del ponte sul fiume Isar vicino al luogo del delitto, che era la "commissione speciale d'indagine" istituita dalla polizia per esaminare le tracce lasciate dietro di sé dall'assassino.

Quest'estate anche la stampa era tornata ad occuparsene, in particolare il Bild, con l'intervista a uno dei criminologi più conosciuti in Germania, Axel Petermann.

L'ex poliziotto di Brema ha tracciato un profilo del killer del giovane ingegnere potentino, che andrebbe cercato tra gli autori di altri crimini violenti dello stesso tipo, dati il coltello che portava con sé e la freddezza dimostrata dopo l'aggressione. Inoltre, sempre secondo Petermann, potrebbe trattarsi di un uomo arrivato in Germania poco prima del fatto che ha lasciato il paese subito dopo, considerato che il suo Dna non si trova nella banca dati delle forze dell'ordine, dove di norma vengono schedati i profili genetici di tutti gli autori di crimini violenti.

Lorusso si era trasferito a Monaco nel 2011 per lavorare per una compagnia aerea.

l.amato@luedi.it

PALAZZO S.G.

Paradiso: «Io sempre autosospeso dal Pd»

«Il sottoscritto già da settembre 2012 e tutt'ora in corso è autosospeso dal Partito Democratico tanto in attesa dei chiarimenti su vicende giudiziarie che mi riguardano». Così l'assessore comunale di Palazzo San Gervasio Antonio Paradiso, in relazione all'articolo pubblicato nell'edizione di ieri del Quotidiano sull'ultima udienza del processo che lo vede come imputato per sequestro di persona e lesioni.

CASO REGIANE Il gup sulle accuse ai due medici melfitani

«I periti chiariscano in aula»

POTENZA - Dovranno comparire in aula il prossimo 3 dicembre Luigi Strada e Carlo Parisi, i due consulenti che hanno effettuato l'autopsia sul corpo della 28enne Regiane Sousa Martins, morta a Melfi a settembre del 2013.

Lo ha deciso il gup di Potenza, che ieri ha disposto l'audizione di entrambi per chiedere chiarimenti sulla loro consulenza depositata nel fascicolo per omicidio colposo a carico di Antonio Alberio Vona (58), e Maria Patrizia Napoli (51), primario e dirigente medico del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Melfi.

Secondo il pm Antonio Natale sarebbero state alcune delle loro scelte a provocare il decesso della giovane, che aveva appena dato alla luce una bimba che oggi porta il suo nome.

«Per grave negligenza e imperizia», è scritto nel capo d'imputazione. Dal momento che ad agosto ne avevano ordinato il ricovero in 4 occasioni diverse: «per i doverosi e necessari accertamenti, pur in presenza di un conclamato quadro sintomatico riconducibile alla preeclampsia (una grave complicanza della gravidanza, ndr), in aggiunta all'arresto della cre-

A processo il primario Vona e la dottoressa Napoli
Il marito della donna in aula per chiedere giustizia

scita del feto e alla riduzione del liquido amniotico». Poi decidevano di indurre il travaglio nella paziente «e non di praticare il taglio cesareo». Infine: «non adottavano, durante l'induzione del travaglio le necessarie cautele (...) provocando, così, la morte della gestante per sopraggiunta crisi anafilattica».

La perizia di Strada e Parisi spiega meglio la presunta responsabilità dei medici

«per non aver adottato quelle minime cautele di sicurezza che il caso richiedeva».

Secondo il direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università degli Studi di Bari le condizioni della donna «sono state oggettivamente sottovalutate, sia dal punto di vista materno che da quello fetale».

In pratica nel nosocomio federiciano: «non si è proceduto al ricovero ordinario in occasione dei due accessi al

pronto soccorso per studiare il caso; all'atto del ricovero, il reperto cervicale sfavorevole, la pre-eclampsia grave ("sindrome, simile all'epilessia", Sabatini Coletti, ndr) con arresto della crescita del feto e oligo-anidramnios (scarsità di liquido amniotico, ndr), non fornivano l'indicazione a indurre il travaglio con prostaglandine; al momento della stimolazione con prostaglandine non furono adottate quelle minime precauzioni e cautele per la sicurezza della paziente».

Quanto è seguito, lo shock anafilattico, il parto cesareo e



Regiane Sousa Martins

l'emorragia che ha provocato la morte della giovane donna, per il professore sarebbe stato un evento di per sé «imprevedibile», ma comunque «in rapporto causale» con le omissioni a monte, che lui definisce «una con-

dotta ostetrica imprudente». Motivi per cui a suo dire «si ravvisano profili di responsabilità professionale (imprudenza e negligenza) nell'operato dei sanitari che hanno avuto in cura la Sousa».

Il 3 settembre 2013 Regiane Sousa, sposata con un pizzaiolo di Lavello, Giuseppe Errichiello era andata all'ospedale di Melfi per un controllo di routine prima del parto. Qualche ora dopo una telefonata lo avrebbe avvisato che i medici stavano provvedendo a un parto cesario d'emergenza per salvare la bambina mentre la situazione della moglie precipitava. Ieri Errichiello ha voluto presenziare all'udienza e ha inscenato anche una protesta davanti al Tribunale chiedendo con forza giustizia per la morte di sua moglie.

l.amato@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco
Michele
Sonnessa



IL COLLEGAMENTO RAPOLLA-OSPEDALE DI MELFI

Il Cds dà ragione al Comune contro il Cotrab

«POSSIBILE e legittimo che il Comune di Rapolla svolga il servizio di trasporto pubblico urbano anche, in minima parte, sul territorio del limitrofo Comune di Melfi».

E' quanto afferma il Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso del Comune di Rapolla contro il Cotrab e la società Moretti & Tenore.

A renderlo noto sono stati il sindaco Michele Sonnessa e l'avvocato Donatello Genovese, che ha curato la causa per l'amministrazione. «La sentenza è innovativa - spiega Genovese - poiché definisce per la prima volta

la tematica, riconoscendo che la normativa regionale consente "una limitata extraterritorialità del servizio di trasporto urbano comunale, finalizzata a rendere funzionale il servizio". Al centro i nuovi collegamenti tra il Comune di Rapolla e l'ospedale di Melfi (mentre prima si fermavano nei pressi della stazione delle Ferrovie). Secondo i giudici di Palazzo Spada «il servizio contestato è destinato a servire esclusivamente la popolazione residente nel Comune di Rapolla, sicché non può compromettere in alcun modo il servizio di trasporto provinciale gestito dal Cotrab».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Venerdì 23 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**CAPITAL CITY**

Le parole di Pittella e il no alla Puglia sembravano chiudere la partita, ma emergono altre indiscrezioni

di PIERO QUARTO

Nei giorni scorsi il "Corriere del Mezzogiorno" definiva le priorità di Emiliano

MATERA - Non più top manager ma consulente per la Regione Puglia. Sarebbe questa l'ultima idea del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano riferita alla collaborazione con il direttore della Fondazione Matera 2019 Paolo Verri. La notizia riportata nei giorni scorsi dal Corriere del Mezzogiorno che traccia nel corso di un articolo quelle che sono le diverse opportunità di scelta che Emiliano ha di fronte dopo il no di Verri. E la rinuncia complessiva al direttore di Matera 2019 non sarebbe con-

templata dallo stesso Emiliano che punterebbe a mantenere comunque un legame, sotto forma di consulenza, con lo stesso direttore Verri. La questione di fatto cambierebbe quelli che erano i termini previsti in passato ma non supererebbe completamente l'idea di un full

time o meglio di un rapporto esclusivo con Matera 2019 a cui Pittella sembrava, stando alle parole di sabato scorso, particolarmente affezionato in qualità di componente e principale finanziatore del cda della stessa Fondazione.

Nelle intenzioni di Emiliano riportate nell'articolo del Corriere del Mezzogiorno ci sarebbe quella di «cooptare comunque Paolo Verri, l'artefice di Matera Capitale. Non più come top manager, opzione soffiata dalla netta opposizione del presidente della Basilicata Marcello Pittella, che, spinto — si dice — da Renzi, si sarebbe trasformato in fiero oppositore del doppio ruolo per il manager torinese, anche a costo di far valere il contratto e la relativa penale in caso di rescissione anticipata. Ma come consulente».

«Mossa, l'incarico di consulenza, rischiosa ma per Emiliano necessaria: da Verri dipende un ampio ridisegno della macchina della cultura in Regione».



Adduce, Verri e De Ruggieri l'asse del progetto Matera 2019, nel riquadro Michele Emiliano presidente della Regione Puglia

Emiliano insiste per Verri consulente

Le indiscrezioni provenienti dalla Puglia non chiudono del tutto la questione sul direttore della Fondazione Matera 2019

Insomma un contesto nel quale lo stesso Emiliano, come per molti versi prevedibile, non sembra voler completamente mollare il rapporto di collaborazione con Paolo Verri e c'è da chiedersi a questo punto se e quanto un'eventuale consulenza possa considerarsi compatibile con l'impegno e il lavoro, grande, che Matera 2019 ha di certo davanti a sé. Una situazione che potrebbe essere in-

terpretata esclusivamente come una distrazione verso quell'impegno totale sull'obiettivo di Matera 2019 che Paolo Verri ha pubblicamente dichiarato in questi ultimi giorni. Ed allora pur essendo comprensibile la difficoltà di Emiliano costretto tra l'altro adesso a riaprire i termini del bando e trovare un altro capo del dipartimento turismo e cultura in Puglia, appare meno com-

prensibile la necessità di insistere su un'opzione che invece, stando alle parole di Pittella, sembrerebbe doversi scartare anche per la semplice collaborazione. Perché Matera 2019 è l'appuntamento su cui concentrarsi, è l'appuntamento del futuro. Ed allora forse oltre ad un altro top manager Emiliano dovrà rivedere le proprie scelte anche sul consulente. O no?

Il presidente del Consiglio regionale parla alle associazioni lucane in Lombardia

Lacorazza: «Costruiamo un ponte tra l'Expo e l'obiettivo di Matera 2019»

«BISOGNA costruire un ponte fra Expo 2015 e Matera 2019, perché la capitale europea della cultura è un'occasione da non perdere per l'Italia e per il Sud, oltre che per la Basilicata».

Così il Presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza (Pd), nel corso degli incontri che si sono svolti in Lombardia con i rappresentanti delle associazioni dei lucani.

Un passaggio virtuale di testimone che dunque si potrebbe definire tra quelli che sono i maggiori appuntamenti in programma per l'Italia in questi anni, con l'Expo che ha caratterizzato questi mesi e Matera 2019 che diventa inevitabilmente un punto di riferimento per lo sviluppo futuro su cui tutti dovranno andare a puntare.

«Siamo alla fine di Expo 2015, e

andiamo verso Matera 2019.

L'Italia - ha aggiunto Lacorazza - esprimerà la prossima capitale europea della cultura nel 2033 e non può permettersi di sottovalutare questo appuntamento. Matera dovrà essere il simbolo del luogo dei luoghi, dentro il mondo con la forza e la ricchezza delle diversità. Dovrà essere il luogo delle regioni, dei territori vissuti e attraversati dalle civiltà. Il luogo in cui le radici non sono mortificate dal genio di chi ricerca, di chi scopre una modernità per i popoli».

«Come tanti anni fa Eboli - ha concluso Lacorazza - ha rappresentato il confine oltre il quale anche Cristo era assente, Matera deve essere il simbolo della rinascita, il luogo di incontro e di integrazione delle culture in un'Europa che può rispondere ai problemi di oggi se riesce a guardare al Mediterraneo».



Lacorazza presidente del Consiglio regionale

MATERA 2019 SICURA

Si conclude la settimana di sicurezza sul lavoro

SI CONCLUDERÀ, alle 9 presso la Sala Carlo Levi di Palazzo Lanfranchi di Matera, la manifestazione "La Settimana della Sicurezza sul Lavoro" con la presentazione degli "Indirizzi tecnico-operativi finalizzati alla sicurezza nell'organizzazione, all'allestimento e gestione di manifestazioni con presenza di pubblico".

Nella parte conclusiva della giornata (sarà sottoscritto tra Prefettura di Matera, Provincia di Matera, Comune di Matera, Fondazione di partecipazione Matera-Basilicata 2019 e Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Matera la Lettera d'Intenti per il recepimento degli "Indirizzi" da parte dei citati Enti.

L'appuntamento riveste indubbiamente un valore simbolico nella direzione di una gestione sicurezza dei tanti appuntamenti che potranno caratterizzare, in particolare, nel prossimo futuro la città di Matera.



Il prefetto Bellomo

«Occasione da non perdere per l'Italia e per il Sud»

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q Venerdì 23 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

IL SUMMIT

La giornata conclusiva del Mediterranean Forum on Water resource a Matera. Il Sud campione di contributi. E sprechi

Un'unità di missione sull'acqua

La proposta dell'assessore Berlinguer per ottimizzare la gestione del sistema idrico

MATERA - «La gestione dell'acqua in Basilicata vive una fase di eccessiva frammentazione che ha ricadute negative sull'intero sistema della risorsa idrica: ecco perché nei prossimi mesi proporrò la costituzione di un'unità di missione in grado di guardare al tema dell'acqua attraverso una visione unitaria». Lo ha detto ieri l'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer, intervenendo a Matera nel corso del «Mediterranean Forum on Water resource» organizzato dalla Regione Basilicata, dall'Università della Basilicata, e dall'Arpa nell'ambito del progetto tematico collegato a Expo2015 e Territori denominato «Aqua2015».

In Basilicata, ha proseguito l'assessore regionale, «troppo spesso si parla di petrolio, mentre il tema dell'acqua viene sottovalutato. Al contrario occorre mettere al centro il tema della risorsa idrica perché riveste una grande importanza in una regione particolarmente ricca di acqua e dove, però si riscontrano ancora diverse problematiche».

«C'è poi il tema della governance dell'acqua che vede un'eccessiva frammentazione. Ecco perché - ha concluso Berlinguer - nei prossimi mesi il tema acqua dovrà essere affrontato in un quadro unitario e deve essere al centro dell'agenda regionale».

Nel corso dell'incontro la docente dell'Unibas, Patrizia Romano, ha annunciato che i «risultati ragguardevoli in questi quattro giorni di forum saranno pubblicati su una



Un momento della giornata conclusiva del forum di Matera

rivista internazionale», proponendo poi di «organizzare in modo sistematico il forum a Matera ogni due anni per fare il punto sulla gestione della risorsa idrica sul piano internazionale» e che l'Ateneo lucano «avvierà un percorso formativo internamente dedicato a una figura professionale di valenza internazionale capace di affrontare il tema dell'acqua nella sua complessità».

Dal 1999 al 2014 le perdite idriche in Italia sono passate dal 36,5 al 43,4% con una concentrazione nelle regioni del Sud Italia (31% al nord, 41 al centro e 43 al Sud), ha riferito Antonio Mazzola dell'Università degli studi di Palermo, «dati ancor più gravi se si considera che l'incidenza dei contributi pubblici sul tema delle risorse idriche è maggiore al Sud. Ecco perché - ha aggiunto Mazzola - occorre riorga-

nizzare la governance istituzionale, implementare un modello tariffario anche con regolazione differenziale, attivare misure specifiche al servizio dell'intero Mezzogiorno, riorganizzare l'approvvigionamento primario a scala di distretto idrografico e incentivare la concentrazione di imprese per ambiti regionali o di distretto».

Proposte concrete, ma anche testimonianze su quello che si sta facendo nelle altre regioni, come l'Emilia Romagna, il Piemonte e la Basilicata: in particolare, Antonio Bernardo, autorità di gestione Po Fesr della Regione Basilicata, ha illustrato le politiche di coesione per l'acqua attraverso i fondi comunitari: «Se si considerano i fondi delle ultime tre programmazioni comunitarie (2000-2006, 2006-2014, 2014-2020) la Basilicata ha desti-

nato al settore idrico circa 245 milioni di euro. Ad oggi ne sono stati spesi circa 177 a cui si aggiungono 8 milioni di risorse liberate. Nell'ambito del Po Fesr 2014-2020 sono destinati al settore idrico 60 milioni su 826 milioni disponibili, vale a dire poco più del 7%. Due i macro obiettivi previsti, il miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e la riduzione delle perdite di rete di acquedotto e il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici».

Non meno importante il tema dei bacini idrici su cui si era soffermato, nella giornata di mercoledì, Marco Arcieri, segretario generale del Comitato italiano per l'irrigazione e il drenaggio. Arcieri, in particolare, ha sottolineato la importanza di intervenire sulla manutenzione dei grandi invasi, strutture per la maggior parte ormai vetuste: «Occorre intervenire sulla manutenzione e sul monitoraggio degli invasi per programmare un utilizzo efficiente delle risorse. Per il monitoraggio oggi si possono usare tecniche molto avanzate come l'uso della fibra ottica per verificare lo stato strutturale delle opere. La manutenzione, inoltre, va realizzata non solo all'interno dell'invaso, ma anche e soprattutto nelle zone circostanti assicurando una funzione al patrimonio forestale per evitare il rilascio di detriti che rischiano di aumentare l'erosione costiera». E sugli effetti dell'agricoltura sulla risorsa idrica è intervenuta Liliana Cortellini, della Soge-

sid spa: «L'Unione Europea ha cominciato a legiferare per proteggere l'acqua negli anni '80. Il monitoraggio costante dell'acqua è importante per misure parametriche di nitrati che possono derivare dalle colture intensive».

A tirare le conclusioni del forum è stato Elio Manti, dirigente generale del Dipartimento Programmazione e Finanze della Regione Basilicata: «In questo forum - ha detto Manti - finalmente il mondo dell'ambiente si è confrontato con le politiche di sviluppo. Fino a qualche anno fa il dialogo fra economia ed ambiente sarebbe stato molto difficile. Invece, oggi si è compreso che l'asta fluviale non serve solo a trasportare acqua, ma è una infrastruttura territoriale che consente sviluppo, economia. Il fiume fa comunità, crea l'identità di un territorio. Per questo la tutela delle risorse idriche è un tema che fa parte dello sviluppo locale. Uno sviluppo locale che deve sempre di più essere partecipativo, deve essere condiviso con la comunità così come dice l'Ue. Ma abbiamo anche bisogno di un'organizzazione pubblica capace di realizzare le azioni e di misurare i risultati. Al governo - ha concluso il dg - abbiamo chiesto di intervenire anche sul tema delle risorse idriche per progetti negli invasi, nell'organizzazione del ciclo dell'acqua, per i contratti di fiume e un fondo strategico per le infrastrutture delle risorse idriche perché l'acqua rappresenta la storia sociale di una comunità».

L'INTERVENTO

Il buon governo delle risorse naturali

segue della prima
di MICHELE VITA *

nell'uso delle risorse naturali, ma anche l'elemento decisivo per il benessere sociale e per la crescita economica, per mantenere la qualità della nostra cultura e dei nostri stili di vita.

In Basilicata, svolgere questa missione significa confrontarsi con una complessità unica nel contesto nazionale: un mosaico fatto di sorgenti, invasi, fiumi, condotte e serbatoi, che per essere composto richiede una visione di insieme, un'istanza unica, specializzata e dedicata, che sappia comprendere la rilevanza e la complessità. In aggiunta bisogna tener conto del sistema idrico primario: le opere di adduzione che, oltre a portare l'acqua dagli invasi ai serbatoi, spesso sono relative al trasferimento di risorsa per altri usi, quali quello agricolo, industriale ed extra regionale. L'aggravio dei costi è esponenziale.

In questo senso, la strada da percorrere è quella indicata dal presidente della Giunta regionale della Basilicata, Marcello Pittella, per la costituzione di un ente strumentale (l'Egrib) ispirato al modello giuridico e istituzionale delle autorità, per assicurare l'unitarietà dell'indirizzo politico e programmatico in materia di acqua.

Un approccio, questo, che supera la storica ripartizione tra difesa dalle acque, difesa del suolo e gestione del servizio idrico integrato mettendole, invece, in relazione tra loro.

Questo concetto è espresso in maniera chiara nella direttiva comunitaria n. 60 del 2000. Ma già prima, e precisamente il 5 agosto 1999, la Regione Basilicata, la Regione Puglia e il Ministero dei Lavori Pubblici avevano espresso il medesimo principio, attraverso l'Accordo di Programma per la gestione delle risorse idriche.

Nel contesto lucano e pugliese risultava di primaria importanza l'individuazione di un sistema di concertazione tra le Regioni per programmare e gestire in maniera efficiente le infrastrutture idriche, tenendo conto dei fabbisogni per i diversi usi delle due regioni, dei costi sostenuti per la realizzazione delle opere di accumulo e di vettoriamento delle acque dalla Basilicata verso la Puglia oltre che i costi energetici, delle esigenze delle comunità. In altri termini si è reso necessario rivedere il concetto del bene «acqua», fino a considerarla un bene economico non disponibile in quantità illimitata e quindi da utilizzare in modo efficiente ed equo, per la cui produzione vengono sostenuti dei costi.

Ad oggi, quella che sembrava la prospettiva molto ampia dell'Accordo di più direi realizzata in alcuni punti fondamentali: determinazione del bilancio idrico condiviso tra Puglia e Basilicata; definizione delle opere interconnesse di comune interesse alle due regioni; evoluzione della gestione del servizio idrico integrato, con l'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese che ha subito un

importante riassetto funzionale e organizzativo, e con la costituzione di Acquedotto Lucano; sono stati definiti criteri e indirizzi omogenei circa i fabbisogni irrigui, industriali ed idropotabili; sono stati determinati i costi di produzione dell'acqua per consentire interventi di riequilibrio ambientale a favore dei territori e delle comunità che sostengono il peso dell'approvvigionamento idrico.

Nell'agosto del 1999 fu posto un termine di validità dell'Accordo di programma: l'anno 2015. Ebbene, dopo 15 anni vi è la necessità di rilanciare alcuni punti, che posso così sintetizzare: programmazione di opere strategiche con maggiori interconnessioni sugli schemi interregionali; protezione della costa dall'erosione; un protocollo per gestire le situazioni di emergenza idrica.

In definitiva, a guidarci deve essere uno spirito di responsabilità, anzi, di corresponsabilità. L'utilizzo delle risorse idriche che travalicano limiti territoriali, il trasferimento di risorsa tra diversi bacini idrografici di più regioni non può che avvenire in un clima di solidarietà salvaguardando e tutelando le aspettative e i diritti delle future generazioni. Partendo esattamente dall'Accordo di Programma del 1999 ed esaltando e rendendo utile questa storia comune che ha rappresentato sicuramente uno dei precedenti più interessanti a livello nazionale.

* amministratore unico di Acquedotto Lucano Spa



Michele Vita, amministratore unico di Acquedotto Lucano Spa

AVVISO DI PROCEDURA DI V.I.A.
ai sensi del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II e della L.R. n. 47/1998 (s.m.i.)

PROponente: Società SERRE DEI VENTI Srl con sede legale in Via Bora, n. 35 - 57123 Livorno

In data 21/10/2015 è stata presentata, presso la Regione Basilicata all'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti - Via Vincenzo Verastio, 5 - 85100 Potenza, istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativa al progetto per la «Costruzione ed esercizio dell'impianto edico denominato «Serre dei Venti» per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ubicarsi nel Comune di Rapone - località Monte Rapone, nel Comune di San Fele - località Serra Laria e nel Comune di Muro Lucano - località La Manchiella della potenza complessiva di 72,0 MW. Tale intervento per la sua tipologia è sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II e della L.R. n. 47/1998 (s.m.i.).

Il progetto prevede l'installazione di n. 24 aerogeneratori di potenza elettrica di picco pari a 3 MW ciascuno per una potenza complessiva di 72 MW e delle opere connesse, oltre alle opere infrastrutturali necessarie per la costruzione e il funzionamento dell'impianto stesso. L'impianto sarà inoltre dotato delle relative opere ed infrastrutture connesse quali: connessione in antenna a 150 kV con una nuova stazione RTN a 150 kV in doppia sbarra che sarà ubicata nel comune di Rapone, da collegare mediante 2 nuovi elettrodotti a 150 kV della RTN alla sezione a 150 kV di una futura stazione RTN a 380/150 kV da inserire in entrata-uscita sulla linea RTN a 380 kV Matera-Santa Sofia. E' altresì prevista l'adeguamento delle strade esistenti e la realizzazione della viabilità di cantiere a servizio dell'impianto.

I possibili impatti sulle componenti ambientali in fase di cantiere sono reversibili e sono correlati alla durata dei lavori per l'installazione dell'aerogeneratore, mentre in fase di esercizio gli impatti sono riconducibili in modo marginale alle componenti avifauna e paesaggio, oltre agli impatti sulla componente rumore dovuto agli organi meccanici rotanti.

Della documentazione relativa all'istanza di V.I.A., si potrà prendere visione presso la Regione Basilicata, Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti - Via Vincenzo Verastio, 5 - 85100 Potenza. Chiunque sia interessato può presentare proprie osservazioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, inviando formale comunicazione a: Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, opere Pubbliche e Trasporti - Ufficio Compatibilità Ambientale - Via Vincenzo Verastio, 5 - 85100 Potenza ovvero a mezzo p.e.c. all'indirizzo: ambiente.infrastrutture@regione.basilicata.it

Livorno, 16/10/2015

Il Proponente
Enrico Trusardi

Per informazioni: SERRE DEI VENTI Srl - Via Bora, 35 - 57123 Livorno - 058697791

Venerdì 23 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

14

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Dopo 43 anni nell'Istituto tecnico industriale lo sport si praticherà a scuola Einstein, inaugurata la palestra

E dopo la benedizione si è disputata la prima partita di pallavolo tra studenti

POTENZA - Dopo 43 anni d'attesa l'Istituto tecnico industriale "Einstein" di Potenza ha la sua palestra. Ieri l'inaugurazione in via Danzi alla presenza della autorità e del vescovo Agostino Superbo che l'ha benedetta prima che si giocasse la partita di pallavolo tra alcuni dei migliori studenti della scuola, insieme a un gruppo di alunni della sede di via Sicilia e gli studenti universitari di San Pietroburgo con cui da 8 anni l'istituto porta avanti un progetto di scambio interculturale.

La struttura, costata 200.000 euro, è stata realizzata dalla Provincia di Potenza insieme a un finanziamento del Miur, nell'ambito di un più ampio progetto di riqualificazione della scuola, con lo spostamento delle classi da via Don Minozzi al Principe di Piemonte per una somma totale pari a 900.000 euro.

«Sono risorse - spiega il presidente della Provincia di Potenza Nicola Valluzzi - derivanti dall'alienazione della Biblioteca provinciale di corso XVIII Agosto. La palestra è il completamento di questo progetto volto ad assegnare all'istituto la denominazione di scuola sicura, moderna e adatta alle sue esigenze. In un momento particolare per l'amministrazione provinciale è un segnale di fiducia: si va avanti, nonostante tutto». Per la dirigente scolastica Giovanna Sardone: «È un evento storico. Da oltre 43 anni l'Einstein attendeva una collocazione logistica. Ho dei sentimenti contrastanti. Da un lato la soddisfazione che leggo nei ragazzi e nei docenti, che per anni non hanno avuto il privilegio di avere una propria sede, dall'altro l'inizio di una fase di disparità con la sede di via Sicilia, nonostante dal mio insedia-



Superbo, Sardone e Valluzzi dopo il taglio del nastro (f.M.)



L'interno della struttura dove si trova uno dei canestri (f. Mattiacci)

mento stia cercando di fare di tutto per garantire l'armonia didattica ed educativa con l'Itis De Lorenzo».

E c'è dell'altro. La questione trasporti è diventata un grande problema alla scuola superiore di Malvaccaro. Gli autobus extraregionali arrivano in ritardo mentre le navette che dovrebbero portare gli studenti a destinazione partono prima del loro arrivo. Spesso sono gli stessi docenti che danno un passaggio a qualche alunno fino alla partenza dei loro bus di linea quando possono.

«Questa palestra - dice in proposito Sardone - è una vittoria sociale per questa scuola sul territorio, ma mi auguro che sia

il Comune che la Provincia, nonostante il momento difficile, mantengano la promessa di un bus scolastico». Su questo Valluzzi risponde: «A un mese dall'apertura della scuola abbiamo garantito il trasferimento degli studenti da tutti i Comuni della provincia. Dalla prossima settimana incrementeremo i collegamenti il martedì e il venerdì alla fine della quinta ora. Mi impegno, inoltre, a garantire trasporti adeguati per tutti gli studenti entro aprile. Mi dispiace per chi, a oggi, ha anteposto una ipotetica organizzazione logistica alla sicurezza scolastica. È compito delle istituzioni garantire una scuola sicura e adeguata».

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA



Uno scorcio della villa del Prefetto dopo i lavori di restyling

Una giornata di arte, musica, poesia e beneficenza Domenica è "Open villa fest"

POTENZA - "Open villa fest" è una manifestazione nata dalla voglia di condividere e fare rete tra associazioni e cittadini per andare oltre alle problematiche del capoluogo. Il prossimo 25 ottobre, a partire dalle 10.30 e fino a sera inoltrata, la celebrazione della temporanea riapertura della Villa del Prefetto in centro città, da parte di associazioni, scrittori, poeti, musicisti, pittori, attori, artigiani e volontari.

La proposta è, ultimati i lavori, che il luogo possa diventare sede di eventi e manifestazioni artistiche e culturali. Una giornata creata anche per raccogliere i suggerimenti che possano consentire l'apertura stabile e vissuta di uno spazio nel cuore di Potenza e così intimamente legato alla città.

Numerose le associazioni coinvolte con lo scopo di dare un segnale di coesione da parte delle numerose realtà culturali e associative del capoluogo, coese nel desiderio che la Villa del Prefetto resti aperta, utilizzata e utilizzabile dai potenti. Uno spazio di storia e natura appartenente alla cittadinanza e che a questa deve essere ridato.

All'interno del folto programma, il concerto live acustico in due trincee dei musicisti docenti dell'associazione Boom! e la presenza della docente dei corsi di sartoria, la stilista Lucana Mari-

sa Giuzio, la quale sarà a disposizione tutta la giornata di signore e signorine all'interno del Fashion point. L'occasione per una consulenza di moda e di stile adeguata alle nuove tendenze, ma soprattutto ai gusti e alla fisicità delle interessate. Bozzetti e simulazioni di costruzione di cartamodelli per avvicinarsi alla sartoria, un esempio di artigianato artistico di nuovo vivo e sempre più innovativo e vivace.

Da segnalare, inoltre, le esibizioni del Paz Jazz Quartet, Potentini armati di zappa e anche di strumenti musicali in questa occasione, che insieme a Adm (Amici di Montereale) daranno lezione di guerrilla gardening. Ancora musica con la Concert band Città di Potenza, Giovanni Salvatore e Rocco Pezzano.

E ancora, letture, estemporanee di fumetto, magia e mostra pittorica.

Oltre alle già citate, tra le associazioni a cui si deve l'Open Villa Fest, Sonoricamente. Letti di sera, Rosae Rubrae, associazione Multietnica, il centifume, Formamentis, Solidarietà, infine ad un'azienda del benevento. Ognuno è invitato a portare un pacco di pasta dello storico pastificio Rummo di Benevento. La pasta sarà poi donata ai giovani di Io Potentino, ideatori del progetto "Magazzini sociali" per la raccolta e la distribuzione di cibo per famiglie disagiate.

POTENZA - Naviga e parti. Si parte alla ricerca di un luogo fisico o dello spirito. Si può seguire la suggestione di una lettura. Di un sogno, oppure di un sapore. Ma ci si affida sempre più al web e ad agenzie viaggi e operatori esperti per un pacchetto turistico su misura. L'innovazione tecnologica, la digitalizzazione, nuovi canali commerciali. Sono i punti cardine di un percorso progettuale di ampio respiro già intrapreso da alcuni anni dall'Apt Basilicata con l'obiettivo di fornire alle strutture lucane assistenza tecnica e consulenza specialistica per poter operare nell'era del turismo digitale.

In tale ottica si è tenuta un'azione sperimentale di marketing per stimolare la domanda turistica dei mercati nazionali e internazionali partendo da un avviso pubblico ri-

Un progetto formativo organizzato dall'Apt Basilicata Il turismo è sempre più digitale

volto a strutture ricettive che sono interessate ad attrarre e/o migliorare la propria presenza sul mercato estero, rivedere il proprio sistema operativo al fine di migliorare la qualità dei servizi e incrementare l'occupazione di posti letto. L'iniziativa prevede, tra l'altro, input formativi sul corretto uso dei social media e di siti di booking online. Termine ultimo per la presentazione delle candidature è il prossimo 16 novembre. Requisiti per poter candidarsi sono: un minimo di 50 posti letto con full service; la classificazione di 3-4-5 stelle; personale

con opportune competenze linguistiche; strutture con adeguata accessibilità stradale e in vicinanza di poli di attrazione turistica; cucina internazionale.

«Si tratta di un nuovo tassello - ha spiegato il direttore generale dell'Apt, Gianpiero Perri - che va a inserirsi nel quadro strategico-operativo dell'Agenzia prevedendo l'adozione di modelli tecnico-gestionali coerenti con i nuovi stili di viaggio, divenuti necessari per essere competitivi e consentendo una fattiva reciproca evoluzione tra aziende ricettivo-turistiche lu-

cane, loro territori di riferimento e turisti nazionali ed esteri». Un sistema innovativo e aperto «per la promo-commercializzazione di servizi diversificati e prodotti esclusivi può, potenziare le performance online delle destinazioni e dei singoli operatori grazie a strumenti digitali ben strutturati e concorre all'incremento delle vendite di pacchetti turistici con risparmio di tempo e riduzione dei costi operativi». Una nuova opportunità dunque per le strutture ricettive lucane che hanno già avuto modo di aderire ad altre iniziative rientranti nel

percorso di digitalizzazione in atto. Attualmente il progetto Tailor Made, proposto in collaborazione con Cristian e Giuseppe Lalinga del T.O. "Viaggiare In", è alla seconda annualità con oltre 20 realtà locali coinvolte mentre sono circa 40 le adesioni al progetto TravelMesh che prevede l'installazione di un motore di ricerca (MetaSearchEngine) di servizi ricettivi ed extra-ricettivi combinabili in un pacchetto vacanza dinamico da parte del viaggiatore (Dynamic Packaging) con la possibilità di prenotazione diretta all'interno dello stesso sito web (Direct Booking).

TravelMesh consente di scegliere servizi turistici prenotabili e organizzare o potenziare il business del proprio sito web/portale/blog capitalizzando gli investimenti di comunicazione e marketing.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 23 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 15

Il consigliere Pesarini solleva il caso della fuoriuscita di liquami in caso di piogge

Malvaccaro, emergenza fogne

Le segnalazioni ad Al e all'Asp hanno confermato che il problema esiste

POTENZA - «In assenza di opportune misure, che abbiamo richiesto già da tre anni a questa parte, ci troveremo ancora una volta a dover affrontare, in caso di piogge, l'emergenza derivante dalla fuoriuscita di liquami fognari, che regolarmente invadono gli appartamenti situati al piano terra degli immobili di rione Malvaccaro». A lanciare l'allarme il presidente del gruppo misto in consiglio comunale, Antonio Pesarini.

Pesarini ha anche fatto sapere

che «l'urgenza del problema è già stata segnalata in una missiva inviata all'Acquedotto lucano, lettera mandata per conoscenza anche al Comune e all'Asp, con gli uffici di quest'ultima struttura, che nella risposta hanno confermato l'esistenza della grave problematica, a fronte del silenzio degli altri enti. L'Asp ha potuto verificare, quanto poi messo per iscritto, attraverso un sopralluogo condotto insieme ai cittadini che avevano prodotto l'istanza». Si è avuta, pertanto,

conferma «dell'anomalia nel funzionamento dell'impianto fognario - secondo il parere di Pesarini - determinata dalla confluenza nello stesso di altre condutture che servono immobili posti a monte del quartiere e sorti successivamente rispetto alla realizzazione dei 354 alloggi di Malvaccaro e delle relative urbanizzazioni».

A seguito di una ulteriore richiesta del consigliere Acquedotto lucano ha effettuato una verifica «lo scorso settembre garan-

tendo l'invio di una nota tecnica per rendermi edotto rispetto alla situazione e alle possibili soluzioni, comunicando le rispettive competenze da individuarsi tra lo stesso Acquedotto e il Comune». Nel caso in cui tali risposte non dovessero giungere nei prossimi giorni, «mi vedrò costretto - ha concluso - a presentare un'interrogazione in Consiglio comunale nel tentativo di portare finalmente a soluzione una problematica



Il consigliere Pesarini

che riguarda diverse centinaia di famiglie. Non posso non evidenziare che un Ente così grande e costoso per le tasche dei contribuenti, in tre anni non abbia avuto modo quantomeno di appurare di chi fosse la competenza dell'intervento da realizzare».

Il sindaco De Luca mette le parole fine alla querelle di questi giorni Centro storico, la Zona a traffico limitato non sarà ripristinata neanche a gennaio

POTENZA - La Ztl in centro storico non sarà più riattivata. A mettere la parola fine alla diatriba, che ha tenuto banco in questi giorni, è stato il sindaco di Potenza che, senza troppi giri di parole ha affermato: «la sospensione della Ztl proseguirà dopo il 15 gennaio prossimo non essendoci i presupposti per una sua riattivazione». Una dichiarazione che lascia poco spazio a equivoci fraintendimenti e strumentalizzazioni politiche nei confronti dell'assessore Bellettieri «reo» di avere affermato «che il provvedimento di sospensione della Ztl, attualmente in vigore, scade il prossimo 15 gennaio».

Affermazione che per alcuni consiglieri comunali - oggi di minoranza e che vollero durante la Giunta Santarsiero l'istituzione della Ztl in centro storico - era apparsa come una sorta di frattura tra quanto dichiarato da Bellettieri e quanto, invece, nelle intenzioni dell'attuale amministrazione.

A mettere definitivamente la parola fine alla querelle è stato il sindaco.

«Nessun cambio di programma - ha affermato De Luca - il vicinidaco ha solo spiegato con quella sua affermazione che l'idea di questa amministrazione rispetto alla mobilità cittadina è quella di favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici e di quelli rispettosi dell'ambiente».

Visto che a oggi, con le scale mobili di Santa Lucia chiuse e con il nuovo piano di trasporto pubblico urbano che entrerà in vigore dal prossimo primo gennaio, i presupposti alla base della Ztl non sussistono, è inutile «nonché pretestuoso» «giocare» a interpretare quanto affermato da Bellettieri.

Non solo. Bisogna anche procedere «all'avvio della gestione dei parcheggi a pagamento - ha aggiunto De Luca - Tutte tessere di un mosaico che rendano la città davvero moderna ed efficiente in tema di mobilità sostenibile». Una volta riordinato completamente l'intero sistema, «si potrà - ha concluso il primo cittadino - esaminare la possibilità di riattivare la Ztl».

Le affermazioni del sindaco, però, non sono bastate al capogruppo di «Centro democratico», Fernando Picoerno che ha visto nelle parole del sindaco una «smentita» e una presa di distanza rispetto alle affermazioni di Bellettieri. Picoerno ha comunque «invitato il sindaco a formalizzare l'impegno in

Commissione e in Consiglio le misure più idonee da assumere per regolamentare traffico e parcheggi nel centro storico senza per questo colpire automobilisti, residenti e commercianti del centro».

Non solo. Picoerno ma anche il consigliere Campagna hanno espresso totale condivisione all'iniziativa assunta da Pro Loco, associazione «La Potenza del centro» e rappresentanti di Confcommercio e Confesercenti che hanno chiesto al Comune di Potenza di «smontare tutto ciò che attiene alla Ztl», ovvero segnaletica verticale, telecamere e semafori presenti ai varchi, nei pressi e dentro il centro storico».

Questo perché «cartelli, telecamere e semafori - secondo i due

consiglieri - creano non poca confusione nei cittadini che vorrebbero entrare nel centro storico» quando, invece, basterebbe «poco per occultare la segnaletica».

A onor del vero, segnaletica o non segnaletica, gli automobilisti potentini in realtà non sembrano avere nessun problema: da tempo, infatti, hanno compreso che la Ztl non è più in funzione e che in centro storico si può transitare liberamente.

Lo conferma anche la mancanza di posti auto - a essere penalizzati i residenti - e il parcheggio selvaggio. Ma forse a Campagna e Picoerno questo è sfuggito.

al.g.
a.giammaria@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La segnaletica della Ztl

BREVI

Modifiche alla viabilità

DAL 26 ottobre a ultimazione di questa fase di lavori per la realizzazione del sottopasso ferroviario di via Angilla Vecchia tra il passaggio a livello e l'innesto su via Zara, divieto di transito a tutti gli autoveicoli. Traffico deviato su via Ravenna. Dalle 7 di oggi e fino al 23 novembre in via Baragiano innesto via dei Mille e via Giovanni XXIII divieto di transito a eccezione dei residenti per consentire la realizzazione di un tratto fognario a servizio del nuovo complesso del Campus Universitario.

«CircOLLiamo» oggi in piazza

OLI lubrificanti usati, rischi per l'ambiente e opportunità per l'economia nazionale e locale sono i temi principali della conferenza stampa che si terrà oggi alle 11.30 in piazza Pagano, all'interno del villaggio CircOLLiamo, alla presenza del vicepresidente del Consiglio regionale della Basilicata Francesco Mollica, dell'assessore all'ambiente del Comune di Potenza Rocco Coviello e di Marco Paolilli, responsabile della rete di raccolta del Coou.



L'ingresso della clinica Luccioni

I sindacati invitano Pittella a intervenire. Solidarietà di Bradascio Luccioni, licenziamenti da scongiurare

POTENZA - I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil di Basilicata, Angelo Summa, Nino Falotico e Carmine Vaccaro, nel sostenere lo stato di agitazione del personale della Clinica

Luccioni, chiamano in causa il presidente della giunta regionale, Marcello Pittella, per scongiurare il licenziamento di circa 100 persone, tra addetti diretti e indotto, e la perdita di un importante presidio sanitario che attira utenti da tutte le regioni del Sud. «È davvero singolare - osservano i tre dirigenti sindacali - che, men-

tre si cerca con ogni mezzo di attirare nella nostra regione nuovi investitori e creare nuove opportunità di lavoro, realtà con una solida tradizione come la Luccioni, rischiano di scomparire o delocalizzare la propria attività, con un ulteriore impoverimento del tessuto economico e occupazionale della Basilicata». Il percorso di rilancio «intrapreso circa due anni fa - continuano Summa, Falotico e Vaccaro - ora rischia di essere vanificato da una serie di problematiche che vanno risolte definitivamente trovando una soluzione che tenga insieme il rispetto degli standard minimi imposti dalla

legislazione con la salvaguardia di una struttura sanitaria che nel corso degli ultimi anni ha visto aumentare sensibilmente occupazione e utenti». E' pertanto necessario e urgente «lavorare ad una exit strategy condivisa per mettere in sicurezza l'occupazione, in una terra già martoriata dalla disoccupazione di massa, e salvaguardare dal punto di vista industriale una struttura sanitaria che ha dimostrato con i numeri di saper essere attrattiva verso l'utenza extraregionale in una regione che presenta purtroppo un saldo negativo della mobilità sanitaria». E sui 120 licenziamenti

alla Luccioni è intervenuto anche il consigliere regionale Luigi Bradascio che ha espresso «solidarietà ai lavoratori, ai medici e agli infermieri» di cui «apprezziamo la capacità di produrre immigrazione sanitaria dalla Campania, dalla Puglia e dalla Calabria». Pertanto il sollecito «al Dipartimento Sanità ad esprimersi sul futuro di questi lavoratori, a dare una risposta sulla delocalizzazione dell'Istituto e ad accelerare il pagamento delle spettanze. Un segnale di attenzione verso operatori che hanno la stessa dignità e gli stessi diritti di quanti sono impegnati negli ospedali pubblici».

Gender o non gender Convegno allo Stabile Arriva Mario Adinolfi

POTENZA - «Gender o non gender - Evoluzione o involuzione». Questo il tema dell'incontro, organizzato dalla Pastorale giovanile di Potenza insieme all'Ucsi di Basilicata e ai circoli «La croce» che si terrà domani alle 19 nel teatro Stabile. «Si tratta - spiega il responsabile della Pastorale giovanile, don Carmine Lamonea - del primo di una serie di 3 incontri che verteranno sul tema gender. In realtà è la prosecuzione di un percorso che la Pastorale ha intrapreso lo scorso anno con più momenti di confronto, che i ragazzi hanno avuto la possibilità di avere, sfruttando la presenza di persone che operano pastoralmente in diversi ambiti: da Annalisa Colzi, una mamma che ha parlato di musica, tv e cinema, e di come i messaggi in essi contenuti possano influenzare, anche in maniera subliminale i giovani, a don Roberto Dichiera, un sacerdote che ha spiegato come si passa dallo spaccio di stupefacenti al celebrare messa, a don Giuseppe Disario che ha parlato delle periferie tanto care a Papa Francesco. Per quest'anno abbiamo pensato al gender, traduzione in italiano «genere». Il primo incontro affronterà il tema dal punto di vista politico e sociale e parteciperanno al confronto i consiglieri regionali lucani Aurelio Pace e Luigi Bradascio e il giornalista, direttore del quotidiano «La croce», Mario Adinolfi.

18 | Potenza e provincia

Venerdì 23 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Il Consorzio che raggruppa le aziende dell'indotto di primo livello della Fca di Melfi

Acm contro il negoziato separato

Petizione Fiom sulle convocazioni per definire il premio di risultato

UN PRESIDIO, organizzato dalla Fiom, dei lavoratori del Consorzio Acm, che raggruppa le aziende dell'indotto di primo livello della Fca di Melfi, si è tenuto ieri mattina sotto la sede della Confindustria Basilicata.

Il motivo della protesta dei lavoratori l'ennesima convocazione separata delle organizzazioni sindacali finalizzata a definire il premio di risultato.

La Fiom in questi giorni ha raccolto oltre mille firme di lavoratori delle aziende del Consorzio in calce ad una petizione che chiede «l'avvio di una trattativa unitaria per definire parametri del premio che valorizzino la prestazione lavorativa e per garantire certezze occupazionali alle centinaia di giovani lavoratori con contratto di somministrazione».

La petizione si è resa necessaria dopo la sottoscrizione di un accordo separato nel giugno scorso su queste materie che, nelle assemblee promosse successivamente dalla Fiom, i



Il presidio di ieri davanti alla sede di Confindustria



lavoratori hanno giudicato negativamente.

«La risposta negativa dei rappresentanti dell'Acm alla richiesta di confronto unitario non fermerà l'iniziativa della Fiom nelle

aziende consorziate che si svilupperà fino a quando non sarà garantito ai lavoratori il diritto ad una contrattazione democratica capace di rispondere positivamente alle loro istanze», è

stato il commento del responsabile nazionale dell'indotto automotive della Fiom, Roberto D'Andrea, e del coordinatore regionale della Fiom Basilicata, Massimo Brancato.

SANT'ANGELO LE FRATTE

Murales e turismo

La valle più dipinta attrattore da valorizzare

SANT'ANGELO LE FRATTE - «I murales, una risorsa per il turismo locale». Questo il tema al centro dell'incontro che si terrà domani mattina a Sant'Angelo

tonici e paesaggistici della Basilicata).

Saranno presenti anche Raffaele Liberali (assessore alle Politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca della Re-

gione)

e Luisa Ambrosio del ministero dei Beni e delle Attività culturali.

L'incontro sarà moderato dal giornalista Gianluigi Laguardia.



Uno dei murales che si trova a Sant'Angelo le Fratte

Le Fratte. Incontro che coinvolgerà tutta la valle più dipinta d'Italia, quella del Melandro.

E saranno numerosi gli interventi

che si susseguiranno al Polifunzionale a partire dalle 10.30.

Dopo il convegno - dalle 12.30 - in programma anche la diretta streaming con Expo Milano, per seguire l'annuncio di «Sant'Angelo Le Fratte e i suoi murales nel mondo grazie a Cruso's».

Il programma prevede i saluti dei sindaci Michele Laurino (Sant'Angelo Le Fratte), Vincenzo Pascale (Satriano di Lucania), Rosina Ricciardi (Savoia di Lucania) e del presidente del Gal Csr Marmomelandro, Michele Miglionico. Relazioneranno sul tema Luciano La Torre (presidente di «Arte per la Valle»), Gianni Lacorazza (Apt Basilicata), Raffaele Ferrioli (sindaco di Furore, il paese dipinto del salernitano) e Francesco Canestrini (Soprintendente per i beni architetti).

Dopo il convegno, come detto, la diretta streaming da Milano Expo.

L'evento è stato organizzato dal Comune di Sant'Angelo Le Fratte, grazie al supporto del Ministero, Apt Basilicata, Gal Csr Marmomelandro e alla preziosa collaborazione dei comuni di Satriano, Savoia e dell'associazione Arte per la Valle.

Sarà sicuramente un importante confronto di discussione per il turismo locale: sono infatti tante le persone che raggiungono i centri del Melandro e anche Sant'Angelo Le Fratte - per visitare gli splendidi murales che arricchiscono ed abbelliscono tanti i centri abitati.

Tanto da far rinominare l'area come «La valle più dipinta d'Italia».

Claudio Buono
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

PENSIONATI - SPI CGIL

Le proposte di Allegretti

«SIAMO preoccupati come SPI CGIL perché la condizione dei pensionati in Basilicata e nel Paese, sia sotto il profilo economico, sia di accesso ai servizi socio sanitari e assistenziali, sta continuamente peggiorando» è quanto fa sapere Nicola Allegretti, Segretario Generale SPI CGIL Basilicata. «L'invecchiamento medio della popolazione nella nostra regione sta producendo effetti profondi. In quest'ottica, è fondamentale affrontare per tempo il tema dell'inclusione sociale degli anziani, della salute e del welfare. A fronte di questa emergenza sociale è urgente ridurre le liste d'attesa con un confronto con l'assessorato alla salute, anche alla luce dei nuovi provvedimenti contenuti nella legge di stabilità 2015; rivedere l'attuale normativa sulla non autosufficienza e integrare il fondo dedicato con risorse regionali, per affrontare questo problema in maniera adeguata, superando la sperimentazione fatta in questi anni con proroghe varie e con la semplice erogazione di un contributo alle famiglie; Continuare il confronto sulle linee guida per la formazione dei nuovi piani intercomunali dei servizi sociali e socio sanitari 2016-2018; monitorare il settore delle case di riposo».

■ POTENZA Iniziativa organizzata da «Italia unica»

Poste, volantinaggio contro chiusura uffici

POTENZA - Si terrà oggi anche in alcuni comuni del Potentino - la manifestazione è a livello nazionale - il volantinaggio davanti agli uffici postali organizzato da «Italia unica».

Volantinaggio, a cui aderiranno i dirigenti lucani del partito, che si terrà anche davanti alle sedi istituzionali e amministrative per protestare contro l'iniziativa del governo di privatizzare Poste italiane.

«Abbiamo da sempre contestato la riorganizzazione annunciata da Poste italiane con la chiusura di uffici in alcune popolose contrade rurali - dice Pietro Sanchirico, coordinatore regionale di «Italia unica» - perché la reputiamo esclusivamente incentrata sulla

massimizzazione del profitto senza tener conto delle esigenze reali di lavoratori ed utenza. E in questo non possiamo dimenticare chi sia attualmente «l'azionista unico» di Poste italiane, vale a dire un servizio universale fondamentale da salvaguardare senza far ricorso al Tar che in Toscana, solo qualche giorno fa, ha deciso la sospensione delle chiusure già decise».

Sanchirico ha anche voluto ricordare che lo scorso giugno Poste italiane aveva deciso di chiudere gli uffici di Maratea (Acquafredda), Avigliano Scalo, Latronico (Agromonte), Baragiano,

Filiano (Dragonetti e Sterpito), Latronico (Magna), Marsicovetere, San Severino Lucano (Mezzana), Bella (San Cataldo), Bella (Sant'Antonio Casalini) Atella (Sant'Iario) Filiano

(Sterpito) Lavello Gaudiano e Melfi (San Nicola). Mentre a giorni gli uffici di Calvera, Guardia Perticara, San Paolo Albanese, Teana Ravello, Missanello,

Armento Campomaggiore, Carbone, Castelgrande, Castelluccio Superiore, Castelluccio, Cersosimo, Lauria (Cogliandrino e Seluci), Maratea (Porto Monticchio Bagni, Marsico Nuovo (Pergola), Filiano (Scalera) e Trivigno.



■ RAPONE Domani e il prossimo 31 ottobre

Racconti in strada nel paese delle fiabe

POTENZA - Le fiabe e i «racconti» nati dalle tradizioni locali animeranno per due giorni (il 24 e il 31 ottobre) le strade e le piazze di Rapone (Potenza) per la rassegna «Rapone, paese delle fiabe» attraverso le rappresentazioni realizzate da attori non professionisti a cui sarà affidato il compito di offrire agli spettatori le narrazioni della cultura locale e contadina.

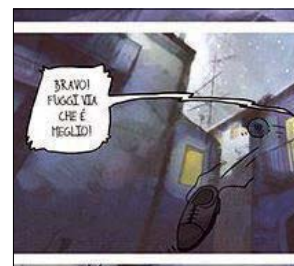
La manifestazione è stata presentata, a Potenza, nel corso di una conferenza stampa.

Il primo appuntamento si

svolgerà domani, con le principali storie di Rapone raccontate, in modo itinerante, con collegamenti con la quotidianità: si va dall'ancestrale «a Masciar», donna a cui si chiedeva di fare (o togliere) fatture in cambio di cibo o oggetti, fino a «u Scazzamauriedd», folletto che aveva un cappello pieno d'oro, pronto a far diventare ricco chi, dopo averlo preso, glielo restituisce; passando poi per «Scorticaman» e «Mana Longh», figure che incutevano timore, in particolare ai bambini, usate

soprattutto come messaggio a non aggirarsi di notte nelle vie del paese.

Il 31 ottobre, invece, la tradizione locale delle streghe e delle fattucchiere si fonde con le storie dell'Africa, attraverso i racconti dei migranti che hanno abbandonato le loro zone d'origine. «C'è un valore educativo ha detto il direttore artistico della manifestazione, Marco Pace - nelle fiabe, e una difesa delle radici e dell'identità di una comunità, che si realizza anche attraverso lo scambio e la condi-



Una delle fiabe delle scorse edizioni visioni di diverse culture, e con la difesa della narrazione orale, mezzo con cui le famiglie tramandavano pezzi di storia e di emozioni».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 23 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

21

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.653039 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ Pacchi destinati a Lauria, Latronico e Rotonda, pagati ma mai arrivati

Truffa on line a tre giovani

Smartphone e playstation a basso costo: scoperto lo stratagemma, fatta la denuncia

LAGONEGRO - Hanno acquistato merce su un sito internet ma, dopo qualche giorno, hanno constatato che la merce non gli era ancora stata spedita.

Una playstation e dei telefonini di ultima generazione appetibili nel prezzo ma mai arrivati a destinazione tra Lauria, Latronico e Rotonda.

Ora però i tre non si arrendono e non vogliono farla passare liscia ai truffatori portandoli in Tribunale.

Fiutando la truffa hanno escogitato una sorta di prova del nove, hanno ricontattato il venditore con un'altra identità ed hanno fatto finta di voler comprare l'oggetto. Stessa procedura, stavolta senza rimetterci un centesimo e, una volta compreso il trucco, sono passati al contrattacco.

Prove alla mano, hanno presentato denuncia. Che ci fosse sotto un imbroglio è stato il primo pensiero dei tre dopo che, passati alcuni giorni, il pacco tan-



Sempre più frequenti le truffe on line

to desiderato non appariva all'orizzonte.

Da tempo erano alla ricerca di una playstation e di telefoni di ultima generazione, erano riusciti a trovarli tramite internet, con una spesa anche abbastanza impegnativa. Il prodotto era disponibile e il prezzo era stato pattuito. Conferma finale è che sono caduti nella rete dei

truffatori diventando vittime di una falsa vendita.

La truffa è servita un'altra volta e chissà quante persone sono cadute nell'imbroglio. Al via ora i controlli per scoprire i responsabili che ricevono cospicui bonifici, tramite postepay, giustificati solo dall'attività di vendita fittizia.

Emilia Manco

LAGONEGRO

Istituto D'Alessandro-Geometri Intesa per formazione lavorativa

LAGONEGRO - L'Istituto tecnico Vittorio d'Alessandro di Lagonegro si appresta a stringere un accordo di collaborazione con il Collegio provinciale dei geometri di Potenza per organizzare seminari di approfondimento tecnico indirizzati ai propri studenti e finalizzati all'arricchimento dell'offerta didattica curricolare. L'iniziativa sarà resa possibile grazie alla decisione del consiglio del Collegio dei geometri di Potenza che, sulla base di un direttiva estesa a tutto il territorio nazionale, ha stabilito da quest'anno di tenere i corsi di formazione e aggiornamento professionale per i propri iscritti in periferia. La partnership tra Collegio e Istituti d'Alessandro è consolidata dalla costante partecipazione di geometri e professionisti al programma di orientamento scolastico "Georientiamoci". Questa nuova collaborazione permetterà di informare gli alunni delle quinte classi dell'istituto sulle opportunità lavorative offerte dalla professione di geometra. «L'obiettivo è di valorizzare questo specifico corso di studi e di incidere positivamente, invertendone la tendenza, sul fe-

nomeno del decremento delle iscrizioni di cui anche questo istituto soffre da alcuni anni, proprio nel momento in cui si parla di ristrutturazione dei plessi scolastici nel Lagonegrese - ha dichiarato il tesoriere dell'Collegio dei geometri di Potenza Giuseppina Bruzzese. Il d'Alessandro è una scuola molto importante per l'intera area sud della regione, un presidio di istruzione che va assolutamente salvaguardato», ha aggiunto. Bruzzese ha precisato che l'iniziativa potrà essere replicata anche in altri istituti del circondario, sottolineando i benefici per gli iscritti ai corsi (che sono obbligatori, ndr) in termini di costi e di tempo: le prossime lezioni, riservate esclusivamente ai geometri, sono in programma all'Istituto d'Alessandro di Lagonegro per il 4 e il 26 novembre, quando si discuterà di tecniche di muratura, le tematiche per i corsi condivisi con gli studenti, invece, saranno individuate di concerto con il dirigente dell'istituto Carmine Filardi e con i docenti interessati sulla base delle specifiche necessità formative degli alunni.

Fabio Falabella



Iniziativa valida fino al 31 Ottobre 2015. Nuova Ypsilon Silver 1.2 69CV - prezzo promo € 9.500 (IPT e contributo PFI esclusi) a fronte di permuta e rottamazione e di adesione al finanziamento Formula Value Free, con il contributo Lancia e dei Concessionari aderenti. Es. fin. Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 184, Importo Totale del Credito € 10.678 (inclusi Marchiatura SavaDna € 200, Polizza Pneumatici € 29,75, Prestito Protetto facoltativo € 832, spese pratica € 300, Bolli € 16.000). Interessi € 2.118,50. Importo Totale Dovuto € 13.269, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio e/c € 3/anno. TAN fisso 5,95%, TAEG 8,96%. Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Immagini vetture indicative. Val. Max, consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV), Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZ).

NUOVA YPSILON. CHI HA STILE AMA SOLO I BEI POSTI.



CON FORMULA VALUE FREE, NUOVA YPSILON È TUA A **9.500 €**, CON 5 PORTE E CLIMA.

Solo fino al 31 ottobre. Scopritela sabato e domenica.

LASCIATI POSSEDERE DALLO STILE.



Le Concessionarie Lancia:

AUTOELITE

Viale del Basento 22/A Potenza - tel. 0971.54577

MAFFEI - SILVER CAR

Contrada Quartarella 16 Matera - tel. 0835.268161

Via della Chimica 8 Potenza - tel. 0971.1652630

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 23 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ TRAMUTOLA Due giorni di festa e valorizzazione

Castagne tra tradizione e sviluppo commerciale

TRAMUTOLA - "Il settore della castanicoltura, sia da legno che da frutto, può rappresentare uno sbocco anche per l'imprenditoria giovanile in agricoltura: l'associazionismo per la raccolta, la lavorazione e la commercializzazione del prodotto, potrebbero creare nuovi posti di lavoro". E' lo studio che si sta portando avanti da parte dell'Aasid (Azienda Agricola Sperimentale Dimostrativa) Alsia di Bosco Galdo di Villa d'Agri - due anni di lavoro - nel comune tramutolese dove sono stati osservati due ecotipi di castagne presenti in agro di Tramutola. Si tratta della "Previtessa" e della "Munnaredda", rinvenute in particolare in località Maragliano, Casa Masone e Noce Nocera. Una volta descritti i caratteri morfologici, per ciascun ecotipo è stata scelta una pianta rappresentativa sulla quale sono state osservate anche le caratteristiche di albero, ramo, infiorescenza maschile e femminile, foglia e frutto. I risultati di questa attenta e scrupolosa ricerca hanno portato a scoprire la qualità delle varietà di castagne, sia per la pezzatura, che per le caratteristiche dei frutti. Se a questo si



La munnaredda, castagna tipica di Tramutola

aggiungesse la possibilità di recuperare vecchi castagneti o di impiantarne di nuovi, con una tecnica razionale, con lavorazioni e concimazioni adeguate, si potrebbe ottenere un prodotto davvero di buona qualità. La "Previtessa" e la "Munnaredda", inoltre, poiché presentano una solcatura del seme poco prodotta, potrebbero essere utilizzate anche a livello industriale, dove si richiede un prodotto di grande qualità (marron glacé). E a legare la promozione di un prodotto unico per le sue qualità organolettiche e di gusto con quella della tutela del territorio della Val d'Agri: è l'obiettivo della sesta edizione della Sagra della Castagna "Munnaredda" promossa ed organizzata dall'Associazione Pro Loco Tramutola, in collaborazione con il Comune, per domani e domenica. Un evento che si snoda tra le vie del centro storico di Tramutola, proponendo ai visitatori la tradizionale infornata delle castagne (i Castagn' mBurnat) nei forni antichi. Nelle cantine, nei vicoli, nelle piazzette i vari modi di preparazione del prodotto, quali: la Feliciata, i Pistiddi, i Broule, i dolci tipici della tradizione e tanto altro ancora.

La munnaredda, castagna tipica di Tramutola

"Visite ai boschi, intrattenimenti musicali, attrazioni e giochi - spiegano gli organizzatori - completeranno le giornate che saranno accompagnate anche dalla degustazione di altri prodotti tipici locali ed irrorate da buon vino lucano. Nei due giorni destinati alla sagra è possibile partecipare ad escursioni naturalistiche organizzate dai gruppi Trekking di Tramutola associati alla Pro Loco locale. Passeggiate ed escursioni guidate nei castagneti, sulle vie delle energie ed nei siti di pregio ambientale del centro storico. Escursioni a cavallo dal centro storico del paese (n'gap l'acqua) fino ai castagneti. Questi tour sono l'occasione ideale per scoprire i dintorni del paese potentino, ricco di aree naturali come la suggestiva Gola e sorgente del Cacio, la cascata del torrente Acqua e Tasso e gli immancabili castagneti che circondano Tramutola. In attività anche laboratori creativi - musica itinerante e concerti - ma anche degustazioni proposte dai ristoranti con primi, secondi e dolci con alla base il nostro "frutto autunnale" i momenti di intrattenimento e le tappe della strada delle "arti & dei mestieri".

Angela Pepe

■ CASTELSARACENO

Ecco la nuova raccolta dei rifiuti differenziata

IL NUOVO SERVIZIO di raccolta differenziata dei rifiuti del Comune di Castelsaraceno sarà presentato ai cittadini alle ore 18 presso il Piazzale Montessori dell'edificio scolastico.

«Fare la raccolta differenziata - ha detto il sindaco Rocco Rosano - non deve essere visto come un obbligo di Legge, ma anche come un modo di rispettare l'ambiente, una filosofia di vita, un impegno quotidiano per salvaguardare il territorio. Siamo consapevoli che il vostro contributo è determinante per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per questo vi chiediamo di modificare le abitudini, con gesti e comportamenti semplici che sono alla base di una nuova cultura ambientale e di un rinnovato senso civico. Con il contributo di tutti cercheremo di ottimizzare e migliorare il servizio, con la sfida e l'ambizione di far diventare Castelsaraceno uno dei Comuni della Regione Basilicata con percentuale più alta di raccolta differenziata».

Ci sono novità rilevanti rispetto al passato. Innanzitutto la modalità del sistema di raccolta, che sarà domiciliare e con il metodo porta a porta sull'intero ter-

ritorio comunale, contrade di Frusci e Miraldo comprese, al fine di massimizzare la quantità di rifiuto interceduto e di migliorarne la qualità. Si prevede la raccolta mono materiale di tutte le frazioni, previa dotazione di tutte le utenze, domestiche e non, di un kit di contenitori dotati di codice a barre personalizzato che permetterà la rilevazione puntuale dei conferimenti, con lo scopo di premiare, anche con riduzioni di tariffa, gli utenti più virtuosi.

La raccolta della frazione organica sarà di primaria importanza per il conseguimento delle percentuali di raccolta, sia per l'elevata presenza di tale componente all'interno dei rifiuti sia perché la differenziazione di tale frazione consentirà lo smaltimento tramite il conferimento ad impianti di compostaggio, nell'immediato, e implementando le pratiche del compostaggio domestico e di comunità, in prospettiva.

Un impegno assunto dall'Amministrazione comunale con l'obiettivo di erogare un'efficiente e moderno servizio, al fine di raggiungere elevate percentuali di raccolta.

Rapone Fiaba Festival

24 e 31 Ottobre 2015

24 OTTOBRE, ORE 18:30
GRANDE SPETTACOLO
itinerante per le vie di
Rapone Paese delle Fiabe

31 OTTOBRE, ORE 20:00
La notte delle Masciare
e **RACCONTI D'AFRICA**

☎ infoline 320 1435456
✉ raponefiabe@gmail.com
✉ info@comune.rapone.pz.it
📍 Rapone Paese delle Fiabe

Investiamo sul nostro futuro

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 23 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



Sp 303 Rapolla-Melfi, ora ci si mette anche il fango

Traffico e buche: appello alla Provincia per un rapido ripristino della sicurezza

RAPOLLA - Non si risolvono i problemi, anzi si sommano le emergenze sulla strada provinciale 303 che dal comune di Melfi porta verso Rapolla. Dopo la vegetazione rigogliosa e colpevolmente trascurata, che in estate aveva finito per invadere la carreggiata, impedendo una buona visibilità, ora il problema è rappresentato dal fango. Le abbondanti piogge di questi giorni, infatti, hanno finito per inasprire la terra delle campagne che in più punti si è riversata sulle corsie. Il punto più critico che incontrano gli automobilisti si trova ad un chilometro prima dello svincolo per il

cimitero di Melfi. Situazione molto pericolosa. L'intera carreggiata è ricoperta dal fango che si riversa in strada senza sosta anche perché la pioggia continua a cadere incessantemente. Un minuscolo segnale stradale che limita agli automobilisti la possibilità di superare i trenta chilometri orari resta al momento l'unico provvedimento preso da chi ha in carico la sicurezza e la manutenzione di una delle strade più pericolose del Vulture. Con i volumi di traffico sensibilmente aumentati sulla vicina strada statale 658, per il ritorno a regime della produzione in Fiat, sono sempre

di più gli automobilisti che scelgono la 303 per arrivare a Melfi da Rapolla e tutti i comuni dell'Alto Bradano. Da Venosa, per esempio, si percorre la strada statale 303 per raggiungere Melfi e non certo la trafficatissima provinciale 149 Melfi Sata. Per tutti questi motivi l'ufficio competente della provincia di Potenza farebbe bene ad intervenire con priorità assoluta e mettere in sicurezza la Melfi Rapolla. Oggi non resta che raccomandare la massima prudenza a chiunque transiti nella zona. Per giunta ora diverse buche si sono aperte su entrambe le corsie di marcia. La

strada è diventata un percorso ad ostacoli pericoloso. La prevenzione di sinistri sulle strade dovrebbe essere la priorità per una provincia ed i suoi responsabili perché proprio la viabilità resta ormai una delle poche attività lasciate in carico ad un ente statale profondamente segnato da progetti di soppressione definitiva. Assistere all'abbandono della strada 303 conferma che l'idea della soppressione delle province italiane non è peregrina né priva di senso. Chi di dovere intervenga immediatamente per evitare la verificarsi di tragedie.

Vittorio Laviano



Fango e rischio slittamento sulla Sp303

■ **ATELLA-RIONERO** Carmela Caraffa (57) avrebbe derubato almeno 5 anziane signore

Arrestata la finta fisioterapista

Dopo aver conquistato la fiducia delle vittime, "prelevava" catenine e oggetti d'oro

POTENZA - Si spacciava per una fisioterapista in cerca di una casa da affittare nei dintorni, gentile e disponibile anche a un massaggio gratis, in amicizia. In questo modo conquistava la fiducia delle sue vittime: perlopiù donne sole e anziane, segnate dall'età. Poi cominciava a darsi da fare: la mano destra impegnata a massaggiare le articolazioni indolenzite; e la sinistra a far sparire catenine d'oro e quant'altro.

E' accusata di almeno 5 episodi di furto aggravata Carmela Caraffa, operaia 57enne di Atella, agli arresti domiciliari da ieri mattina.

A disporre la misura cautelare nei suoi confronti è stato il gip di Potenza Luigi Spina, su richiesta del pm Antonio Natale.

Le indagini sono state condotte dai militari della stazione di Rionero al comando del maresciallo Antonio Mangone, che ad agosto hanno raccolto la prima denuncia di una delle sue presunte vittime, a cui nel giro di pochissimo tempo se



La stazione dei carabinieri di Rionero

ne sono aggiunte anche altre, per un totale di 5 tra Rionero e Atella. Gli investigatori, però, non escludono che altre donne siano state raggiunte allo stesso modo, e per vergogna non abbiano trovato la forza di denunciare.

«L'indagine», spiega una nota diffusa ieri in serata dal comando provinciale dell'Arma - utilizzando sempre lo stesso modus operandi, avvicinava donne anziane e, dopo aver carpito la loro fiducia, si introduceva all'interno delle abitazioni ove,

fingendosi fisioterapista, con destrezza, trafugava alcuni monili in oro indossati dalle vittime».

Di solito la scoperta del furto e del raggiro avveniva «soltanto dopo alcune ore», quando la donna «aveva già fatto perdere le proprie tracce», lasciando l'abitazione della sua vittima di turno senza chiedere nemmeno un compenso per il massaggio effettuato.

In almeno un caso, poiché la vittima di turno era del suo stesso paese, Atella, non sarebbe riuscita a sottrarsi a un faccia a faccia con la vittima. Ma avrebbe avuto comunque gioco facile a discolarsi, date le condizioni di debolezza dell'anziana donna, negando con forza di aver preso alcunché, e giustificando le «sparizioni» con una sua distrazione.

Durante le indagini i carabinieri sono riusciti anche a recuperare parte della refurtiva che era stata venduta ad un Compro Oro della zona.

l.amato@luedi.it

VENOSA

La replica del sindaco ai 5 Stelle
Gammone: «Nessun declassamento Solo bilanciamento»

VENOSA - Le accuse di declassamento dei grillini nei confronti dell'assessore Massimo Zullino per la perdita della delega alla Pubblica Istruzione provocano la reazione del Sindaco di Venosa Tommaso Gammone. «Tutta la vicenda relativa alla mensa scolastica è stata discussa e condivisa non solo in Giunta, ma anche nelle riunioni di maggioranza», sottolinea. «Le decisioni assunte si sono rese necessarie per far quadrare il bilancio». Quello che preme al Sindaco è chiarire gli aspetti relativi all'affidamento delle deleghe. «La riformulazione delle deleghe non ha nulla a che vedere con gli atti prodotti», precisa. «Nell'assegnazione delle deleghe non c'è stato alcun declassamento, ma un semplice bilanciamento delle presenze per dare maggiore operatività ed incisività all'azione della nuova squadra».

Sull'argomento interviene anche l'Assessore Massimo Zullino: «I pentastellati dimenticano che la decisione della tariffa unica della mensa scolastica è il frutto di una discussione a livello di Giunta e di maggioranza. In ballo c'erano varie ipotesi per mantenere invariati i servizi a domanda individuale. Tra queste l'aumento della Tasi e la Tariffa Unica della mensa scolastica. Nella riunione di maggioranza è passata la tesi di mantenere invariata la Tasi e rimodulare il servizio mensa». E per dimostrare che non si tratti di declassamento, l'assessore Massimo Zullino elenca le iniziative da lui già definite e prossime al decollo nel settore della scuola. La prima è il progetto «Il Comune a Scuola», che vede coinvolti alcuni docenti e/o funzionari del Comune per lezioni di Legalità, educazione stradale, educazione civica, senso di appartenenza e rispetto delle regole e istituzioni, educazione alimentare. Poi il «Progetto Educazione alla cultura», quello «Un gol al bullismo», che prevede una partita di calcio tra le scuole di Venosa e la Nazionale Amici di Maria, preceduta da un convegno sul bullismo nelle scuole. Un'iniziativa non solo per sensibilizzare ma anche per raccogliere fondi da destinare alla apertura di una scuola di spettacolo in Basilicata. E, ancora: una sala sicurezza scolastica; la definizione di una convenzione tra comune e scuola, per l'utilizzo delle palestre a favore delle associazioni sportive; contributi per l'acquisto di attrezzature didattiche e arredo scolastico. Sono sicuro che Carmela Sinisi, alla quale è andata la delega alla Pubblica Istruzione darà il suo valido contributo».

Giuseppe Orlando

■ **RIONERO** Stamattina all'istituto Fortunato Nigro racconta il brigantaggio

RIONERO - Oggi, alle 10:30, all'IIS Giustino Fortunato di Rionero in Vulture, lo scrittore e giornalista lucano Raffaele Nigro, caporedattore delle sedi pugliesi della Rai, terrà un incontro-dibattito con gli studenti e la cittadinanza dal tema «Il brigantaggio tra storia e letteratura». L'interessante appuntamento con lo scrittore melfitano si colloca a chiusura della manifestazione «Briganti o Emigranti» organizzata dal Comune di Rionero e dalla Pro Loco di Rionero che, nelle scorse settimane, ha visto l'esibizione dell'artista napoletano Pietra Montecorvino e l'allestimento nel centro storico fortunato di un imponente percorso rievocativo sul brigantaggio e di un gustoso percorso enogastronomico nel giardino del Palazzo Fortunato. Autore tra gli altri di «Giustiziali sul campo» e «Il brigantaggio postunitario», Raffae-

le Nigro ha subito accettato con entusiasmo l'invito della Pro Loco di Rionero a discutere di una tematica ancora molto attuale davanti ad una platea che sarà composta prevalentemente da giovani. A chiusura della manifestazione «Briganti o Emigranti», dopo i saluti della Dirigente Scolastica Prof. Antonella Ruggeri e il Sindaco di Rionero Antonio Placido, la Pro Loco di Rionero, su indicazione della Commissione giudicatrice composta dal Direttore della Biblioteca Nazionale di Potenza Dott. Francesco Sabia, il Professore ed Ex Direttore Didattico Alfredo Bocchetti e il Medico e Scrittore Dott. Francesco Pietrafesa, premierà il vincitore del Primo Concorso Nazionale per Tesi di Laurea intitolato «Studi e ricerche sul brigantaggio postunitario in Basilicata» con un assegno di 1000 euro.

L.Z.

■ **GAUDIANO DI LAVELLO** Aviosuperficie in attività per tre giorni con voli e lanci col paracadute

GAUDIANO DI LAVELLO - Fine settimana densa di attività all'Aviosuperficie Falcone di Gaudiano. Da oggi a domenica, infatti, stage di lanci paracadutisti in tandem realizzato da AliLucane in collaborazione con la società Sun Flyers.

Possono partecipare alla emozionante iniziativa tutti coloro che intendono vivere questa adrenalica esperienza con la guida di un istruttore qualificato.

Nella stessa base partono i corsi di volo su Autogiro e ULM, guidati dagli istruttori Lomio e Colucci della Scuola di Volo Lucana, certificata Enac e AeCf. Domani uno stagesul tema «Fatica Operativa e Stress». Relazionato il gen. V. Laterza e com. Biagetti, a cui l'ASD «Aviosuperficie Falcone» aderisce.

G.O.

Venerdì 23 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



I lubrificanti sono dannosi per l'ambiente e l'essere umano, vanno trattati e riutilizzati E' lotta contro l'inquinamento

La campagna CircOLLamo arriva in città per educare al giusto smaltimento degli oli usati

MATERA - CircOLLamo, si chiama così la campagna di sensibilizzazione al riciclo degli oli lubrificanti usati. Una necessità per l'ambiente e soprattutto un guadagno in termini economici per lo stato, che si mette a disposizione per contribuire alla realizzazione di impianti ad hoc in ogni capoluogo di provincia, quindi anche a Matera, dove nella giornata di ieri è arrivata la campagna educativa itinerante del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati.

L'olio lubrificante esausto è pericoloso e il suo smaltimento è oggetto di un articolo a se stante nella legge italiana sui rifiuti. Così, nasce un Consorzio che si occupa solamente del terribile inquinante. Solamente 4 chili di questa sostanza potrebbero produrre

Tra gli obiettivi quello di costruire un centro di smaltimento

danni all'ambiente, e per via diretta o indiretta all'essere umano. Quindi, la campagna educativa itinerante che punta a sensibilizzare l'opinione pubblica e le amministrazioni locali sul corretto smaltimento dei lubrificanti usati. «Già negli anni passati, in città, erano stati previsti punti di raccolta rivolti alle famiglie per l'uso domestico - ha spiegato l'assessore all'Igiene e Sostenibilità ambientale, Stefano Zoccali - Alla nostra attenzione c'è il tema del risparmio per i cittadini, ma anche l'attività degli operatori che si occupano di tutti i passaggi di smaltimento».

La campagna informativa e educativa girerà per le scuole

Marco Paolilli, responsabile delle rete di raccolta del Consorzio, nel corso della conferenza, ha consegnato copia della convenzione che il Coou intende stipulare con l'amministrazione comunale. «Ci stiamo impegnando dal nostro insediamento sulla sostenibilità legata anche al ciclo del sistema industriale - ha aggiunto l'assessore Zoccali - perché il tema principale è quello delle buone regole applicate dagli operatori che rappresentano best practice per le nostre comunità». La campagna "CircOLLamo" è rivolta anche ai più piccoli con un cartone animato realizzato da Bruno Bozzetto. All'assessore alla Pubblica Istruzione, Marielena Antoni-



L'assessore all'Igiene e Sostenibilità ambientale, Stefano Zoccali punta la bandierina del progetto CircOLLamo sulla città di Matera, dove ha fatto tappa la proposta educativa itinerante del Coou

celli, infatti, è stato consegnato materiale utile alla divulgazione nelle scuole della città, per consentire una migliore informazione nelle scuole e nelle famiglie. «Credo sia molto importante che questo messaggio arrivi nelle classi - ha spiegato l'assessore Antonioli - perché comportamenti positivi, diffusi anche con mezzi come i cartoni animati, vengono colti più facilmente dai più piccoli».

Nel 2014 il Consorzio, che coordina l'attività di 72 aziende private di raccolta e di 5 impianti di rigenerazione, ha raccolto in tutta Italia 167.000 tonnellate di olio lubrificante usato, il 98 per cento del totale raccogliibile. «I risultati sono soddisfacenti - ha spiegato Marco Paolilli - ma il nostro obiettivo resta quello di raccogliere il 100 per cento. La piccola parte che sfugge ancora alla raccolta si concentra soprattutto nel "fai da te": per intercettarla abbiamo bisogno del supporto dalle amministrazioni locali». Telefonando al numero verde del Consorzio, 800 863 048 o collegandosi al sito www.coou.it, è possibile avere informazioni su come smaltire correttamente il proprio olio usato e il recapito del raccoglitore più vicino.

Francesco Calia

Apprezzamento per il lavoro svolto nella Questura di Matera La pagina della Polizia su facebook tocca quota 10.000 mi piace

LA pagina FB della Questura di Matera, in soli sette mesi, è giunta alla cifra record di 10.000 mi piace!

«Un risultato eccezionale, tanto più che il bacino di utenza complessivo della città è di soli 45.000 abitanti, eppure rispetto anche a metropoli di tutta Italia, la piccola ma preziosa Matera, è riuscita ad attrarre sulla propria pagina 10.000 amici fedeli e tantissimi "visitatori". Un orgoglio non da poco per il lavoro svolto nella Questura materana.

«Basti pensare che un video sul tema del rischio ade-

scamento on line di minori, postato a Ferragosto, ha registrato due milioni e mezzo di visualizzazioni! Da non crederci, per i gestori della pagina della Questura di Matera...Una soddisfazione infinita, la sorpresa di un riscontro così positivo da parte di tutti i cittadini di Matera e non solo! Tutta la provincia si è sentita rappresentata, tirandosi a grappolo parenti e amici da tutta Italia».

«Si è spaziato dall'informazione in tempo reale sull'attività giudiziaria, a rubriche di squisito interesse per

il cittadino, ad informazioni sulle reti stradali, su monumenti da visitare, su scadenze a cui adempiere, notizie utili su passaporti, porto d'arma, tutto con il taglio friendly tipicamente di facebook, scevro di ogni linguaggio burocratico. Non sono mancati spot autoironici, e omaggio alle altre "sorelle" forze dell'ordine. La gestione della pagina, nata come una scommessa in cui si credeva in pochi, ha assunto il connotato di un fenomeno assolutamente non immaginabile, una doppia soddisfazione per coloro i quali ci



La pagina facebook della Questura

hanno creduto anima e corpo, e per una realtà, quella Materana, davvero degna di essere non solo la Capitale della Cultura Europea 2019, ma anche la più SOCIAL».

Gianni Rosa chiede un intervento risolutivo per garantire l'occupazione «Ferrosud, la confusione è massima»

«SU Ferrosud fatto tutto ciò che si poteva fare». Questa la risposta arrivata in Consiglio regionale dall'assessore Liberali ad un'interrogazione di Gianni Rosa, di Fratelli d'Italia.

«Oggi, leggiamo un comunicato nel quale, a seguito delle dimissioni del presidente dell'Azienda De Michele, le parti sociali chiedono un incontro urgente con i vertici regionali perché vi sono "questioni rimaste inavase". Anche in questo caso, come oramai siamo abituati a constatare, la confusione è

massima.

La situazione è ferma praticamente allo scorso marzo, bloccata da un arbitrato che ha ad oggetto una disputa su 70.000 euro in più o in meno da riconoscere alla vecchia proprietà e dal concordato fermo al Mise. Nel mezzo i lavoratori che non vedono tutelato il proprio legittimo diritto al lavoro.

La Ferrosud è impresa italiana di costruzioni meccaniche che nasce nel 1963, in grado di dare molto all'economia lucana se si pensa che nonostante la crisi attuale

ha ottenuto una commessa di 10.000.000 di euro da Trenitalia.

È ora che la Regione Basilicata faccia sentire sui tavoli romani la forza ed il peso che, spesso anche a sproposito, vanta di avere» continua Rosa.

«La questione lavoro in Basilicata è il vero banco di prova del governo regionale. Si facciamo meno giochi di poltrone e si agisca di più per tutelare i Lucani. Noi terremo alta l'attenzione sulla vertenza Ferrosud e sui suoi lavoratori perché



Il consigliere Gianni Rosa

non è possibile che un'azienda che continua ad aggiudicarsi commesse non riesca a garantire stabilità dei livelli occupazionali».

SIT IN DI PROTESTA

Mobilità in deroga, chiesti pagamenti e corsi Ageforma

OGGI avranno luogo due SIT IN organizzati dai lavoratori percettori ed ex percettori della mobilità in deroga.

I SIT IN si svolgeranno a partire dalle ore 9, in contemporanea, uno davanti agli uffici INPS di Matera e l'altro davanti agli uffici dell'Ageforma.

I lavoratori rivendicano il ritardato pagamento delle prestazioni relative al 2014 e ai primi mesi del 2015, pur in presenza dell'autorizzazione Regionale e del già avvenuto trasferimento delle risorse da parte del governo Nazionale. Sul versante Ageforma, i lavoratori sollecitano l'avvio dei corsi, essendoci già delibera e copertura finanziaria da parte della Regione.

Cgil e Filtcm Cgil «fanno propria l'emergenza che riguarda centinaia di ex lavoratori della provincia di Matera e chiedono al Prefetto di Matera, durante lo svolgimento dei SIT IN, di essere ricevuti, insieme ad una delegazione di lavoratori, per evidenziare le preoccupazioni dei lavoratori, illustrare le problematiche e perché possa, tramite il tavolo prefettizio, sollecitarsi la soluzione dei problemi evidenziati».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 23 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ MONTESCAGLIOSO

Interrogazione di Perrino (m5S): «Ordinanza dopo una settimana» Fontanino “al ferro e piombo”

Il caso dell'acqua inquinata arriva sul tavolo del consiglio regionale

MONTESCAGLIOSO - I fontanini pubblici sono uno degli elementi caratteristici dei nostri centri cittadini, archetipo che ci ricorda la sacralità del bene acqua, una risorsa vitale che deve essere sempre a disposizione di tutti: il bene pubblico per eccellenza.

Tesoro inestimabile (“l'oro blu”) di cui la Basilicata è ricca, ma che è duramente messo alla prova da attività umane tese a sfruttarne il potenziale solamente dal punto di vista economico, trascurando aspetti essenziali quali la tutela e la salvaguardia anche (e soprattutto) a vantaggio delle generazioni future.

Succede così che in un “ordinario” giorno di fine estate (il 24 agosto scorso) a MontescaGLIOSO, proprio nell'acqua zampillante da uno di quei meravigliosi fontanini, precisamente quello di via San Giovanni Battista, l'Arpab rileva la presenza di ferro e piombo in quantità superiori ai limiti stabiliti per legge.

Il sindaco Silvaggi, allertato dall'Asm, il 31 agosto ha emanato un'ordinanza, per vietarne l'erogazione. «Da quel momento - si legge in una nota di denuncia di Gianni Perrino, capogruppo M5S Basilicata in consiglio regionale - un palleggio tra l'assessore all'Ambiente, Asm e Acquedotto lucano che, a seguito di ulteriori controlli, portava l'8 settembre alla revoca dell'ordinanza sindacale. Non

è la prima volta che vengono segnalati casi di inquinamento di acqua pubblica: ricordiamo il caso del Comune di Tito, dove furono rinvenute tracce di idrocarburi nell'acqua che sgorgava dai rubinetti di due abitazioni private; rammentiamo anche il caso dei batteri fecali ritrovati nell'acqua a Ferrandina, Pomarico e Miglionico.

Per questo, anche per dare manforte al lavoro dell'Osservatorio ambientale di MontescaGLIOSO, ma anche della Fondazione Osservatorio Ambientale regionale, e in considerazione del ripetersi di casi simili a quello di MontescaGLIOSO,

il M5S Basilicata ha deciso di portare la strana faccenda in consiglio regionale.

Perrino, con un'interrogazione, chiede quali sono le azioni che la Giunta regionale intenda mettere in campo, per garantire una maggior tutela della salute pubblica? «C'è qualcuno che sta pensando a potenziare il sistema di controlli ex ante ed ex post sull'acqua immessa negli acquedotti e nella rete idrica? - prosegue il consigliere - E poi, ritornando allo strano episodio di MontescaGLIOSO, perché si è atteso sette giorni prima di emanare l'ordinanza di divieto di attingimento dell'acqua? Perché

la popolazione non è stata immediatamente messa al corrente della situazione con appositi avvisi pubblici? Perché non è stato informato l'Osservatorio ambientale?»

Sette giorni per emanare una ordinanza sembrano pochi, ma sono tanti, soprattutto se si pensa al fatto che il fontanino in questione è situato in una piazza centrale di MontescaGLIOSO, frequentata anche da turisti in particolare nel periodo estivo. “Sorella acqua” merita più tutela e più rispetto; amare la vita significa amare l'acqua».

Antonio Corrado
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fontanino di MontescaGLIOSO

■ PISTICCI

Castelluccio (FI) plaude alle strategie nel masterplan

Due progetti per il commercio

Piattaforma logistica e Centro intermodale a Ferrandina

FERRANDINA - «La piattaforma logistica di Pisticci e il progetto di Centro intermodale di Ferrandina, contenuti nel masterplan di Pisticci, sono due antiche rivendicazioni del mondo delle imprese agricole, agro-industriali, ed in generale produttive del Metapontino che richiedono priorità ed uno specifico cronoprogramma riferito al fabbisogno e alle poste finanziarie, a modalità e tempi di cantierizzazione altrettanto certi come i fondi necessari». Lo afferma il consigliere

regionale di Forza Italia Paolo Castelluccio aggiungendo che «sono due infrastrutture strategiche non solo per il Metapontino, in stretto collegamento con la nuova attività che attende il porto di Taranto che garantisce l'evoluzione verso un porto di terza generazione e lo sviluppo del traffico commerciale».

C'è da recuperare il tempo perduto, innanzitutto per il mancato inserimento delle due opere nel Programma Fears 2007-2014, per il

mancato utilizzo dei Fondi Fas, per non parlare che nel 2010 l'allora assessore regionale all'agricoltura Viti, in occasione della presentazione del Rapporto sull'Agricoltura, annunciò il progetto di Piattaforma Logistica tenuto conto che la Basilicata ha una produzione di frutta per 6 milioni di persone a fronte di un mercato locale che interessa 600mila abitanti ed è l'unica regione a non avere un mercato ortofrutticolo».

provinciamt@luedi.it

■ PISTICCI

Rimborso della Tari fino al 26

PISTICCI - C'è tempo fino al 26 ottobre, per presentare la domanda di rimborso totale della Tari 2014, come stabilito dal consiglio comunale, con deliberazione dello scorso 14 ottobre. La domanda deve essere corredata da idonea attestazione comprovante un reddito Isee fino a 6.000 euro. Tenuto conto dei fisiologici tempi occorrenti per l'ottenimento dell'attestazione Isee e della scadenza, il Comune chiarisce che: l'attestato di Indicatore della Situazione Economica Equivalente può essere richiesto a titolo completamente gratuito presso i Caf, Patronati e professionisti abilitati. A tal fine va presentata la cosiddetta D.s.u. (Dichiarazione Sostitutiva Unica), ovvero una domanda che contiene l'indicazione di tutti i dati necessari per il calcolo dell'Isee; ai fini della domanda di rimborso Tari 2014, si riterrà regolarmente e tempestivamente proposta la domanda pervenuta al protocollo comunale entro il 26 ottobre; qualora tuttavia la domanda ci si limiti ad allegare la Dsu, a pena di decadenza della domanda stessa, occorrerà successivamente produrre l'attestazione Isee entro e non oltre lunedì 9 novembre. In mancanza, la domanda, dovrà considerarsi decaduta e/o irricevibile per carenza dei requisiti prescritti.

■ MARCONIA

Indagini a tutto campo dei carabinieri per capire le cause e l'innescò

Auto in fiamme nel cuore della notte

La pioggia battente non ha fermato il rogo probabilmente di origine dolosa

MARCONIA - Auto in fiamme, ieri notte a Marconia.

Per cause ancora non precisate, ha preso fuoco in una zona centralissima, nei pressi dell'istituto Alberghiero, una Citroen C3 finita carbonizzata, nonostante la

Utilitaria di giovane incensurato del posto

pioggia intensa che si stava abbattendo sul centro jonico a quell'ora.

Le fiamme sono state domate grazie all'intervento dei vigili del fuoco, giunti sul posto nel cuore della notte, intorno alle 3.50, in concomitanza con l'intervento dei carabinieri della Compagnia di Pisticci, che stanno svolgendo tutte le indagini del caso.

Al momento non ci sono elementi che fanno propendere per una spiegazione dell'accaduto: i riscontri non sono ancora tali da capire se può accreditarsi una pista di natura dolosa, oppure se l'incendio si sia sviluppato per cause accidentali. Resta da verifi-



L'auto bruciata a Marconia di Pisticci

care, inoltre, l'ipotesi di un precedente intervento di natura vandalica sul mezzo.

L'auto era utilizzata da un ragazzo del posto, che abita non distante dal luogo in cui è bruciata, e veniva di solito parcheggiata in quella zona. Si tratta di uno studente senza alcun precedente di



giustizia. Fatto, quest'ultimo, che renderebbe più improbabile accreditare una ipotesi dolosa, almeno ad una primissima valutazione degli elementi di indagine. Per avere un quadro più chiaro, occorrerà attendere un esame più approfondito del mezzo bruciato, nella speranza che le fiamme ab-

biano lasciato intatto qualche elemento utile a ricostruire le cause dell'incendio che, per fortuna, non ha arrecato danni ad altre auto o strutture posizionate in quell'area.

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 23 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



Sulle orme del "Cristo si è fermato a Eboli" ha concepito una trama avvincente

Grassano ispira un romanzo

La bella storia della giornalista Michela Tilli che non ha mai visto il paese

GRASSANO - La lettura di un libro, e in special modo quella di un romanzo, dove a volte tutto è inventato o al massimo ispirato, allarga gli orizzonti e ti porta a viaggiare in un mondo fantastico lontano, fuori dalla realtà quotidiana. Chissà se è stata la fantasia, o una fantasiosa consapevolezza, ad ispirare il nuovo romanzo di Michela Tilli, ambientato proprio a Grassano.

Una scrittrice del Nord che non è mai stata a Grassano in vita sua, ma ha scritto di una storia d'amore che parte proprio da Grassano. E' stata la signora Antonia Spadafino, originaria di Grassano che vive al Nord, a scoprire questo libro ed a segnalarcelo.

La curiosità di conoscere il perché, il dove, il come di immaginare proprio Grassano per una storia d'amore ci ha spinto a contattarla.

«Scrivendo la storia di Argentina e Arianna -ha spiegato Michela Tilli- avevo bisogno di un luogo che avesse qualcosa di magico. Argentina vive a Milano, ma ha nel cuore il suo paese natio, nel quale non è più tornata.

Ogni luogo, se è stato il luogo della nostra infanzia e l'abbiamo abbandonato per costruirci una vita altrove, assume un'aura speciale, grazie al ricordo e agli affetti che ci abbiamo lasciato. Le prime esperienze sono quelle che, nel bene e nel male, ci segnano di più. Nei miei libri c'è sempre quest'idea del "ritorno a casa". E' un tema che mi piace molto e forse è un modo per parlare un po' di me, che sono ligure, ma vivo a Monza per lavoro da tanti anni. Nel mio primo romanzo, La vita sospesa (Fernandel) c'è un protagonista uomo che ha fatto il mio stesso percorso, da Savona a Milano per lavoro. Però, questa volta lo cercavo un luogo che potesse diventare speciale anche per il lettore. E Grassano mi è venuta in mente, perché in adolescenza avevo amato molto "Cristo si è fermato a Eboli". Era la terra ideale per ambientarvi i ricordi di Argentina».

Nel romanzo la cosa che colpisce sono alcune espressioni dialettali che l'autrice ha usato in maniera perfetta nella scrittura e appropriata nel contesto discorsivo.

«Le espressioni dialettali sono importanti -ha spiegato Michela- perché la lingua di Argentina era quella. Ho cercato di metterci anche i colori, i suoni, gli odori. Tutto attraverso le parole, ma d'altra parte anche la mia conoscenza di Grassano viene dalle parole delle moltissime cose che ho letto.

Alle giovani generazioni vorrei dire che ho una grande fiducia in loro e in ciò che faranno di questo mondo. Mi sono affezionata molto alle mie due protagoniste. Ciascuna ha molto da offrire all'altra, nonostante appartengano a due generazioni diverse. Argentina ha l'esperienza dalla sua parte, ma non rinuncia allo sguardo sul mondo della bambina che era.

Arianna ha tutta la vita davanti e alle ragazze come lei vorrei far sapere che questo vuoto che sente è solo il suo futuro: tutta bellezza ancora da realizzare». Michela Tilli, 41 anni laureata in Filosofia a Genova, ha cominciato a lavorare



Grassano

■ IRSINA Il sindaco Morea: «Comuni a rischio default» Imu agricola, scadenza vicina In molti non vogliono pagare

IRSINA - Si è tenuto nei giorni scorsi un consiglio comunale aperto a cittadini e associazioni sul tema Imu agricola. Il Consiglio è stato aperto da un sentito momento di raccoglimento per ricordare Giuseppe e Davide, i giovani morti in mongolfiera lo scorso 8 ottobre.

Tema centrale l'Imu agricola: Nonostante gli sforzi profusi dal Governo, eliminando dal Patto di stabilità, dal prossimo 2016 l'iniqua tassa, gli agricoltori non ci stanno e chiedono modifiche per spalmare la parte relativa agli pregressi, 2014-2015. Questa difficile situazione getta nello sconforto finanziario, tutte le amministrazioni coinvolte in questa gabbia. Il sindaco ha evidenziato che la norma iniqua ha creato assurde sperequazioni tra Comuni di-

stanti anche solo pochi chilometri, imponendo agli amministratori l'infame compito di esattori. «La situazione finanziaria difficilissima del Comune -ha detto Morea- è tale che, nel caso in cui l'imposta non venisse pagata entro il 31 ottobre, o non vi fossero interventi legislativi o giudiziari che ripristinano i trasferimenti erariali per il 2014 e 2015, il default dell'Ente sarebbe altamente probabile, generando drammatiche conseguenze per i cittadini. La norma -continua il sindaco- può determinare una frattura tra mondo agricolo e Comune, tra Comune e cittadini, che vedrebbero interrotti servizi indispensabili, e tra cittadini e mondo agricolo, quest'ultimo ritenuto responsabile dei danni alla città. Non consentirò

mai che vi possa essere una lacerazione. L'eliminazione dell'imposta dal 2016 -ha concluso il sindaco- purché non contrastata da gravami sul mondo agricolo, va letta in chiave estremamente positiva ma non è sufficiente a garantire la salvaguardia dei Comuni». L'assemblea ha deliberato unitariamente un documento che impegna il sindaco a porre in essere le azioni necessarie per preservare il territorio dalle conseguenze negative dell'imposta. Intanto, gli agricoltori si sono già mossi per partecipare ad una nuova manifestazione a Roma.



Il sindaco di Iršina Nicola Morea sul tema dell'Imu

Domenico Donvito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ANGOLO DELLO SPORT Turismo e pratica sportiva nel mar Jonio Weekend in vela con il "Trofeo Hellas"

PISTICCI - Parte in questo weekend al Porto degli Argonauti di Marina di Pisticci la quinta edizione del Campionato Invernale di vela del mar Jonio, Trofeo Megale Hellas.



Domenica la prima regata, ma il fine settimana agonistico avrà inizio sabato alle ore 13.30 con l'allenamento in mare. Alle ore 16 nella piazzetta del Porto, il Comitato organizzativo presenterà le attività della quinta edizione del Campionato invernale di vela.

La e approfondirà con alcuni esperti il regolamento e le norme relative alle certificazioni Orc (Offshore Racing Congress).

Domenica mattina, alle ore 9, si svolgerà il briefing dei partecipanti alla regata, alle 9.30 gli equipaggi usciranno in mare e alle ore 10 è previsto il via. Le imbarcazioni ammesse sono mini altura, crociera regata, gran crociera vele bianche. Tutte le barche devono essere certificate Orc per poter accedere ai punti. Parallelamente partono anche le iniziative per chi intende trascorrere una domenica al Porto, approfittando delle agevolazioni delle strutture "Case in Vacanza" e del Caffè del Porto. In particolare lo chef Salvatore Turturro del risto-

rante "C'è di buono" organizza uno show cooking ed una lezione di cucina amatoriale sul tema "Cucina creativa di pesce". Il Campionato Invernale del mar Jonio è organizzato dal Porto degli Argonauti e dai Circoli velici che si affacciano sullo Ionio lucano. E' diventato l'evento più significativo per la vela d'inverno dell'intero arco ionico e tra le manifestazioni veliche più accreditate del Sud. Nel corso degli anni è stata sempre crescente l'adesione alla competizione da parte di armatori e velisti di tutta Italia. Con 8 regate in programma, da ottobre 2015 ad aprile 2016, ed una partecipazione media di oltre 30 equipaggi, il Campionato è uno degli appuntamenti più attesi con la vela d'inverno.

Una tappa del Trofeo Megale Hellas

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 23 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



Due progetti tra note, esibizioni poetiche e figurative fino alle declinazioni del vino

Nova Siri si illumina di storia

Fine settimana di eventi tra i viottoli del centro con "MusicArte" e Pro loco

NOVA SIRI - Due associazioni insieme, per una due giorni culturale.

E' tutto pronto, con l'associazione "MusicArte" e la Pro loco, nel centro storico di Nova Siri, a partire dalle ore 18.30 di domani e fino a domenica, con due concerti che concluderanno.

Parliamo di "Ilio alle origini dell'oggi...Siris", la manifestazione che vedrà protagonista il percussionista napoletano Luca Rossi, il quale si esibirà sabato sera nella suggestiva piazza Plebiscito con le sue ballate, racconti e serenate a ritmo di tamburi, in un vortice di suoni, di colore e di danze popolari; poi il concerto di chiusura "Aprilla", con i Tarantolati di Tricarico, previsto nella stessa piazza domenica sera.

Luca Rossi è autore e produttore di un proprio metodo di insegnamento della tamorra ed interprete moderno della musica e del teatro popolare campano, mentre i Tarantolati di Tricarico, con le loro sonorità etniche e moderne, eseguiranno famosi pezzi della taranta lucana che ben sintetizzano la cultura greca con quella italiana.

Ripercorrendo la scaletta delle due manifestazioni, il programma si articola tra arte espositiva, virtuale, installazioni di luci, attività teatrale, spettacoli di piazza, musica etnica e popolare.

Due progetti approvati dalla Regione, che troveranno il loro epilogo tra le mura del centro storico, nel suo percorso più anti-

co, tra il palazzo Arcieri ed attraverso piazza Plebiscito, piazza Dante, via Settembrini e sbocco in via Marconi, con un teatro naturale sulle origini della nostra civiltà.

La prima serata vedrà impegnata MusicArte con Ilio...alle origini dell'oggi...Siris. Il programma prevede inizialmente uno stage formativo nel Palazzo Orioli, con la partecipazione degli studenti del liceo Classico di Montalbano - Nova Siri, denomina-

to: "Dalla luce della Magna Grecia alle attuali tecnologie" in tema con l'anno internazionale della luce - International year light 2015 dell'Unesco. Lungo il percorso si evidenzieranno oltre alle installazioni illuminotecniche e videart, una storia di origini coloniali,



Il centro storico di Nova Siri

la nascita nel VII secolo a.C. della colonia colonica di Siri, numerose in-

stallazioni d'arte. La luce ed i graffiti multimediali si fonderanno con l'architettura, con la voce narrante di Alba Tamarazzo nella parte di Cassandra, mitica eroina greca, violentata da Aiace, che si ripresenterà nel santuario ancora ricoperto da mistero, perché non identificato, della Atena Ilias di Siri. L'acrobata danzatore aereo Nico Gattullo si esibirà nello show "Mythos - il fascino del volo", mentre Roberto Linzalone sarà l'Oracolo. Mariella Pellegrino, Antonietta Tarantino e le danzatrici di Siri animeranno il percorso con i ragazzi dello Sprar. Monologhi, poesie e teatro lungo il percorso saranno curati dai liceali. La voce

fuori campo sarà quella dell'artista teatrale Pino Guida.

Presente nella sua Siri il Maestro Gaetano Dimatteo, che reciterà la sua ultima composizione poetica e l'artista teatrale Giovanni Demarco con la Compagnia teatrale Castro Boleto. Le installazioni dell'architetto Mario Battafarano e del Maestro Giulio Orioli. La direzione artistica di entrambi gli eventi è affidata a Mario Carlo Garrambone. I filmati video saranno curati dal filmmaker Giuseppe Tumino. Suoni dal Toccacielo, flauto Mariasole De Pascali, sassofoni e clarinetto basso Francesco Massaro, Percussioni Carlo Varlano. Domenica sarà

protagonista la Pro loco, con il progetto ideato dai soci e proposto dal presidente Gennaro Cosentino. A Palazzo Arcieri, ore 18.30, la serata inizia con il convegno: "Il vino da Siri ad oggi" con gli interventi di Giuseppe Chiurazzi, archeologo; Nicola Ruggieri, storico d'arte; Marcello Corrado, architetto e Francesco Battifarano, presidente Consorzio Tutela Vini Matera Doc. A Palazzo Orioli la kermesse su: "Vino e passione", l'arte dell'antica pigiatura ed assaggio vini "Nunc est bibendum", con la partecipazione delle cantine Cerralonzo, cantine Taverna e cantine dei Siriti.

a.corrado@luedi.it

■ **TURSI** Passeggiata con il paesologo Arminio e recitazioni

I versi di don Albino Pierro riecheggiano in Rabatana

TURSI - Secondo appuntamento a Tursi oggi per la Rassegna "Nel paese della poesia... Albino Pierro e altro", realizzata con i finanziamenti Fesr della Regione. Con inizio alle ore 11, "Passeggiata paesologica" nei luoghi d'ispirazione della poesia pierriana insieme a Franco Arminio, poeta, scrittore e "paesologo" e con la partecipazione degli studenti di alcune classi ad indirizzo turistico (accompagnati dalle docenti Teresa Crispino e Concetta Mormando) dell'Istit "M. Capitolo".

Alle 15.30, in piazza Plebiscito, quindi nell'antico centro storico di Tursi, Ulderico Pesce leggerà i poeti lucani mentre Antonio Labate interpreterà alcune delle poesie musicate, ad iniziare dalla pierriana "A' Ravatene".

Dalle 17, a declamare, lungo le vie del paese, i versi di don Albino saranno "i suoi compaesani". Alle 18.30, nella Sala Conferenze "Benedetto XVI" antologica sulla poesia dialettale con Rossella Renzi (organizzatrice tra l'altro del "Festi-

val di poesia itinerante Luoghi Di Versi", Franco Arminio (direttore artistico tra l'altro del Festival "La Luna e i Calanchi") e letture di Daniele Cundari (autore che utilizza il dialetto calabrese, oltre a scrivere in lingua e in spagnolo), Vincenzo Mastropiro (flautista e compositore con all'attivo alcune raccolte di poesia).

Alle 20, "Cerimonia dei sensi", con letture e canti mentre alle 21 concerto-spettacolo di Caterina Pontrandolfo e del suo Folk Trio

(Paolo Del Vecchio - chitarrista con Beppe Barra, James Senese e Daniele Sepe - e Francesco Paolo Manna - percussionista che ha affinato la sua preparazione con Alfio Antico, Arnaldo Vacca e Mohsen Kasiriosafar - gli altri due musicisti) con i suoi "Canti di Basilicata" ovvero "Canti sacri, d'amore, di lavoro, di pianto, di feste delle antiche comunità contadine lucane". Lo spettacolo, ideato dalla stessa Pontrandolfo (che da tempo si occupa di ricerca sul canto lucano), presentato già ad Aliano nello scorso mese di agosto, è destinato evolversi nel tempo, proponendo "una tessitura di canti della tradizione orale" con un repertorio, quello che viene proposto, proveniente dal corpus di registrazioni sul campo di Ernesto De Martino e Diego Carpitella realizzate in Lucania nel lontano 1952. Alle 22 concerto di Mario Dario Muci.

■ **POLICORO** L'assessore Scarcia entusiasta del progetto Parco della Magna Grecia «Occasione da non perdere»

POLICORO - Storia, cultura, ambiente, turismo.

Sono i punti cardine su cui si fonda il "Parco della Magna Grecia", della cui istituzione si è discusso durante una tavola rotonda che si è svolta a Policoro, alla quale hanno preso parte diversi relatori, tra

Convegno
di presentazione
con Berlinguer

gli altri Luigi Berlinguer, presidente Comitato per lo sviluppo della cultura scientifica e tecnologica del Miur, l'onorevole Cosimo Latronico, che ha presentato in parlamento la proposta di legge per l'istituzione del Parco; l'assessore alla Cultura del comune di Policoro, Massimiliano Scarcia.

«L'istituzione del Parco della Magna Grecia - ha commentato Scarcia - rappresenterebbe per il nostro territorio, un'importante opportunità per il suo svi-

luppo da un punto di vista culturale, turistico, economico e sociale. Il Parco, inteso come un grande museo naturale a cielo aperto, comprendente i Parchi archeologici di Metaponto e Policoro, le Riserve naturali, le Aree marine protette che il nostro territorio ha la fortuna di possedere, potrebbe rappresentare quella chiave di svolta per la consacrazione definitiva del nostro Metapontino come meta turistica di eccellenza. Il turismo - continua Scarcia - è l'intero suo indotto, è solo uno degli aspetti a cui il Parco si rivolge; per questo è fondamentale che esso importanti venga inserito all'interno del dossier di Matera Capitale della cultura 2019, poiché rappresenterebbe per la città dei Sassi quella porta per il Medi-

terraneo indispensabile per il successo di Matera 2019.

Inoltre, non è un caso che al convegno fossero presenti diverse scuole di alcune regioni di Italia, poiché uno degli obiettivi del Parco è proprio quello di creare con le istituzioni scolastiche, un filo diretto affinché attraverso la sua esplorazione, le scolaresche possano imparare, vivendolo, piuttosto che studiandolo all'interno di un freddo edificio scolastico. Il futuro è nella cultura - conclude Scarcia - nella consapevolezza rimarcata di ridare al nostro territorio quel posto importante che la storia gli ha assegnato. Noi viviamo quotidianamente nella terra che fu la Magna Grecia, non possiamo e non dobbiamo dimenticarla, anzi dobbiamo



Massimiliano Scarcia

ricordarlo a chi invece pensa di profanarlo attraverso politiche ambientali ampiamente superate.

Il territorio ha scelto altre direzioni per il suo sviluppo. Ha puntato sulla cultura, sulla storia, sull'amore per l'ambiente e la natura. Tasselli di un puzzle che creano quel magnifico quadro che è la Magna Grecia, il cui Parco a questo punto si rende necessario e doveroso».

provinciamt@luedi.it

Lavoratori Ivam e Greenriver I forestali in sit-in alla Provincia Impegno garantito

METAPONTINO - Si è svolto ieri, sotto il palazzo della Provincia, il sit-in dei lavoratori dei progetti Ivam e Greenriver, organizzato da Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, per chiedere di mantenere, anche nel 2015, lo stesso numero di giornate di lavoro dell'anno 2014.

Il presidente della Provincia, Francesco De Giacomo, ha ricevuto i lavoratori e i sindacati, confermando il suo impegno a reperire le risorse aggiuntive, necessarie a garantire agli operai il mantenimento dei livelli occupazionali richiesti, ed a richiedere alla Regione l'autorizzazione a svolgere lavorazioni supplementari rispetto a quelle originariamente previste dal progetto.

Tale impegno è stato accolto positivamente dagli operai e dalle Organizzazioni sindacali, perché è segno della vicinanza delle istituzioni ai bisogni dei più deboli ed alle necessità della collettività.

provinciamt@luedi.it

BASILICATA PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 ottobre 2015**SANITÀ ALLA SBARRA**
LA NASCITA FRA GIOIA E INCUBO

Davanti al tribunale, striscioni che invocano giustizia per la donna brasiliana morta a Melfi il 13 settembre 2013

Il perito: l'utilizzo di medicinali salvavita avrebbero reso difficile la coagulazione del sangue

Regiane morta di parto

Pm: «a giudizio i 2 medici»

L'accusa è di omicidio colposo. Il Gup Larocca deciderà il 3 dicembre

«Il marito e le figlie aspettano giustizia». Lo hanno invocato con un cartellone affisso davanti al palazzo di giustizia di Potenza mentre al secondo piano, nell'aula gip, il pubblico ministero Antonio Natale chiedeva al giudice di rinviare a giudizio la ginecologa della vittima, Maria Patrizia Napoli, e il direttore del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Melfi, Antonio Vona. I due sono accusati della morte della donna brasiliana Francisca Regiane Sousa Martins, avvenuta il 13 settembre 2013, per complicanze nel corso del parto avvenuto nella struttura ospedaliera di Melfi. Ai due medici la Procura contesta l'omicidio colposo per imperizia. La famiglia della giovane donna, il cui marito è di Lavello, si rivolse alla magistratura per capire se ci fossero state responsabilità e negligenze che causarono la morte di Regiane. Gli accertamenti sono durati per mesi. Decisivo è stato il lavoro effettuato dal professor Luigi Strada, anatomo-patologo dell'Istituto di medicina legale di Bari, che ha effettuato la consulenza tecnica sull'autopsia della giovane mamma morta di parto. Secondo Strada non tutto come già un anno fa osservò il perito - sarebbe andato così come previsto dai protocolli medici. Di qui l'ipotesi di imperizia. È stato proprio Strada a segnalare alla Procura anche alcuni aspetti da investigare. Prima l'emorragia per il taglio cesareo, poi lo shock anafilattico causato con molta probabilità dall'anes-



APPELLO Striscione apparso davanti al tribunale

estetico. I medicinali salvavita potrebbero poi aver reso ancora più difficile la coagulazione del sangue. Quando Francisca Regiane Sousa Martins è arrivata in sala rianimazione, infatti, il sangue non coagulava più. Dopo l'esame autopsico sul corpo della donna, è cominciata la ricostruzione degli investigatori per mettere insieme i diversi tasselli emersi e per identificare compiutamente i responsabili dei presunti errori commessi.

Vennero sequestrati la cartella clinica, l'apparecchio di monitoraggio delle funzioni vitali intraoperatorie, il contenitore per i rifiuti speciali della sala operatoria e l'apparecchiatura che insuffla l'anestestico. Si è ricostruita anche la storia clinica precedente al parto. Ad ogni visita medica, secondo le testimonianze acquisite, il ginecologo

rassicurava Regiane sullo stato di salute del feto. La gravidanza, insomma, procedeva bene. Fino al parto. Forse però le cose non stavano proprio così. Secondo quanto emerso dagli accertamenti, i medici «non hanno ordinato il ricovero per quattro volte consecutive, nonostante fosse chiaro che il feto non crescesse più e che il liquido amniotico si era ridotto». Poi, secondo l'accusa, «hanno indotto il travaglio in una condizione di alto rischio». E «non hanno praticato il taglio cesareo». La parte civile, rappresentata dall'avvocato Fabio Di Ciommo, ha insistito nella richiesta di rinvio a giudizio. Le accuse sono state invece contestate dai difensori degli indagati. Sarà il gup Rosa Larocca a decidere. La prossima udienza è fissata per il 3 dicembre. *[fab.me]*

Caso Pascucci, sentenza double face

Due medici indagati, uno assolto e l'altro condannato. Diede alla luce due gemellini



DOLORE Rosalba Pascucci

● Morire di parto in Basilicata. Accadde a Rosalba Pascucci, 32 anni, di Bernalda, nella notte dell'8 settembre 2010, nell'ospedale Giovanni Paolo II di Policoro. Rosalba, alla seconda gravidanza, spirò dopo un parto cesareo in cui aveva dato alla luce due gemellini. «Me l'hanno ammazzata», disse il marito Andrea Buongiorno. Furono aperte tre inchieste: dall'Asl di Matera; dalla Procura della Repubblica; dal Ministero della Salute, retto allora da Ferruccio Fazio, congiuntamente alla Regione Basilicata, assessore Attilio Martorano. I medici che avevano eseguito il cesareo, Carlo Capodiferro e Giovanni Manolio, furono prima indagati e poi rinviati a giudizio per omicidio colposo in concorso. Dopo cinque anni, il 23 luglio scorso, la sentenza emessa dal giudice monocratico del tribunale di Matera,

Giuseppe Disabato. Condanna ad un anno di reclusione, pena sospesa, per Capodiferro. Assoluzione per «non aver commesso il fatto» per Manolio. L'accusa, sostenuta da pubblico ministero Rosanna De Fraia, aveva chiesto per Manolio un anno e 2 mesi di reclusione e per Capodiferro un anno e sei mesi. Dopo la condanna e l'assoluzione ci furono reazioni. L'avvocato Antonio Cantasano, difensore di Manolio, dichiarò: «Ho sempre creduto nell'innocenza del mio assistito. Il tribunale ha accolto la mia tesi difensiva». L'avvocato Rita Milano, che tutelava la famiglia del marito di Pascucci, definì la sentenza «mortificante e sconcertante. Non sono affatto soddisfatti della decisione del tribunale». «Dichiaro senza mezzi termini - aggiunse Buongiorno - che si è trattato di una sentenza vergognosa. Sono deluso

dalla magistratura italiana». Buongiorno, espulso dall'aula nel corso del solito dibattimento per intemperanze, annunciò alla Gazzetta che si sarebbe trasferito con la famiglia da Bernalda, dove aveva vissuto sino ad allora, in Veneto. E Maria Antonietta Tarsia, segretaria del Tribunale del malato, parte civile nel processo, affermò: «L'istruttoria ha fatto emergere una gestione "privatistica" del reparto di ostetricia dell'ospedale di Policoro già da noi denunciata. Attendiamo dall'Asm iniziative concrete per far cessare tale inammissibile consuetudine». Ricordiamo che Rosalba, per la sua famiglia, godeva di ottima salute quando partorì i gemellini con taglio cesareo. Ma in tre ore la gioia, nella notte tra il 7 e l'8 settembre del 2010, si trasformò in tragedia. *[ff.me]*

Riordino dei punti nascita in ritardo

Policoro e Melfi ai «raggi X» del Ministero

FILIPPO MELE

● Morire di parto in Basilicata? Purtroppo, si può. Come in tutta Italia ed in tutto il mondo. Si tratta solo di verificare, e cercare sempre di migliorare, il più possibile, i relativi numeri. La nostra regione, tuttavia, è tra quelle che hanno le percentuali più basse di mortalità materna. I suoi dati, infatti, sono considerati abbastanza bassi: tra il 2 ed il 4 ogni centomila parti. In Toscana, da quanto è emerso da uno studio dell'Istituto superiore della Sanità condotto su sei regioni pilota (in cui, tuttavia, la Basilicata non c'era) il dato è pari al 4,7 ogni centomila. Numero che arriva, addirittura, a 13 in Campania. Il problema vero è che il cosiddetto riordino dei punti nascita, come stabilito da un Accordo Stato - Regioni risalente al 2010, non è stato ancora attuato. In molte regioni, Basilicata compresa. E, badate bene, che non lo hanno attuato pure quelle entità ammi-

nistrative, come quella lucana, che hanno recepito nella loro legislazione le misure principali di quella intesa. Insomma, accade che i presidenti delle Regioni a Roma votano col Governo alcune misure, come nel caso proprio quelle relative alla tutela ed alla sicurezza dei parti, e poi, una volta tornati nelle loro sedi periferiche, non attuano quanto concordato e firmato in sede centrale. Vincono le lobby professionali e quelle politiche del posto con la gente ed i sindaci che si oppongono alle chiusure di strutture che non rispettano gli standard di sicurezza. Standard abbinati ad un numero di nascite non inferiore alle 500 l'anno. Da qui la possibilità di morire, purtroppo, per parto. Anche in Basilicata. Da noi, ad esempio, è stato chiuso solo il punto nascita di Villa d'Agri. Troppo basso il numero di parti l'anno, meno di uno al giorno. Impossibile tenere ancora in vita quella struttura. Degli altri ospedali superano gli standard al 100% solo Potenza,

che nel 2016 toccherà il 1600 parti (erano 1380 nel 2014) e Matera. Lagonegro, che supera il numero fatidico delle 500 nascite beneficiando della chiusura di Villa d'Agri e raccogliendo utenza dal Nord Calabria, va adeguato, però, in personale e mezzi. Melfi, a circa 400 parti l'anno, e Policoro, circa 500, uno in più, uno in meno, sono sotto la lente del Ministero della salute. Il fatto è che gli incrementi attesi per i punti nascita di questi due nosocomi, legati magari alla immigrazione comunitaria ed extra comunitaria nel Metapontino ed all'incremento occupazionale alla Sata nel Vulture Melfese, è vanificato dal calo demografico in corso. Insomma, fuori dai denti, Melfi e Policoro, con il primo più «indiziato», sono a rischio. Tutti problemi che



OSPEDALE Il reparto di neonatologia del San Carlo [foto Tony Vecce]

saranno sul tavolo del nuovo Dipartimento unico materno - infantile regionale. Un organismo che dovrà «guardare» con un'ottica di rete a tutto quel che accade nel settore su scala regionale. In primis occorrerà garantire la sicurezza e la vita di madri e neonati.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 ottobre 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

LA NUOVA REGIONE
POLITICA E AMMINISTRAZIONE

Luongo: «Auspicabile l'istituzione dell'incompatibilità anche introducendo la sospensione»

«La rappresentanza complessiva di ciascun genere sessuale non sia superiore al 60 per cento»

Statuto, il nodo compatibilità

Il segretario del Pd Luongo chiede la separazione netta fra consigliere e assessore

● Dopo 44 anni si cambia. O, meglio, ci si avvicina in maniera consistente al cambiamento, con il nuovo statuto della Regione Basilicata che, licenziato dalla Prima Commissione, dovrà ora essere discusso in consiglio regionale. Una svolta epocale che non ha lasciato indifferente il mondo politico lucano. E che apre nuove questioni. Una, fra tutte, quella della compatibilità o meno tra il ruolo di consigliere regionale e la carica di assessore. Nel nuovo statuto lucano (che tuttavia potrà ancora essere modificato prima della definitiva approvazione), c'è la compatibilità tra il ruolo di assessore con quello di consigliere che, dunque, non sarà costretto a dimettersi se chiamato nella squadra di governo. Ma dai partiti arrivano input in una diversa direzione. In particolare, il segretario del Pd Antonio Luongo, nel commentare l'approvazione della bozza, ha auspicato la netta distinzione tra il ruolo di

consigliere e quello di assessore, attraverso l'istituto della incompatibilità o, almeno, della sospensione.

«Senza ulteriori indugi - ha commentato Luongo - il Consiglio Regionale deve procedere alla deliberazione del nuovo Statuto Regionale, utilizzando proficuamente l'arco temporale previsto dalla doppia lettura per un inevitabile approfondimento delle questioni politiche aperte e maggiormente portatrici di un profilo autenticamente innovativo. A mio parere - ha proseguito il segretario regionale Pd - al fine di sintonizzarsi sull'impostazione legislativa corrente in materia di autonomie locali ispirata alla netta distinzione di ruoli e funzioni tra i livelli esecutivi ed assembleari e garantire una efficace produttività del Consiglio Regionale, sarebbe auspicabile l'istituzione dell'incompatibilità tra la carica di assessore e quella di consigliere, anche mediante l'introduzione

dell'istituto della sospensione temporanea dalla carica di consigliere regionale per coloro che, essendo stati eletti, dovessero essere nominati assessori. Inoltre, qualsiasi previsione di aumento del numero degli assessori dovrà essere necessariamente coadiuvata dalla norma che prevede che la rappresentanza complessiva di ciascun genere sessuale nell'esecutivo regionale non possa essere superiore al 60%. Sono certo - ha concluso Luongo - che lo slancio riformatore del Consiglio Regionale lucano, già ampiamente presente nel testo di nuovo Statuto regionale licenziato dalla Prima Commissione Consiliare, approderà a scelte di grande respiro ed ad ampie convergenze, che rifuggano dalla fisiologica dialettica e dalla contingente fase politica, ma siano in grado di rappresentare un importante riferimento per i valori e i principi che esprimerà per le future generazioni di lucani».



SEGRETARIO Antonio Luongo [foto Vece]

**IL SONDAGGIO**

Opinioni contrastanti sulla spinosa questione all'interno di gruppi

GIOVANNA LAGUARDIA

● Compatibilità sì, compatibilità no. Quella del rapporto tra il ruolo di consigliere regionale e del rapporto è una questione assai delicata, che si presta a diverse interpretazioni. E se il segretario del Pd Luongo invita a prendere una posizione chiara in favore della incompatibilità, o almeno della sospensione, all'interno del nuovo statuto regionale, in Consiglio le posizioni non sono univoche. Ecco cosa ne pensano alcuni dei capigruppo, raggiunti dalla Gazzetta.

Roberto Cifarelli, capogruppo del Pd, precisa: «Quando abbiamo dato accelerata alla redazione del nuovo Statuto questo è uno dei punti che è rimasto ancora da discutere, la commissione ha licenziato la questione mantenendo l'attuale norma che prevede la compatibilità. Certo in Basilicata,

con un consiglio a 20, si pone qualche problema circa l'agibilità del consiglio stesso, comunque la questione verrà approfondita nelle prossime settimane».

Michele Napoli, di Forza Italia, si dichiara «assolutamente d'accordo con la incompatibilità». Chi viene nominato assessore si deve dimettere la spiegazione è semplice: con l'incompatibilità si mette la parola fine a circolo vizioso di valzer di poltrone, che serve per accontentare un po' gli uni e un po' gli altri. Troppe volte abbiamo già assistito a questo genere di valzer delle poltrone». Per Luigi Bradascio (Pp), «si tratta di una questione molto complessa che non ha una soluzione univoca. Probabilmente la soluzione più dignitosa è quella della sospensione della carica con possibilità di ritornare in consiglio regionale qualora l'assessore dovesse

decadere». Il pentastellato Perrino, nel sottolineare che «è una questione che non ci appassiona più di tanto», ha aggiunto che «bisogna capire che cosa comportano l'una e l'altra soluzione anche a livello di costi per la macchina amministrativa. Nel momento in cui si decide per l'incompatibilità si riduce la rappresentanza in consiglio, ma con la compatibilità ci possono essere dei risparmi».

Gianni Rosa (Fdi-An) si dice a favore della «continuazione situazione della situazione attuale, in cui vi è compatibilità tra le due cariche, perché ritengo che sia una questione di fiducia. Per chi viene nominato assessore dal Presidente della Giunta il non essere più consigliere regionale comporta un giudizio di comportamento. In pratica, se non condivide la linea, si trova fuori dai giochi e senza forza politica».



REGIONE Opinioni a confronto sulla compatibilità tra il ruolo di consigliere regionale e quello di assessore in vista dell'approvazione del nuovo statuto. Nell'ordine, Roberto Cifarelli, Michele Napoli, Luigi Bradascio, Giovanni Perrino, Gianni Rosa [foto Tony Vece]



La ricetta di Realtà Italia per «salvare» Potenza e rilanciare il ruolo di capoluogo

ALESSANDRO BOCCIA

● Una maggiore attenzione verso la città di Potenza, «che vive un momento difficile, con un rilancio che parte dall'Università e dall'ospedale San Carlo, ovvero dalle sue eccellenze, e dalla difesa della Corte d'Appello». A chiederla il consigliere regionale di Realtà Italia, Paolo Galante, che ieri ha presentato l'incontro «Potenza, scenari di sviluppo: studio e pianificazione di una proposta organica per salvare la nostra città» in programma domani pomeriggio nella Sala A del Palazzo del Consiglio regionale.

«A fronte di percorsi che ri-

guardano altre comunità, già indicati e che devono essere solo accompagnati, quali la cultura per la città di Matera e l'automotive per quella di Melfi - ha sottolineato Galante - per la città capoluogo di regione l'attenzione del legislatore regionale diventa fondamentale al fine di aiutare la classe dirigente di questa città a immaginare un percorso di sviluppo». In pratica la Regione «deve tornare a occuparsi delle comunità e dei territori, partendo proprio dai due capoluoghi di provincia che sono la prima linea di difesa della lucanità».

Quanto, poi, all'attuale ridise-

gnio macro-regionale, per il consigliere regionale di Realtà Italia «è necessario resistere con determinazione programmando una ipotesi di sviluppo che parta da Potenza e che coinvolga realmente l'intera Basilicata». L'incontro di domani sarà per Galante anche l'occasione per illustrare una sua proposta di legge presentata nell'aprile dello scorso anno «Per la città di Potenza capoluogo della Regione Basilicata: attraverso la costruzione di un moderno modello di sviluppo basato sul concetto di benessere equo e sostenibile (Bes) che contempla un percorso utile per la ripresa del capoluogo lucano».

«La proposta di legge - ha spiegato il capogruppo di Realtà Ita-

lia - vuole essere una traccia scritta sulla quale iniziare a lavorare. Importante per la sua evoluzione sarà il contributo che potranno offrire le organizzazioni sindacali e di categoria e tutte quelle realtà che saranno capaci di mettere insieme proposte e idee». «La Regione Basilicata - ha concluso Galante - in una logica di ristrutturazione di regole istituzionali ha un ruolo fondamentale per la riqualificazione della città di Potenza, che troppo spesso ha sofferto in passato di una condizione di camera di compensazione delle esigenze politiche. Per questo è fondamentale attribuire alla città di Potenza un ruolo moderno».



REGIONE Il consigliere regionale Paolo Galante

IV | **ATTUALITÀ****CASE E GABELLE**

LA BASILICATA CON ZERO CASTELLI

CATEGORIE

I castelli di Melfi, Lagopesole e Cancellara in categoria A2 e A4 (case civili o popolari). E a Potenza risulta esserci una sola villa

Perché castelli e ville da noi sono un miraggio

La situazione lucana degli accatastamenti in categorie «ridotte»

MIMMO SAMMARTINO

● Macché castelli e castelli, qui in Basilicata si trovano solo case popolari e spelonche. Ma quali abitazioni di pregio. Se va bene ci si trova in un'abitazione di tipo civile, metro quadro più, metro quadro meno. I castelli di Melfi e Lagopesole, a seconda dei diversi angoli, sono accatastati come A2 e A4 (per i depositi). Il castello di Cancellara, tanto per citarne un altro, è paragonata a un'abitazione economica e popolare (A4).

La ricerca della Cgia di Mestre, senza volerlo, ha messo il dito su una situazione singolare che riguarda la Basilicata. In questa regione infatti, "catastalmente" parlando, non c'è il becco di un castello. Non ci sono neanche abitazioni di lusso. E - udite, udite - a Potenza, accanto a questo deserto, risulta esserci una sola villa (A8).

Le categorie castali sono così distribuite: A1 (abitazioni signorili e di lusso), A2 (abitazioni di tipo civile), A3 (edilizia economica), A4 (popolare), A5

(ultra popolare), A6 (casa rurale), A7 (villino), A8 (villa), A9 (castello), A11 (uffici e studi privati). Nella città di Potenza però la categoria A1 (fabbricati di lusso) è stata introdotta solo tre anni fa. Pertanto finora le case

rientranti in questa fascia sono state inserite all'interno della categoria inferiore (A2).

Bisogna rassegnarsi all'evidenza: tutti coloro che ritengono di vedere, con i propri occhi manieri o assembramen-

ti di villette, devono farsene una ragione. Deve trattarsi di un miraggio. E, come dicono i saggi, miraggi e sogni talvolta migliorano la vita. Nel caso specifico, fanno risparmiare bei soldini (di tasse).

FEDERICO II
Il borgo di Lagopesole sovrastato dal castello federiciano



Oh che bel castello (che non c'è)

L'elenco di manieri e roccaforti che non sono inquadrati come tali nel Catasto

● Oh che bel castello marcondi-rondondello... Sono i castelli fantasma disseminati sul territorio lucano e registrati in categorie e classi che nulla hanno a che fare con i manieri. È pur vero che non ci sono più i baroni di una volta, e che molte di queste antiche proprietà nobiliari - anche quando sono rimaste in mano di privati - sono state spezzettate al loro interno e ridotte ad abitazioni assimilabili a quelle più ordinarie e senza epopea. Ma resta il fatto che, secondo la ricerca della Cgia di Mestre, la Basilicata risulta essere priva di castelli e abitazioni signorili e di lusso.

Quelle cioè che, secondo i più recenti tweet del premier Renzi, dovrebbero pagare le tasse sugli immobili di pregio. Stiamo parlando di proprietà private inquadrare nelle categorie A9 (per i castelli) e A1 (per le abitazioni di lusso).

Se però in Basilicata la situazione è formalmente assimilata alla farina doppio zero (nel senso di zero castelli e zero case di lusso), il problema non riguarda più soltanto un aspetto estetico e paesaggistico. Anche perché, come si evidenzia di seguito, castelli e roccaforti (alcuni di proprietà pubblica, altri di proprietà privata, alcuni

in condizioni di fruibilità, altri ridotti a semplici ruderi) ce ne sono. E sarebbe logico e opportuno ridefinirne i reali valori.

Castelli di Federico II ci sono a Melfi, Lagopesole e Palazzo San Gervasio. Altre strutture le troviamo a Brienza (castello Caracciolo, roccaforte normanna), Miglionico (castello del Malconsiglio), Policoro (Palazzo Baronale), Grottole (castello Longobardo), Venosa (castello Aragonese), Ruvo del Monte (roccaforte Longobarda), San Chirico Nuovo (castello di Monte Serico), Satriano di Lucania (Torre e ruderi di Satrianum), Muro Lucano

(castello medioevale), Picerno (torre medioevale), Potenza (torre e mura del vecchio castello); Pietragalla (castello medioevale), Brindisi di Montagna (castello aragonese), Laurenzana (castello normanno), Abriola (castello svevo), Castelmezzano (ruderi del castello e mura), Pietrapertosa (castello saraceno), Matera (masserie fortificate), Moliterno (castello longobardo), Cancellara (castello medioevale), Stigliano (castello medioevale), Craco-Peschiera (torrione), Ferrandina (castello di Uggiano), Salandra (castello del XII secolo), Bernalda (castello del XV secolo), Nova Siri (castello del 1100), Rotondella (Torre di avvistamento del 1500), Tursi (castello saraceno), Pisticci (castello normanno), Episcopia (resti del castello normanno), Cersosimo (Palazzo Valicenti), Chiaromonte (castello dei Sanseverino), Valsinni (castello di Isabella Morra), Senise (castello del XIII secolo).

[m.sa.]



Redford

LUXURY OUTLET

MEGASTORE

DAL 22 OTTOBRE

MERAVIGLIE D'AUTUNNO

SCONTI ESCLUSIVI

DAL 40% AL 50%

SU OLTRE 100 FIRME

APERTI LA DOMENICA

VIA DEL GALLITELLO

(EX NON SOLO SPORT) - POTENZA



WWW.REDFORDMODA.IT
SHOP ON LINE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 ottobre 2015**COMUNE POTENZA**

LA «MALA GESTIO» PUBBLICA

LA CRITICA

La magistratura contabile evidenzia scarsa attenzione verso la programmazione della spesa e gli appalti

La Corte dei Conti alle radici del dissesto

Bocciati i conti dell'economista nel 2004. «Spese anomale»

FILIPPO MELE

La Corte dei conti, Sezione giurisdizionale della Basilicata, sta «certificando» la «mala gestio» degli scorsi anni al Comune di Potenza, ente in fase di dissesto finanziario. L'ultima sentenza in merito è quella emessa dopo l'esame del conto dell'economista dell'anno 2004. Conto giudicato irregolare. E nel dispositivo, a firma del presidente Maurizio Tocca, e dei consiglieri Vincenzo Pergola e Giuseppe Tagliamonte, è stata evidenziata la scarsa attenzione verso la programmazione della spesa e le procedure d'appalto per l'acquisizione di beni e servizi. La Sezione, tuttavia, non

ha ravvisato gli estremi per una condanna nei confronti del contabile, «ultimo anello della catena». Ma andiamo con ordine. In udienza sono stati sentiti il magistrato relatore Tagliamonte, il viceprocuratore generale Ernesto Gargano, e l'economista Luciano Tramutola. Tagliamonte ha chiesto il giudizio sul conto in questione ritenendo di non poter procedere alla sua approvazione avendo riscontrato irregolarità quali «il superamento del limite massimo annuo del fondo economico, discordanze con le risultanze contabili dei conti di tesoreria, la mancata restituzione dell'anticipazione iniziale e la presenza di residui a fine gestione». Gargano ha aderito

alle conclusioni del magistrato ed ha chiesto un provvedimento interlocutorio nei confronti dell'economista. Da qui la decisione del Collegio di imporre al contabile di giustificare le anomalie riscontrate. E Tramutola ha depositato una relazione con documentazione giustificativa. La Sezione, così, esaminando gli atti, ha sentenziato: «Le irregolarità verificate non hanno determinato un danno all'amministrazione, economicamente valutabile quale ammanco da addebitare all'economista, essendo state causate piuttosto da una prassi diffusa di scarsa attenzione verso i principi di programmazione della spesa e le regolari procedure d'appalto per l'ac-



GIUSTIZIA La sede della Corte dei Conti a Potenza [foto Tony Vecce]

quisizione di beni e servizi, con la conseguente responsabilità di altri organi comunali. Organi che avevano consentito e provocato lo svolgersi di una così evidente anomala gestione, con richieste di ordini di spesa eccedenti le previsioni regolamentari e le generali norme di contabilità pubblica, successivamente approvate e scaricate dall'ente. Stante l'obiettivo irregolarità della gestione, pertanto, il Collegio ritiene che le anomalie rilevate nell'esame del conto non consentano di procedere alla dichiarazione della sua regolarità. Peraltro, in considerazione dell'assenza di «ammanco» nelle casse dell'ente, non essendovi elementi per liquidare un de-

bito a carico del contabile (perdita, sottrazione di denaro), in considerazione dell'utilità per il Comune delle spese «irregolarmente» sostenute, non si ravvisano gli estremi di una pronuncia di condanna nei confronti dell'economista per il pagamento di un importo non quantificabile a titolo di ammanco per l'ente. E ciò anche in considerazione della «limitata» responsabilità operativa che vede il contabile ultimo anello della catena». Questa la conclusione della Corte dei conti, Sezione giurisdizionale della Basilicata, sul conto dell'economista del Comune di Potenza dell'anno 2004: «Ci si trova di fronte ad una generalizzata mala gestio».

CENTRO STORICO TROTTA (ASCOM): «ESPERIENZA DA NON RIPETERE, SOPRATTUTTO ORA». BOTTA E RISPOSTA TRA CAMPAGNA (CD) E GALELLA (FDI)

De Luca: «Non riattiveremo la Ztl»

Il sindaco smentisce il suo vice Bellettieri: «Non ci sono i presupposti per ripristinarla»

AFRA FANIZZI

Ztl, effetto yo-yo. Il sindaco di Potenza, Dario De Luca, smentisce il suo vice Gerardo Bellettieri che qualche giorno fa aveva annunciato al Tg3 Basilicata l'ipotesi della riattivazione della Ztl nel centro storico a partire dal prossimo 16 gennaio. Il primo cittadino puntualizza: «Nessun cambio di programma, Bellettieri ha solo preso atto che il provvedimento di sospensione della Ztl, attualmente in vigore, scade il prossimo 15 gennaio. L'assessore ha evidenziato come sia prioritario giungere alla firma del contratto con la ditta aggiudicataria del trasporto pubblico, per realizzare un Piano di trasporto completo, che contempli l'utilizzo di impianti di scale mobili e parcheggi di interscambio. A ciò deve sommarsi l'avvio della gestione dei parcheggi a raso cittadini, tutti tessere di un mosaico che rendano la città davvero moderna ed efficiente in tema di mobilità sostenibile. Una volta riordinato completamente l'intero sistema, si potrà esaminare la possibilità di riattivare la Ztl. Ciò detto - conclude De Luca -

la sospensione della Ztl proseguirà dopo il 15 gennaio 2016, non essendoci i presupposti per una sua riattivazione».

Ma la polemica è ancora viva. I consiglieri comunali del Centro democratico Pietro Campagna e Fernando Picerno tuonano: «L'annuncio di Bellettieri sul ripristino non trova alcun fondamento nel programma elettorale del sindaco De Luca. Per quanto ci riguarda esprimiamo contrarietà a ritornare alla Ztl dopo un'esperienza totalmente negativa per commercianti e cittadini».

Dal consigliere Fdi Alessandro Galella arriva la bordata contro Campagna: «È stato anche sindaco facente funzioni. Dice che la Ztl lui non l'ha confermata, ma che è stata voluta dall'amministrazione della quale lui era tra gli elementi cardine. Poi la bolla come «un'esperienza totalmente negativa». Vuol vedere che le telecamere le ha piazzate Diabolik?».

Intanto continuano i mugugni sul fronte della segnaletica, cartelli che traggono in inganno quanti, soprattutto non potentini, credono che la Ztl sia ancora funzionante. Inutile dire che il Co-

INCIDENTE STRADALE SUL RACCORDO PER SICIGNANO

Tir sbanda e finisce fuori strada nei pressi di «Potenza centro»

Un Tir che trasportava binari, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, ieri mattina è finito fuori strada bloccando il traffico (nella foto di Tony Vecce). L'incidente è accaduto all'altezza dell'uscita di Potenza centro sul raccordo Potenza-Sicignano. Illeso la persona che era alla guida del mezzo.

mune non ha attualmente soldi da spendere per togliere quei cartelli (insieme a semafori e telecamere ai varchi), che potrebbero però essere coperti nel frattempo e che dovrebbero presto tornare utili. Nel frattempo però il problema è un altro. «Per un centro storico che è diventato ormai il deserto dei tartari, la Ztl non serve e non servirà se resta tutto così» spiega con lucidità Marco Trotta, presi-

dente Ascom, che ha le idee molto chiare sulla vicenda. «La Ztl e tutte le discussioni connesse sono utilizzate solo per distrarre da quello che è il vero problema: non c'è alcuna strategia sul centro storico ormai ridotto a zero», dice Trotta per il quale, vista la situazione dei trasporti in città, fra scale mobili aperte a singhiozzo e percorsi dei bus discutibili, la Ztl, così come

concepita in origine, ora non ha proprio senso di esistere. Il ragionamento importante da fare, sempre secondo il rappresentante dei commercianti, sarebbe quello di dare una visione ad una città che è stata spogliata, svuotata di attività e senso nel centro storico guardando al miraggio di creare la città anche laddove era periferia, ottenendo solo una città che ora non si riconosce più in se stessa».

le altre notizie**POTENZA****TALENTI
Una Masterclass in composizione**

In occasione del Festival di Potenza domenica prossima è in programma una Masterclass di composizione musicale. «I nostri ragazzi - sottolinea il patron del festival, Mario Bellitti - purtroppo non hanno molte possibilità di seguire lezioni tenute da noti professionisti come quelli che abbiamo scelto». Gli interessati possono prenotarsi sul sito www.festivaldipotenza.com. Agli allievi si illustreranno le nozioni fondamentali per un corretto uso della voce, oltre alle tecniche necessarie per imparare a dominare il palcoscenico, e valorizzare così la parte artistica di ciascuno. Alla base naturalmente la passione per la dimensione accademica dello spettacolo dal vivo.

RIONERO**MAURIZIO BOLOGNETTI
Diritto alla conoscenza
«Bene il Comune»**

Il consiglio comunale di Rionero ha approvato una delibera che recepisce in pieno i contenuti dell'iniziativa denominata «per la transizione verso lo Stato di diritto e il Diritto alla Conoscenza contro la Ragion di Stato». «È un concreto sostegno - dice il segretario regionale del Partito Radicale, Maurizio Bolognetti - alla nostra campagna. Il nostro progetto, la nostra azione, la nostra lotta è nutrita dalla consapevolezza che la civile convivenza è minacciata, nella gran parte del pianeta, dalla crescente erosione che la democrazia e lo stesso Stato di Diritto stanno subendo nei paesi cosiddetti democratici e dalla convinzione che la strage di diritto si fa inevitabilmente strage di popolo».

Stress da lavoro in azienda e in ufficio sportello di ascolto psicologico della Uil

Impiegati e operai a rischio stress da lavoro. Un fenomeno sottovalutato che nella settimana europea dedicata alla sicurezza e alla salute sul lavoro viene evidenziato dalla segreteria confederale Uil di Basilicata. Secondo il sindacato sono poche le aziende private e pubbliche che realizzano una corretta valutazione del rischio stress lavoro correlato, con l'adeguato coinvolgimento dei lavoratori e soprattutto dei loro rappresentanti in tutto il percorso di analisi e rilevazione. Una que-

stione che si riflette negativamente sulle prestazioni dei dipendenti e sulla produttività se si considerano i tassi di assenza per malattia e l'assenteismo. Ma che cosa sono i rischi psicosociali e lo stress? A rispondere è la psicologa Valentina Giglio che con la Uil ha seguito uno Sportello di ascolto psicologico: «È una delle forme di disagio più frequenti. Sofferenze troppo spesso sottovalutate, mobbing, vessazioni e competizione esasperata possono diventare anticamera di ansia, depressione,

aritmie, asma, panico. Non esistono lavori più stressanti di altri. Ciò che può trasformare in un vero incubo la propria attività lavorativa è il verificarsi di alcune condizioni. I rischi psicosociali - aggiunge la dottoressa Giglio - derivano da inadeguate modalità di progettazione, organizzazione e gestione del lavoro e da un contesto lavorativo socialmente mediocre e possono avere conseguenze psicologiche, fisiche e sociali negative, come stress, esaurimento o depressione connessi al lavoro».



PSICOLOGA Valentina Giglio

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 ottobre 2015**SANITÀ PRIVATA**

L'ANNUNCIO DEI LICENZIAMENTI

LAVORATORI IN APNEA

Uno storico presidio sanitario a Potenza che rischia di chiudere. Sos lanciato al presidente Pittella: in ballo ci sono 100 posti



SALUTE
L'ingresso della storica clinica ex Luccioni, in via Mazzini a Potenza
[foto Tony Vece]

Appello dei sindacati lucani per salvare l'ex clinica Luccioni

● L'annuncio dei licenziamenti potrebbe essere letto come il tentativo di «smuovere le acque». Di convincere la Regione a fare marcia indietro sulle prescrizioni di natura logistica che, di fatto, santerebbero la chiusura del presidio sanitario. Tra i lavoratori e tra gli stessi pazienti serpeggia grande preoccupazione. La clinica ex Luccioni (si veda la Gazzetta di ieri) potrebbe presto mettere in mobilità i suoi dipendenti. Eventualità che i sindacati vogliono scongiurare a tutti i costi. I segretari ge-

nerali di Cgil, Cisl e Uil di Basilicata, Angelo Summa, Nino Falotico e Carmine Vaccaro, nel sostenere lo stato di agitazione del personale, chiamano in causa il presidente della giunta regionale, Marcello Pittella: «È davvero singolare - osservano i tre dirigenti sindacali - che, mentre si cerca con ogni mezzo di attirare nella nostra regione nuovi investitori e creare nuove opportunità di lavoro, realtà con una solida tradizione come l'Istituto clinico lucano, già clinica Luccioni, rischiano di scomparire

o delocalizzare la propria attività, con un ulteriore impoverimento del tessuto economico e occupazionale della Basilicata».

Il percorso di rilancio intrapreso circa due anni fa - continuano Summa, Falotico e Vaccaro - ora rischia di essere vanificato da una serie di problematiche che vanno risolte definitivamente trovando lo spazio possibile di una soluzione che tenga insieme il rispetto degli standard minimi imposti dalla legislazione con la salvaguardia di una struttura sanitaria che nel corso

degli ultimi anni ha visto aumentare sensibilmente occupazione e utenti».

Nel chiedere il ritiro dei licenziamenti annunciati, i sindacati ritengono necessario e urgente «davorare ad una exit strategy condivisa per mettere in sicurezza l'occupazione, in una terra già martoriata dalla disoccupazione di massa, e salvaguardare dal punto di vista industriale una struttura sanitaria che ha dimostrato con i numeri di saper essere attrattiva verso l'utenza extraregionale in una regione che presenta purtroppo un saldo negativo della mobilità sanitaria. Se esiste, come pare, una volontà comune a risolvere la difficile situazione che si è venuta a determinare - concludono i tre dirigenti sindacali - allora si proceda ad attivare nel più breve tempo possibile un tavolo negoziale al massimo livello istituzionale al fine di trovare una soluzione sostenibile e politicamente autorevole».

Intanto il consigliere regionale Luigi Bradascio esprime solidarietà ai lavoratori, ai medici ed agli infermieri della clinica: «Ne apprezziamo - dice Bradascio - la capacità di produrre immigrazione sanitaria dalla Campania, dalla Puglia e dalla Calabria, per un importo nel 2014 addirittura doppio del budget assegnato dalla Regione. Le conseguenze positive di tale virtuosità si spalmano su tutta la Sanità lucana». Bradascio sollecita il Dipartimento Sanità ad esprimersi sul futuro di questi lavoratori, a dare una risposta sulla delocalizzazione dell'Istituto ed ad accelerare il pagamento delle spettanze.

POTENZA E PROVINCIA VII

ANCI E REGIONE «COLLABORAZIONE PER LO SVILUPPO»

di SALVATORE ADDUCE
PRESIDENTE DELL'ANCI BASILICATA

>> SEGUE DA PAGINA 1

Incide su questo versante la difficoltà generale che l'Italia ha attraversato sia sul versante dei consumi sia su quello non meno serio della finanza pubblica costretta com'è a fare i conti con contenimenti e tagli eccezionali che in particolare hanno riguardato proprio gli Enti Locali sui quali negli ultimi 8 anni si è abbattuta una vera e propria scura: 18,5 miliardi di tagli di risorse dal 2007 ad oggi a causa delle manovre finanziarie.

I Comuni sono stati chiamati in questi anni a svolgere maggiori funzioni a volte in posizione di supplenza con una grande mole di risorse in meno. È interessante la dichiarazione del Presidente del Consiglio che afferma che si procederà ad ulteriori tagli ma non si consentirà ai comuni di aumentare le tasse. Non nascondiamoci: questa contrazione di risorse fino ad ora ha provocato una riduzione dei servizi e della tutela dei beni comuni, ha provocato disoccupazione e ha provocato riduzione degli investimenti.

Il patto di stabilità ha prodotto effetti disastrosi all'interno delle amministrazioni e nell'economia. Obiettivo fondamentale è il superamento per il 2016 del patto di stabilità per stimolare la ripresa degli investimenti locali. Abbiamo apprezzato lo sforzo che la Regione ha fatto in particolare con la legge di assetto del Bilancio 2015. Aver destinato 58 milioni di euro per la Città di

Potenza, per le Province, aver finanziato il Fondo di Coesione per i piccoli comuni, aver offerto risorse ad alcuni comuni in difficoltà è stata una decisione saggia e generosa.

Tuttavia, non ci siamo sottratti a rappresentare anche con una certa energia la necessità che tutto questo poteva, e dovrà in futuro, avvenire in un clima di partecipazione e coinvolgimento che eviti strumentalizzazioni ed un uso distorto delle decisioni regionali. A tal proposito l'Anci della Basilicata sollecita la conferenza regionale delle autonomie come sede di stabile confronto.

A due anni dall'avvio del ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2014/2020 è indispensabile rendere protagonisti i Comuni del programma più importante. Proponiamo che i Comuni, quali soggetti beneficiari dei fondi europei, che potranno anche operare in associazione, si dotino di competenze e professionalità, consentendo loro di utilizzare parte dei 50 milioni di euro destinati all'assistenza tecnica per le progettazioni e la realizzazione degli interventi. In tal modo si potrà contribuire alla realizzazione corretta dei programmi e assicurare la spesa nei tempi previsti. Riteniamo sia maturo il tempo per considerare il tema della gestione associata di funzioni e servizi non più legato, quasi in via esclusiva, ai Piccoli Comuni, ma all'intero sistema dei Comuni, in una logica del tutto nuova.

Crediamo che associare i Comuni, realizzare la gestione associata di funzioni e servizi, si può e si deve continuare a fare. In questo senso vogliamo contribuire alla definizione del disegno di legge sul governo locale. Il tema dei rifiuti deve definitivamente uscire dall'emergenza per costituire un vero e proprio settore produttivo in modo da risolvere le tante criticità e al tempo stesso offrire nuove opportunità. Serve collaborazione e condivisione come sul fronte dell'uso delle risorse energetiche.

I Comuni vogliono partecipare alla fase di discussione su decisioni importanti e condividono la scelta del Consiglio Regionale della Basilicata che si è fatto promotore del referendum abrogativo di alcune norme del decreto «Sblocca Italia». I Comuni sono investiti di grandi responsabilità e vogliono lavorare per una Basilicata moderna e pronta alle sfide per il futuro.



PRESIDENTE Salvatore Adduce

SCUOLA

Istituto Einstein-De Lorenzo finalmente ecco la palestra

MARIA VITTORIA PINTO

● Una buona notizia sul fronte dell'edilizia scolastica nel capoluogo lucano. Finalmente gli studenti hanno la loro palestra. Taglio del nastro, ieri, per l'inaugurazione della palestra di via Raffaele Danzi, ristrutturata dalla Provincia di Potenza e annessa all'Istituto di Istruzione Superiore «Einstein-De Lorenzo».

I docenti, il presidente della Provincia di Potenza Nicola Valluzzi, il dirigente scolastico prof.ssa Giovanna Sardone e tutti i presenti, dopo la benedizione impartita da monsignor Agostino Superbo, hanno partecipato al tifo per una partita di pallavolo disputata dagli studenti che ha visto la partecipazione di una rappresentativa dell'Università Engecon di San Pietroburgo, ospite della scuola, in occasione dello scambio interculturale che si ripete da ben otto anni.

Soddisfazione da parte della professoressa Sardone che, rimarcando l'impegno a sollecitare altri interventi necessari per la struttura, come il potenziamento del servizio trasporti per i suoi studenti, ha sottolineato la soddisfazione doppia dei ragazzi che da anni attendevano



VISITA Studenti universitari di San Pietroburgo ospiti dell'Einstein-De Lorenzo [foto Tony Vece]

questo momento.

«Il nuovo plesso scolastico - ha sottolineato il presidente Valluzzi - è stato oggetto, in tempi record, di lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza per un investimento complessivo di 900 mila euro».

Il costo della nuova palestra, compreso nei lavori generali di adeguamento dell'edificio, è stato di circa 200 mila euro; 300 mila euro il contributo del Ministero dell'Istruzione.

Un processo di trasferimento atteso da 43 anni, il nostro - ha concluso Valluzzi - è stato e continuerà ad essere un impegno a garantire una scuola sicura e conforme alle esigenze degli studenti».



IMPIANTO
Alcune istantanee scattate ieri all'inaugurazione
[foto Tony Vece]

POTENZA DALLE 10.30 IN POI LA STORICA «OASI» CITTADINA DIVENTERÀ UN GRANDE CONTENITORE

«Open day» alla villa del Prefetto una domenica di eventi e aggregazione

● Tutti nella villa del Prefetto, a Potenza. Domenica, a partire dalle 10.30 e per tutta la giornata, nell'«oasi» si daranno appuntamento associazioni, scrittori, poeti, scrittori, poeti, musicisti, pittori, attori, artigiani e volontari. Numerose le associazioni coinvolte con lo scopo di dare un segnale di coesione da parte delle numerose realtà culturali e associative del capoluogo, coese nel desiderio che la Villa del Prefetto resti aperta, utilizzata e utilizzabile dai potentini. Uno spazio di storia e natura appartenente alla cittadinanza e che a questa deve essere ridato. All'interno del folto programma, il concerto live acustico in due trame dei musicisti docenti dell'associazione Boom! e la presenza della docente dei corsi di sartoria, la stilista lucana Marisa Guizzo, la quale sarà a disposizione tutta la giornata di signore e signorine all'interno del Fashion point. L'occasione per una consulenza di moda e di stile adeguata alle nuove tendenze, ma soprattutto ai gusti e alla fisicità delle interessate. Bozzetti

e simulazioni di costruzione di cartamodelli per avvicinarsi alla sartoria, un esempio di artigianato artistico di nuovo vivo e sempre più innovativo e vivace. Da segnalare, inoltre, le esibizioni del Paz Jazz Quartet, Potentini armati di zappa e anche di strumenti musicali in questa occasione, che insieme a Adm (Amici di Monteverde) daranno lezione di guerriglia gardening. Ancora musica con la Concert band Città di Potenza, Giovanni Salvatore e Rocco Pezzano. E ancora, letture, estemporanee di fumetto, magia e mostra pittorica. Oltre alle già citate, tra le associazioni a cui si deve l'Open Villa Fest, Sonoricamente, Letti di sera, Rosae Rubrae, Associazione Multietnica, Il Centiforme, Formamentis. Solidarietà, infine ad un'azienda del benevolente. Ognuno è invitato a portare un pacco di pasta dello storico pastificio Rummo di Benevento. La pasta sarà poi donata ai giovani di Io Potentino, ideatori del progetto «Magazzini sociali» per la raccolta e la distribuzione di cibo per famiglie disagiate.

VIII | **POTENZA E PROVINCIA**

LAVELLO È LA SP «52» ARTERIA STRATEGICA CHE COLLEGA IL CENTRO ABITATO ALL'AREA AGRICOLA DI GAUDIANO

«Quella strada è una trappola così stretta e invasa dal fango»

FRANCESCO RUSSO

● **LAVELLO.** Il fango ha praticamente coperto il manto stradale facendo scomparire quasi del tutto l'asfalto. La carreggiata si è ristretta notevolmente, rendendo difficile e pericoloso il transito delle



vetture e dei mezzi agricoli. E la pioggia che continua a cadere quasi senza sosta negli ultimi giorni non fa che peggiorare la situazione.

Le immagini a corredo del servizio par-

lano chiaro. Non siamo in un Paese del terzo mondo ma nell'area Nord della Basilicata, a pochi chilometri dalla Puglia e in un'area a forte vocazione agricola e agroindustriale. La strada in questione è la provinciale «52», detta anche Lavello-Minervino, una delle arterie che collegano il centro abitato di Lavello all'area agricola di Gaudiano: alcuni imprenditori locali ci hanno sottoposto il problema delle evidenti difficoltà nel percorrerla, ma anche della carenza di sicurezza.

Pur essendo una via di comunicazione secondaria rispetto alla adiacente statale 93, la strada provinciale «52» è molto trafficata, soprattutto da parte degli operatori agricoli. La carreggiata è stretta, i canali di scolo sono spesso ostruiti. Ad ogni pioggia di maggiore intensità, l'acqua ed il fango non trovano sbocchi ed il manto stradale si restringe quasi a sparire.

Quando si incrociano un'automobile ed un mezzo agricolo le difficoltà diventano enormi. In passato non sono mancati incidenti, a causa del fango che rende la strada una trappola, o delle nuvole di polvere che rendono difficile la visibilità.

Gli agricoltori chiedono atti concreti alla



Provincia di Potenza, che in realtà già era intervenuta più volte su quel percorso. Una serie di lavori nell'area Nord lucana, intanto, sono stati ultimati - come la provinciale 149 Melfi-Sata per una spesa di 700 mila euro - o in fase di ultimazione: provinciale Melfi-Rapolla, provinciale 90 ex Barile-Rapolla-Melfi, provinciale 110. Ma gli operatori dell'area di Lavello e di Gaudiano, a questo punto, chiedono che si intervenga pure sulla provinciale Lavello-Minervino.



VIABILITÀ DISASTRATA La carreggiata è stretta, e invasa dal fango, e i canali di scolo sono spesso ostruiti. Il transito è davvero pericoloso [foto L. Massari]



MELFI ARRESTATI DAI CARABINIERI

Si fingeva fisioterapista e derubava monili d'oro a donne anziane

● Metteva a segno furti nell'area del Vulture a danno di donne anziane carpando la loro fiducia. Si tratta di una 57enne di Atella. Ora i carabinieri della compagnia di Melfi hanno, troncato la sua «attività» traendola in arresto, in esecuzione di un'ordinanza di applicazione dei domiciliari. Le indagini, condotte dai militari di Rionero, hanno permesso di acquisire elementi di colpevolezza a carico della donna in ordine a cinque furti messi a segno, nel corso dell'estate, a Rionero e Atella. L'indagata, utilizzando sempre lo stesso modus operandi, avvicinava anziane e, dopo aver carpito la loro fiducia, si introduceva all'interno delle case dove fingendosi fisioterapista, con destrezza, trafugava alcuni monili in oro indossati dalle vittime. Le anziane si accorgevano di essere state raggirate e derubate soltanto dopo alcune ore.

RAPOLLA IL CONSIGLIO DI STATO RIBALTA LA SENTENZA DEL TAR. SODDISFATTO IL SINDACO SONNESSA

È una realtà il servizio bus per l'ospedale di Melfi

ANTONIO MASSARO

● **RAPOLLA.** Il servizio bus per l'ospedale e la stazione di Melfi adesso diventa una realtà consolidata. Il consiglio di Stato, infatti, ha ribaltato la sentenza del Tar e ritiene possibile e legittimo che il Comune di Rapolla svolga il servizio di trasporto pubblico urbano anche, in minima parte, sul territorio del limitrofo Comune di Melfi. A darne notizia è Donatello Genovese, legale del Comune di Rapolla. «Una sentenza innovativa - dice l'avvocato - poiché definisce per la prima volta la

tematica, riconoscendo che la normativa regionale consente una limitata extraterritorialità del servizio di trasporto urbano comunale, finalizzata a rendere funzionale il servizio».

Alla Gazzetta esprime la sua grande soddisfazione il sindaco di Rapolla. «Abbiamo un servizio più efficiente - sottolinea Michele Sonnessa - di grande importanza per raggiungere il presidio sanitario della città normanna, perché in precedenza la corsa raggiungeva la stazione e tornava indietro. Ora invece si potranno raggiungere anche gli

uffici regionali Inps». «Non solo - continua Sonnessa - con delibera approvata in consiglio comunale abbiamo incrementato i km di percorrenza del servizio che passano da 40-602 a oltre 55 mila, senza aggiunta di costi sia per il Comune che per i cittadini». Va detto che il costo della corsa è di euro 0,50 per il percorso urbano e di 0,93 per quello extraurbano.

«Va detto - dice ancora l'avvocato Genovese - che all'iniziativa del Comune si erano opposti sia il Cotrab che la società Moretti, mentre il Consiglio di Stato ha stabilito che il servizio di bus per Melfi «è destinato a servire esclusivamente la popolazione residente nel Comune di Rapolla, sicché non può compromettere in alcun modo il servizio di trasporto provinciale gestito dal Cotrab, né interferisce con il piano dei servizi di trasporto di interesse provinciale».

le altre notizie

OGGI AL CASTELLO

A Venosa convegno mappe della memoria

■ Oggi alle ore 17 presso la Sala del Trono - Castello Pirro del Balzo a Venosa si terrà la Mostra - Convegno «Mappe della memoria. Fontane e fontanini a Venosa». Allo scopo di promuovere la conoscenza di testimonianze storiche della città orziana correlate al tema dell'acqua l'appuntamento è promosso dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Basilicata in collaborazione con il Comune di Venosa.

OGGI SUL BRIGANTAGGIO

Rionero, Nigro incontra gli studenti

■ Oggi, alle 10.30, all'Is. G. G. Fortunato di Rionero in Vulture, lo scrittore e giornalista lucano Raffaele Nigro, caporedattore delle sedi pugliesi della Rai, terrà un incontro-dibattito con gli studenti e la cittadinanza dal tema «Il brigantaggio tra storia e letteratura». L'interessante appuntamento con lo scrittore melfitano si colloca a chiusura della manifestazione «Briganti o emigranti».

OGGI A FUORI EXPO

Appennino lucano il parco e la biodiversità

■ Ultimo evento, oggi a Milano, per «Fuori Expo»: il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano mette in mostra la biodiversità dell'area protetta. L'appuntamento presso il Mondadori Multicenter di via Marghera, a partire dalle 18. Organizzato in collaborazione con i Gal «Akiris» e «La cittadella del sapere», l'evento, moderato dal giornalista Massimiliano Ossini, conduttore di trasmissioni dedicate alla natura, prevede il dibattito sul tema «Biodiversità e Ruralità nell'Appennino Lucano», seguito da una degustazione delle eccellenze gastronomiche.

LAVELLO NICOLA TURSI DA OGGI A DOMENICA

Orafo lucano ancora una volta invitato ad Expo 2015 nell'élite dei migliori d'Italia

● Ha da poco partecipato ad Expo 2015, fra i 31 orafi italiani invitati dalla Regione Lombardia per presentare le loro creazioni. Ma Nicola Tursi è un lucano doc, originario di Montemilone, e da 17 anni è in attività a Lavello. «Beh, la Basilicata punta maggiormente sulle risorse del territorio, sulle produzioni agroalimentari: ma ci vorrebbe più spazio per noi artigiani, e per fortuna ci sono altre Regioni, come nel mio caso la Lombardia, ad accorgersi di noi».



ORAFI Nicola Tursi

dice l'orafa montemilonese. «E' stato comunque molto bello - racconta - essere ospitato nello stand lombardo. I miei gioielli sono stati visti da migliaia di persone, dal presidente di Expo, da delegazioni straniere. A Milano ho portato nuovamente il gioiello a forma di farfalla, che rappresenta la rara breama che si trova nel nostro

Vulture, poi altre creazioni in corallo o in perla australiana». L'orafa lucana, intanto, è ancora a Milano. «Proprio così - conferma Tursi - tra quelli che sono considerati i migliori orafi del territorio italiano». Tursi, infatti, da oggi è presente all'11ª edizione del «Master of the jewel», rassegna nazionale di orfeceria organizzata nell'ambito di Expo 2015. Dopo il successo della 10ª edizione dell'evento, che si è tenuta a Milano dal 12 al 14 giugno scorsi, gli organizzatori hanno deciso di riproporlo da oggi a domenica. «Per me - continua Tursi - è un momento bello e ricco di soddisfazioni. Che onore - esclama - essere ancora al Master of the jewel! Presto, però - annuncia - andrò ancora più lontano: mi hanno proposto, infatti, di partecipare ad una mostra orafa a Pechino».

[f.rus.]

RAPOLLA SARÀ CONFERITA DOMANI A PALAZZO FORTUNATO A GIUSEPPE GRIECO

A giovane ricercatore lucano la laurea «Honoris Causa»

MARIO LATRONICO

● Un riconoscimento che arricchisce il percorso umano e professionale di un giovane ricercatore e scrittore lucano. Domani pomeriggio, presso il Palazzo Giustino Fortunato di Rionero in Vulture, a partire dalle ore 16, sarà conferita al dottor Giuseppe Grieco dal Magnifico Rettore Prof. Mauro Paone della Libera Università per la Ricerca Scientifica di Roma la Laurea Magistrale in Economia e Commercio «Honoris Causa».

Grieco è un ricercatore ed autore internazionale di alcune opere letterarie, svolge il lavoro di consulente giuridico e di marketing aziendale e nel suo vasto curriculum professionale può vantare anche un'attività di «web and social supervisor», di ricercatore di nuove strategie di sviluppo economico e sociale e di coordinatore nazionale del «Gruppo Atlante 2000». Molto apprezzate le sue due ultime opere letterarie dal titolo il «Cifraio Segreto Attrazione» e «Una Stella sul Ponte dell'Invisibile»,

quest'ultimo un romanzo artistico sul surreale struttismo.

«Sono davvero felice di questo prestigioso conferimento accademico che rende omaggio non solo alla mia personale volontà di conoscenza ma un po' a tutta la città di Rionero e, di riverbero, alla nostra benamata terra di Basilicata - spiega alla Gazzetta Giuseppe Grieco che vive a Rionero - si tratta di un valido esempio di come credere fermamente nei propri sogni e nella reale possibilità che possano presto realizzarsi, sia un po' la chiave per aprire la porta di ogni abbondanza. E' stato molto importante lo stimolo allo studio e alla crescita che ho ricevuto dall'avvocato penalista Donato Santoro, a cui va tutta la mia riconoscenza umana e professionale - conclude Grieco - un ringraziamento particolare anche alla mia carissima madre Carmela Tirico per avermi sostenuto con affetto nel mio scolastico cammino accademico e al mio caro padre Michele Grieco che, da altri lidi dell'universo, veglia su di me e sulle mie condotte».



RICERCATORE E SCRITTORE Grieco

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 ottobre 2015

ATTUALITÀ | IX

LA BELLA BASILICATA

NON SOLO MATERA E MARATEA

UNO SCRIGNO ALL'APERTO

Dipinti murali lungo le vie cittadine di Satriano, Sant'Angelo Le Fratte e Savoia grazie all'associazione «Arte per la Valle»

AVANGUARDIA

Un lavoro artistico che si rafforza con la sperimentazione delle tecniche e dei prodotti più compatibili ai supporti murari

Ecco la valle più dipinta d'Italia

Nel «cuore» del Melandro un patrimonio di arte muraria: oltre 400 murales

● È la valle più dipinta di Italia. Si trova nel cuore del Melandro. Uno scrigno d'arte all'aperto, quello dei dipinti «murali» lungo le antiche vie cittadine, che da anni unisce i Comuni di Satriano di Lucania, Sant'Angelo Le Fratte e Savoia di Lucania grazie all'associazione Artistica culturale «Arte per la Valle».

«Un patrimonio artistico di circa 400 opere - ha detto Luciano La Torre, presidente dell'associazione artistica culturale - continua ad impreziosire la Valle del Melandro con oltre 40 opere in fase di realizzazione, corredate da interventi di conservazione e restauro delle opere delle edizioni precedenti. I lavori saranno ultimati entro la fine di settembre».

Nel cuore del Melandro l'arte dei dipinti murali racchiude storia, tradizioni e cultura. A Satriano di Lucania, primo centro ad aver dipinto le mura delle abitazioni ed anche quello con maggior numero di opere, riflettori puntati sulla figura arborea del «Rumita» in corso Trieste e sul peperoncino al Piazzile. Ma non è tutto a Sant'Angelo le Fratte spazio alla memoria storica del vescovo «J. Caramuel» in via Cupa e a Savoia di Lucania altri dipinti in programmazione.

«Le opere, tutte di grandi dimensioni - ha aggiunto il presidente La Torre - consolidano l'operato di grandi artisti con oltre 30 anni di esperienza. Un'operazione resa possibile attraverso il recupero visivo della storia, delle tra-

dizioni, della religiosità, delle leggende e della cultura popolare. Un lavoro artistico che si rafforza con la sperimentazione delle tecniche e dei prodotti più compatibili ai supporti murari, adatti a conservare le opere nel tempo. I dipinti murali sono ormai diventati delle opere d'arte di grande qualità artistica che con le loro grandi dimensioni si inseriscono in perfetta armonia scenografica nelle architetture preesistenti arredando e decorando. Il patrimonio muralistico e scultoreo della «valle più dipinta d'Italia» rap-

presenta oggi un modello unico ed originale poiché ha reso vitale le vie cittadine diventando un'azione di promozione turistica locale che intreccia la storia con la tradizione dei luoghi, ricchi di cultura. Oggi è anche una concreta risorsa per la vita e il futuro delle giovani generazioni».

I maestri impegnati nelle ultime operazioni sono Luciano La Torre, presidente di «Arte per la Valle» e promotore dei dipinti murali dal 1988 a tutt'oggi da Napoli (originario di Satriano di

Lucania); Sabato Rea (Cercola Napoli) vicepresidente; Francesco Costanzo (Fiuggi Frosinone); Gian Carlo Costantini (Mira Venezia); Virgilio del Guercio di Augusburgo in Germania (originario di Calabritto Salerno); Vincenzo Amodeo (Sant'Angelo le Fratte); Tiziana Bruno (Satriano di Lucania); Mariella Gagliardi (Satriano di Lucania); Lucio Rofrano (Potenza).

Le ultime opere sono state finanziate dal Psr Basilicata 2007-2013 (misura 331 - incentivazione di attività turistiche) e dal Po Fesr 2007-2013.



TALENTO
Alcune delle opere realizzate nel Melandro da maestri di questa tecnica pittorica. Tra i paesi più «dipinti» c'è Satriano di Lucania



CASE
Sui palazzi vivono storie e personaggi del nostro passato. Quadri che impreziosiscono le città



MAGIA
Edifici interamente coperti da disegni e colori. I residenti hanno aderito all'iniziativa con grande entusiasmo



OPERA Il murales realizzato a Melfi

Il murales omaggio al regista

Così Melfi ricorda Pasquale Festa Campanile a quasi 30 anni dalla sua scomparsa

● A quasi trent'anni dalla sua scomparsa (25 febbraio 1986) Melfi ha voluto omaggiare un suo illustre concittadino Pasquale Festa Campanile (regista, sceneggiatore e scrittore) attraverso un'opera grandiosa realizzata dallo street artist Kravon, già noto alla scena romana. L'artista lucano ha realizzato un ritratto del regista con la tecnica della pixel art che lo contraddistingue da anni. Sorprendente è stato il

risultato ottenuto: 16 x 8 metri realizzati in cinque giorni su tre pareti di una cabina dell'Enel. Partendo dall'elemento base come il quadrato si è ottenuta una resa fotorealistica giocando abilmente con la densità o meno dei pixel. Oltre al ritratto, Kravon ha scelto di accostare una citazione del regista («È la ripetizione che consuma la meraviglia»), un invito a non abbandonarsi alle abitudini imposte ine-

vitabilmente dalla quotidianità. Il murales, fortemente voluto dall'amministrazione, rientra in un progetto di riqualificazione urbana ben più ampio, volto a interessare nel corso del tempo più zone della cittadina federiciano che già, nel recente mese di agosto, ha ospitato la prima edizione di Textura in fest, festival di street art ideato e curato dallo stesso Kravon.

X | MATERA CITTÀ**MOBILITÀ URBANA**
CENTRO STORICO SOSTENIBILE**L'ULTIMO SCOGLIO**

«Si sta lavorando alla determina, poi ci sarà da ridefinire il regolamento per i permessi e le autorizzazioni», dichiara l'assessore Delicio

«Telecamere nella Ztl manca davvero poco»

Il Comune predispose le procedure per uniformare i due sistemi

DONATO MASTRANGELO

«Gli uffici stanno per predisporre la determina. Ritengo che ormai siamo vicini alla meta». È quanto sostiene l'assessore alla Mobilità urbana, **Valeriano Delicio**, in merito al provvedimento relativo all'intervento nella Ztl, la Zona a traffico limitato, finalizzato ad attivare il sistema delle telecamere che rileveranno eventuali infrazzioni nei varchi di accesso nei Sassi e nel centro storico.

Si tratta, probabilmente dell'ultimo tassello in grado di disciplinare in maniera armonica il traffico degli autoveicoli negli antichi rioni, scongiurando episodi incresciosi e soste selvagge come spesso accade. Un processo, quello dell'Amministrazione De Ruggieri con riferimento ad uno dei segmenti più importanti della mobilità urbana, che ha dovuto fare i conti con i gangli con una situazione anomala pregressa che, di fatto, ha registrato la presenza di due differenti appalti e due diversi sistemi informatici gestionali. L'impegno è dunque orientato ad uniformare l'intero circuito del cosiddetto "occhio elettronico" che, necessariamente, dovrà avvalersi di nuovi dispositivi tecnologici in grado di attivare un sistema avanzato ed efficiente. Insomma pare che la soluzione tanto auspicata da quanti hanno a cuore le sorti dei Sassi e sognano i rioni senza le automobili, possa essere ad un passo.

Ma una volta espletato questo passaggio amministrativo e aver dato mandato all'impresa affinché attivi tutte le procedure del caso, ci sarà da definire o meglio ridefinire il disciplinare, ovvero regolamento che disciplina l'accesso nella Ztl, facendo sintesi delle necessità dei residenti, degli operatori commerciali e delle strutture alberghiere e quindi apponendo i paletti per quanto riguarda permessi ed autorizzazioni. Un processo



che l'assessore Delicio auspica possa essere fatto in tempi relativamente brevi, senza dilazionare ancora i tempi di attuazione della Ztl con l'ausilio del sistema

PORTA PISTOLA CI RISIAMO

Dopo il buon esperimento dell'estate le automobili hanno gradualmente ripreso possesso del piazzale

delle telecamere. «Spero in tal senso - dichiara Delicio - di ricevere un atto mandato dal consiglio comunale in modo da poter procedere spedatamente e, comunque, sempre secondo scelte e decisioni che siano quanto più possibile condivise. È ovvio che bisogna una volta per tutte

definire questo processo in quanto, come da più parti è stato espressamente manifestato l'obiettivo è di rimuovere le automobili dai Sassi per renderli più fruibili per tutti». Sempre sul fronte della mobilità urbana alcuni segnali incoraggianti per invertire la rotta rispetto al passato erano giunti nell'estate appena trascorsa, quando attraverso una accurata serie di controlli della Polizia locale l'Amministrazione comunale era riuscita a rimuovere il piazzale di Porta Pistola dal caos delle automobili. Un risultato illusorio, tuttavia, tenuto conto che gradualmente gli autoveicoli hanno ripreso possesso di quel luogo, suscitando la delusione dei residenti e di quanti ritengono che, per l'immagine turistica della Capitale europea della cultura per il 2019, è giusto che il Cavoso e il Barisano siano svuotati dalle "lamiere".

**LA BRUTTA VETRINA**

Le automobili in sosta a Porta Pistola nei Sassi. Dopo i segnali incoraggianti dell'estate il piazzale è ritornato preda di numerose persone che scendono negli antichi rioni. In alto, la Ztl nella Civita [foto Genovese]

Le altre notizie**CONVOCATO NELLA SEDE DELLA PROVINCIA**
Diritto allo studio e scarica temi all'esame del Consiglio comunale

■ Convocato dal presidente Angelo Tortorelli, il Consiglio comunale si riunisce oggi in seduta straordinaria, alle 18, nella sala consiliare della Provincia, in via Ridola 60. Nove i punti all'ordine del giorno, fra i quali l'approvazione del piano comunale per il diritto allo studio 2015-2016, la nomina dei componenti della commissione comunale per il diritto allo studio, la nomina dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale nel comitato di gestione degli asili nido, l'incremento del numero di licenze per il servizio pubblico di noleggio di motocicletta e una comunicazione dell'assessore all'Ambiente, Stefano Zoccali, sulle direttive per l'attività gestionale residua della piattaforma di trattamento dei rifiuti solidi urbani a La Martella.

INFORTUNI SUL LAVORO
La stipula della «Lettera d'intenti» chiude la Settimana della Sicurezza

■ Con la presentazione degli "Indirizzi tecnico-operativi finalizzati alla sicurezza nell'organizzazione, allestimento e gestione di manifestazioni con presenza di pubblico" si conclude oggi, nella sala Carlo Levi di Palazzo Lanfranchi, la Settimana della sicurezza sul lavoro, promossa dall'Osservatorio provinciale permanente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e delle malattie professionali. Al termine dei lavori sarà sottoscritto tra Prefettura, Provincia, Comune, Fondazione Matera-Basilicata 2019 e Camera di commercio la Lettera d'intenti per il recepimento degli "Indirizzi" da parte degli stessi enti.

AZIENDA SANITARIA LA STRUTTURA È DIRETTA DA FRANCA GALLO

Attivata la pneumologia territoriale nella sede in via Montescaglioso

● Pneumologia territoriale nell'Azienda sanitaria di Matera. È stata attivata nella sede centrale in via Montescaglioso, responsabile **Franca Gallo**, la struttura di pneumologia territoriale e di integrazione ospedale-territorio. La struttura, a completamento della "Rete di pneumologia" prevista dal Piano regionale della salute e dei servizi alla persona 2012-2015 della Regione, realizza una reale presa in carico integrata e proattiva del paziente, contribuendo all'ottimizzazione della qualità assistenziale. Essa esplica la sua attività di prevenzione, diagnosi e terapia attraverso vari settori operativi: ambulatorio per l'ossigenoterapia domiciliare; ambulatorio di fisiopatologia respiratoria (per effettuare la diagnostica strumentale pneumologica); ambulatorio di allergologia; ambulatorio per la disassuefazione dal fumo; ambulatorio per i disturbi del sonno (con apparecchiature che

consentono, a domicilio, gli esami per i pazienti con sospetto di sindrome delle apnee notturne); ambulatorio di fisiologia; home care pneumologica e assistenza domiciliare respiratoria (per i pazienti in ossigenoterapia e/o ventilazione meccanica domiciliare). Le prestazioni specialistiche ambulatoriali vengono effettuate dopo prenotazioni Cup mentre quelle domiciliari sono erogate, a favore di pazienti affetti da grave insufficienza respiratoria in ossigenoterapia e ventilazione meccanica, in seguito a richiesta del medico curante che attesti la patologia respiratoria del paziente non deambulante o comunque non trasportabile a causa delle gravi condizioni cliniche. La dotazione per la diagnostica strumentale comprende, fra l'altro, una cabina pleismografica per l'esecuzione dei test di funzionalità respiratoria accessibile anche a pazienti disabili ed obesi. [fr.me.]

AMBIENTE SI È CONCLUSO IL FORUM ORGANIZZATO DA REGIONE, UNIVERSITÀ E ARPAB

«Gestione dell'acqua penalizzata da un'eccessiva frammentazione»

Berlinguer propone di riunire enti e uffici allo stesso tavolo

● Il forum mediterraneo sull'acqua chiuso con l'allarme lanciato dall'assessore regionale all'Ambiente, **Aldo Berlinguer**: «La gestione dell'acqua in Basilicata vive una fase di eccessiva frammentazione che ha ricadute negative sull'intero sistema della risorsa idrica. Ecco perché nei prossimi mesi proporrò la costituzione di una unità di missione in grado di guardare al tema dell'acqua attraverso una visione unitaria. Intorno ad uno stesso tavolo devono ritrovarsi sia i vari dipartimenti regionali come Agricoltura, Ambiente, Infrastrutture, Attività produttive, Salute, sia i tanti, forse troppi, enti che oggi si occupano di acqua». Intervendendo ieri mattina al Mediterraneo Forum on Water Resources, organizzato a Casa Cava da Regione, Università di Basilicata e ArpaB, Berlinguer ha osservato che in Basilicata si parla più di petrolio che di acqua. «Al contrario - ha aggiunto - occorre mettere al centro il tema della risorsa idrica perché riveste una grande importanza in una regione particolarmente ricca di acqua. Ma il confronto deve avvenire aprendoci alle istanze che arrivano dalla società civile e deve basarsi su competenze scientifiche utili a fare chiarezza sui diversi temi. Occorre individuare un luogo dove il confronto non può

restare chiuso all'interno dei tecnici, ma deve vedere un ampio coinvolgimento dei cittadini perché argomenti come la ottimizzazione della gestione, la riduzione degli sprechi, l'attivazione di comportamenti virtuosi interessano tutti. La società deve potersi confrontare con chi le cose le sa in modo da evitare derive populiste».

Nella giornata conclusiva, **Patrizia Romano**, docente dell'Università di Basilicata, fra le principali animatrici dell'iniziativa, ha espresso soddisfazione per i risultati raggiunti nei quattro giorni di forum. «Saranno pubblicati su una rivista internazionale», ha anticipato. Romano ha lanciato la proposta di organizzare in modo sistematico il forum a Matera ogni due anni ed ha annunciato che l'ateneo lucano avvierà un percorso formativo interamente dedicato a una figura professionale di valenza internazionale capace di affrontare il tema dell'acqua nella sua complessità. In altri interventi il prof. **Antonio Mazzola**, dell'Università di Palermo, ha messo in evidenza il problema delle perdite idriche, aumentate dal 1999 al 2014 fino al 43,4 per cento, soprattutto al Sud, e si è parlato di progetti sull'acqua che impegnano i territori e le comunità locali in regioni come l'Emilia Romagna, il Piemonte e la Basi-

**RISORSE IDRICHE** Il forum a Casa Cava

licata. A tirare le conclusioni del forum è stato **Elio Manti**, dirigente generale del Dipartimento Programmazione e Finanze della Regione. «In questo forum - ha rilevato - finalmente il mondo dell'ambiente si è confrontato con le politiche di sviluppo. Oggi si è compreso che l'asta fluviale è una infrastruttura territoriale che consente sviluppo, economia. Il fiume fa comunità, crea l'identità di un territorio. Per questo la tutela delle risorse idriche è un tema che fa parte dello sviluppo locale». Manti infine ha ricordato che la Regione ha chiesto al Governo di intervenire anche sul tema delle risorse idriche per progetti negli invasi, nella organizzazione del ciclo dell'acqua, per i contratti di fiume e ha proposto un fondo strategico per le infrastrutture delle risorse idriche.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 ottobre 2015**AMBIENTE**

CAMPAGNA «CIRCOLIAMO»

Basta con il «fai da te» nello smaltimento oli

Il Consorzio obbligatorio promuove centri raccolta comunali

ENZO FONTANAROSA

● La Basilicata è l'unica regione italiana a non disporre di un servizio e un centro per la raccolta, lo smaltimento e il recupero degli oli minerali esausti. Lo ha affermato il responsabile operativo del Consorzio obbligatorio degli oli usati, **Marco Paolilli**, intervenendo all'incontro con la stampa organizzato per la tappa materana della campagna nazionale di sensibilizzazione «CircOLiamo». «Fino all'agosto 2008 - ha spiegato - provvedeva una società del Potentino. Poi, non ha avuto più l'autorizzazione per lo stoccaggio, e non si sa la motivazione. Chiediamo alla Regione il perché anche in con-

siderazione delle tante telefonate dei cittadini, al nostro numero verde, che lamentano la mancanza del servizio». Per cui, «provengono da altre regioni i soggetti privati per il recupero dell'olio lubrificante usato». Un prodotto che è «un tossico-nocivo pericoloso - ha evidenziato **Alberto Ermani**, il responsabile del progetto «CircOLiamo» -. Ma che può essere recuperato al 98 per cento, se si avvia alla rigenerazione. Manca all'appello un 2 per cento, e pertanto occorre impegnarsi per informare i cittadini, a iniziare dai più giovani». È la questione dello smaltimento «fai da te». Per la cui soluzione molto potrebbero fare i centri di raccolta comunali, come già organizzati sul resto del

territorio nazionale. «In tal senso - ha aggiunto **Paolilli** - abbiamo bisogno del sostegno delle Amministrazioni locali per una sempre maggiore diffusione di strutture adibite anche al conferimento, e che possono essere gestite dal Comune stesso o delegando terzi». I rappresentanti del Consorzio hanno riferito che lo scorso anno nel Materano sono state raccolte 390 tonnellate di oli usati, su un totale di 1.040 tonnellate sul recupero nell'intera regione. Hanno, poi, consegnato all'assessore all'Igiene e Sostenibilità ambientale, **Stefano Salvatore Zoccali**, una copia della bozza della convenzione, sottoscritta con l'Ance nazionale, che il Consorzio vuole stipulare per attivare dei centri di



CONFERENZA STAMPA Un momento dell'incontro svoltosi ieri in Municipio

raccolta comunale. L'assessore ha evidenziato che in passato «erano già stati previsti dei piccoli punti di raccolta, più rivolti alle famiglie per il conferimento di olio vegetale usato. La questione di fondo è che dobbiamo affrontare il problema degli oli minerali esausti con le attività produttive e di servizio, artigianali e industriali, che ne fanno uso. Nell'organizzazione che ci dobbiamo dare, la sensibilizzazione la dovremmo fare soprattutto nei confronti di tali attività, da completare con la comunicazione alle famiglie e alle scuole». In tal senso, l'assessore alla Pubblica Istruzione, **Marilena Antonicelli**, dopo la proiezione di un video illustrativo, realizzato dal noto animatore

e regista **Bruno Bozzetto** per la campagna di sensibilizzazione nelle scuole, ha commentato che «gli studenti apprezzeranno molto questo messaggio diretto attraverso un cartone animato, facilmente comprensibile specie dai più piccoli. Sono disponibile a fa sì che si possa diffondere in maniera adeguata la informazione nelle scuole sulla tematica dello smaltimento corretto degli oli lubrificanti». Allo scopo, i rappresentanti del Consorzio hanno anche messo a disposizione del materiale da dare ai ragazzi. Le condizioni meteorologiche avverse, del resto, ieri non hanno consentito loro di allestire il villaggio con gonfiabili dove, solitamente, svolgono le attività didattiche e informative.

LAVORO DOPO LA PROTESTA IVAM E GREENRIVER

Mobilità in deroga due sit in indetti dalla Cgil

● Sit in sindacali di protesta si moltiplicano a Matera. Ieri Cgil, Cisl e Uil, hanno protestato davanti alla Provincia; oggi la sola Cgil sarà davanti alle sedi di Inps e Ageforma. Sarà «autunno caldo»?

Ieri i lavoratori dei progetti Ivam e Greenriver hanno chiesto di mantenere, nel 2015, lo stesso numero di giornate lavorative del 2014. «Il presidente della Provincia, Francesco De Giacomo, ha ricevuto lavoratori e sindacati - informano i segretari provinciali **Marcella Conese** (Flai Cgil), **Vincenzo Cavallo** (Fai Cisl) e **Leonardo Barbalardo** (Uila Uil) - ed ha comunicato il suo impegno a reperire le risorse aggiuntive necessarie a garantire il mantenimento dei livelli occupazionali richiesti ed a richiedere alla Regione l'autorizzazione a svolgere lavorazioni supplementari. Un impegno che è stato accolto positivamente da operai e sindacati come segno della vicinanza delle istituzioni ai bisogni dei più deboli.

Oggi, invece, la sola Cgil attuerà due sit in con i lavoratori percettori ed ex percettori della mobilità in deroga. Le due manifestazioni si svolgeranno dalle 9, in contemporanea, davanti agli uffici dell'Inps e davanti agli uffici dell'Ageforma. I lavoratori lamentano il ritardo nei pagamenti delle prestazioni relative al 2014 e ai primi mesi del 2015, pur in presenza dell'autorizzazione regionale e del già avvenuto trasferimento delle risorse da parte del Governo. Sul versante Ageforma, le maestranze sollecitano l'avvio dei corsi di formazione già finanziati dalla Regione. [f.me.]

MASS MEDIA ORGANIZZATO DALL'AIART

Corso nazionale di formazione sui minori e la tv

● Minori e tv e il rapporto tra famiglie e mass media saranno gli argomenti di discussione del corso di formazione nazionale organizzato dall'Aiart, l'Associazione di telespettatori onlus in collaborazione con l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, in programma fino a domani. La discussione inizierà oggi, alle 15.30, nell'aula magna del Liceo scientifico Dante Alighieri. Interverranno **Luca Borgomeo**, presidente nazionale dell'Aiart, **Vincenzo Duni**, preside del Liceo, **Vincenzo Scalcione**, presidente dell'Aiart di Matera, monsignor **Salvatore Ligorio**, arcivescovo dell'arcidiocesi di Matera-Irsina, **Marcello Pittella**, presidente della Regione, **Raffaello De Ruggieri**, sindaco. Alle 16.30 seguirà l'incontro sul tema «Media e Famiglia». Interverranno **Giovanni Baggio**, vice presidente nazionale dell'Aiart, **Francesco Belletti**, presidente del Forum delle famiglie, don **Ivan Maffei**, direttore dell'Ufficio nazionale Comunicazioni sociali della Cei, **Armando Fumagalli**, docente di Teoria dei Linguaggi e Semiotica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e il professor **Massimiliano Padula**, docente universitario di Comunicazione e social media management.

Domani, alle 9.30, nel Palace Hotel, in piazza Mario Bianco, sarà presentato il rapporto «La tutela dei minori nei paesi europei». La ricerca analizza le norme a tutela dei minori utenti dei media in 5 nazioni europee (Germania, Francia, Inghilterra, Spagna e Italia) mettendo in evidenza quanto sia mortificante il confronto per il nostro Paese. [c.cos.]

AGRICOLTURA LA REGIONE ANNUNCIA CHE È IN CORSO DI STESURA

«Disciplinare per gli oli extravergini lucani»

Definirà aree di produzione e varietà

● Disciplinare per gli oli extravergini di Basilicata, regolamento e concorso di idee per il marchio di certificazione volontaria sono i temi discussi a Matera nel tavolo di settore presieduto dall'assessore regionale alle Politiche agricole, **Luca Braia**, al quale hanno partecipato dirigenti e tecnici della Regione, **Alisia Agrobios**, Camera di commercio di Potenza e delle organizzazioni di produttori olivicole **Oprol**, **Assoprol**, **Olivicola lucana**, **Uprol**, **Apo** e **Scol**.

In un comunicato diffuso dall'ufficio stampa della Giunta regionale è sottolineato che «saranno tenute in debito conto nel disciplinare, in corso di stesura, tutte le peculiarità delle aree olivicole e delle varietà autoctone. Braia ha invitato il tavolo a coinvolgere, nella fase di chiusura, i sindaci dei comuni lucani nella condivisione del documento e chiedere l'accelerazione delle procedure. Discusse poi le specificità del marchio che dovrà avere come punti di riferimento il collegamento con il territorio, l'identità, la storia del prodotto, l'ambiente e la tracciabilità per

garantire al consumatore che si tratti di olio extravergine proveniente dalla Basilicata. Riguardo al nome che sarà dato al prodotto, prima di indire il concorso di idee che sarà bandito dall'Alisia, sarà svolto un approfondimento. I funzionari del Dipartimento inoltre hanno già preso contatto con il Ministero delle Politiche agricole e forestali per avviare la procedura di riconoscimento della Indicazione geografica protetta per gli oli lucani».

Braia ha anche «ribadito l'importanza di una carta degli oli extravergini lucani da presentare negli esercizi commerciali e nei ristoranti e ha chiesto che nel prossimo incontro si discuta del format da dare ad **Olivurum**, evento per eccellenza nel settore olivicolo organizzato dall'anno 2000 dal Dipartimento regionale Politiche agricole. Infine ha messo al corrente il tavolo che intende rivalutare la legge regionale che prevede l'utilizzo delle produzioni lucane da adoperare nei cibi delle mense scolastiche, in cui un posto di rilievo dovranno avere anche gli oli di oliva prodotti in Basilicata.

le altre notizie

ASSEMBLEA DELL'ANCE
Costruttori edili
Olivieri presidente

■ L'imprenditore **Nunzio Olivieri**, titolare della Coget srl di Matera, è il nuovo presidente della sezione Costruttori edili Ance Matera per il triennio 2015-2018. L'elezione è avvenuta ieri nel corso dell'assemblea di Ance Matera, svoltasi nella sede di Confindustria Basilicata. Ad affiancare **Olivieri** ci saranno **Elisabetta Filippucci**, vice presidente, ed il consiglio direttivo composto da **Giuseppe Appio**, **Arturo Lippolis**, **Vincenzo Massari**, **Giovanni Matarasso**, **Angelo Montemurro** e **Giovanni Maragno**, past president e tesoriere.

OGGI A CASA CAVA
Convegno scientifico
sulla nutrizione

■ Accademici di tutta Italia interverranno al congresso scientifico sul tema «Esigenze nutrizionali in evoluzione, nuove tendenze scientifiche e alimentazione equilibrata» che si terrà oggi, a Casa Cava, in via San Pietro Barisano. L'iniziativa è organizzata da **Sprim Italia** con il patrocinio del **Sinu** (Società italiana di nutrizione umana) e la partnership della **Di Leo Pietro spa**, azienda con sede a Matera, impegnata nella produzione e commercializzazione di prodotti da forno.

ROTONDELLA

OGGI UN INCONTRO
Le attività del Centro
studi intergenerazionale

■ Incontro di presentazione del Circolo di studio e delle attività del **Censin**, Centro studi intergenerazionale di Basilicata, oggi, a Rotondella Due, dalle 17, nella sede della Polizia locale associata «Terre del Sinni». Coordinerà **Giovanna Ferri**, direttore scientifico del **Censin**. L'iniziativa è promossa da Comune e Centro studi. Concluderà il presidente del **Censin**, **Mario Cifarelli**. [f.me.]

AGRICOLTURA L'ASSESSORE REGIONALE LUCA BRAIA HA RIUNITO IL TAVOLO DELLA GESTIONE DEI RISCHI DA CALAMITÀ

Il conto di grandinate e nubifragi

Danni per 9 milioni. «Tagli sui canoni idrici e premialità per 130 aziende»

● È pari a circa 9 milioni di euro la stima dei danni provocati dalle grandinate e da altre calamità, che si sono abbattute da marzo a settembre di quest'anno, in prevalenza nel Materano, alle 130 aziende lucane che hanno prodotto la segnalazione agli uffici regionali. È la situazione emersa ieri nel corso del tavolo della gestione dei rischi da calamità, convocato a Potenza, dall'assessore regionale all'Agricoltura, **Luca Braia**. In particolare il tavolo partendo dall'analisi della situazione delle aree colpite e

dai dati puntuali e dettagliati forniti dagli uffici dipartimentali, ha proseguito la discussione sugli strumenti da definire ed istituire per poter dimostrare attenzione verso gli agricoltori danneggiati che non hanno accesso al fondo nazionale sulle calamità. «L'attenzione del tavolo si è focalizzata su tre ambiti di intervento: prima di tutto il rifinanziamento della legge regionale 21/2006 - ha spiegato **Braia** - che prevede il contributo agli agricoltori che attivano le assicurazioni. Il secondo ambito, così co-

me avvenuto nel 2011, prevede che le 130 aziende danneggiate potrebbero essere destinatarie di interventi sui canoni legati alla risorsa idrica, da fondi del bilancio regionale. L'ultimo ambito su cui il tavolo si è soffermato - ha concluso l'assessore regionale - è quello dell'istituzione di una premialità, sempre per le 130 aziende danneggiate, per accedere alle misure previste dal nuovo **Psr 2014-2020**, a partire da quelle riguardanti le forme di prevenzione». Il tavolo si riconverrà entro fine novembre. [a.boc.]



VERTICE L'incontro di ieri alla Regione

XII | MATERA PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 23 ottobre 2015**MARCONIA** **MISTERIOSO EPISODIO AVVENUTO IN PIAZZA ELETTRA NELLA NOTTE FRA MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ**

Auto distrutta da un incendio nonostante la fitta pioggia

Indagini dei carabinieri che non escludono la pista dolosa

PIERO MIOLLA

● **MARCONIA.** Una Citroen C3 posteggiata nei pressi della centralissima piazza Elettra e della chiesa di San Giovanni Bosco, è andata completamente distrutta dalle fiamme fra le 3 e le 4 della notte tra mercoledì e giovedì. Nonostante la fitta pioggia, che sin dalle ore precedenti ha versato tutto il Metapontino, l'automobile, di proprietà di una donna che abita nei paraggi, è stata del tutto avvolta dal fuoco che l'ha resa praticamente inutilizzabile. Su quanto accaduto indagano i carabinieri della Compagnia di Pisticci, guidati dal capitano **Gianluca Sirsi**, che sono intervenuti sul luogo unitamente ai colleghi della locale Stazione ed ai Vigili del Fuoco del distaccamento di Tinchì.

Al momento, questo è quanto trapela da fonti vicine all'Arma pisticcese, le indagini sembrerebbero non escludere alcuna pista, compresa quella dolosa. I militari, dopo che i Vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere le fiamme che, come detto, hanno avvolto del tutto il mezzo, hanno dapprima effettuato tutti i rilievi sul campo e poi, in prima mattinata, hanno ascoltato la proprietaria ed i suoi due figli. Sembra, infatti, che l'auto fosse quasi esclusivamente utilizzata dal figlio della donna che, a quanto pare, era appena rientrato dalla sua sede di studi. Non è stata invece confermata la notizia, diffusasi ben presto a Marconia e dintorni, secondo la quale dopo essere rientrato a casa in serata, il giovane, sceso muovamente per strada dopo qualche frangente, avrebbe visto una delle gomme dell'auto tagliata o, comunque, fuori uso: su questo i carabinieri non hanno confermato e, dunque, la notizia potrebbe non essere veritiera. In caso contrario, ovviamente, prenderebbe corpo l'ipotesi del dolo, anche se va precisato che tutte e tre le persone che avevano la disponibilità dell'auto (madre e due figli) non solo sono risultate incensurate, ma godono anche di ottima considerazione in paese, dove la gente le descrive come per bene. Inoltre la famiglia che ha subito, suo malgrado, il danno dell'incendio non ha neanche attività di tipo commerciale o imprenditoriale che, di solito, sono foriere di pressioni, minacce o richieste di tipo estorsivo.

Mentre le indagini dei carabinieri sono appena iniziate, a Marconia, a distanza da qualche mese dall'incendio che distrusse l'automobile di proprietà della moglie del sindaco, **Vito Di Trani**, qualche preoccupazione che l'ordine pubblico possa deteriorarsi torna a fare capolino.

In passato prese di mira anche aziende agricole
Ad aprile andò in fiamme la Micra della moglie del sindaco

■ **PISTICCI.** L'ultimo episodio che, in ordine temporale, ha visto un'auto andare in fiamme a Marconia risale al 24 aprile di quest'anno: fra le 2 e le 3 della notte, la Nissan "Micra" di proprietà della moglie del sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, parcheggiata non distante dall'abitazione della famiglia, non accento altre due auto rimaste indenni, prese fuoco e andò distrutta. Dato il ruolo di Di Trani, si pensò subito a un atto doloso a scopo intimidatorio o ritorsivo, ma fino ad ora non ci sono stati sviluppi. A febbraio 2010 venne ritrovata carbonizzata in una campagna l'auto in dotazione al Comune, rubata qualche giorno prima. Ma il comprensorio di Pisticci è stato interessato anche da episodi poco chiari che hanno interessato anche manufatti o capannoni agricoli come, ad esempio, nell'ottobre e nel giugno 2012: in entrambi i casi ad andare in fumo furono pertinenze di aziende agricole. [p.miol]

torio o ritorsivo, ma fino ad ora non ci sono stati sviluppi. A febbraio 2010 venne ritrovata carbonizzata in una campagna l'auto in dotazione al Comune, rubata qualche giorno prima. Ma il comprensorio di Pisticci è stato interessato anche da episodi poco chiari che hanno interessato anche manufatti o capannoni agricoli come, ad esempio, nell'ottobre e nel giugno 2012: in entrambi i casi ad andare in fumo furono pertinenze di aziende agricole. [p.miol]

**DOPO IL ROGO** La Citroen C3 distrutta dalle fiamme**PISTICCI** **UNA PRECISA RICHIESTA DEL CONSIGLIERE DEL CENTRO DEMOCRATICO ALL'ASSESSORE REGIONALE ALDO BERLINGUER****PRONTA** La pista è già autorizzata per aerei da 18 posti

Benedetto: «Sulla pista Mattei si deve volare da gennaio»

● **PISTICCI.** «Sulla pista Mattei si deve volare». Lo ha ribadito il consigliere regionale **Nicola Benedetto**, di Centro democratico, nel corso di un incontro con l'assessore regionale alle Infrastrutture, **Aldo Berlinguer**. «Ho chiesto - ha spiegato Benedetto - che sia iscritto al bilancio della finanziaria regionale la cifra di 3 milioni di euro per rendere operativa l'aviosuperficie Mattei dal 1° gennaio 2016, in modo da effettuare 4 voli al giorno, 2 per Roma e altrettanti per Milano, andata e ritorno, per un totale di 1.400 voli l'anno. Poiché la pista è già autorizzata dall'Enac per aerei da 18 posti, diventerebbe possibile in tal modo trasportare su queste tratte, almeno nel primo anno di operatività, circa 25 mila passeggeri. L'investimento richiesto si trasformerebbe in contributo per la compagnia che si

aggiudicherà l'appalto, come succede negli scali aeroportuali regionali, quale condizione per garantire i voli».

Per l'imprenditore di Pisticci «si tratta di un numero di passeggeri tre volte superiore a quello registrato nel 2014 a Salerno (8.291 passeggeri, ndr) che, secondo il governatore campano Vincenzo De Luca, le Regioni Campania e Basilicata si apprestano a gestire dopo che la locale Camera di Commercio ha gettato la spugna non essendo più in grado di coprire il disavanzo». Va ricordato che la Giunta regionale lucana, con la delibera n.1224/15, ha stanziato 9 milioni di euro «a discapito dei cittadini lucani», ha commentato Benedetto, per il quale «i vantaggi che produrrebbe questa programmazione di voli sono innumerevoli, dall'area industriale della Valbasento, ai

processi di sviluppo agricolo e turistico per il Metapontino-Siritide-Materano, da proiettare verso Matera 2019. Ho ricordato a Berlinguer che la mia proposta per Pisticci è già attuata a Bolzano, dove c'è una pista di un metro più corta di quella di Pisticci, e si effettuano voli per Milano, Roma, Olbia; a Perugia con voli per Tirana, Londra, Bruxelles, Milano, Trapani, Barcellona; ad Aosta con una pista di 1.499 metri. Ora - ha concluso l'esponente di Cdl - la Giunta regionale è attesa ad un banco di prova per dimostrare, una volta per tutte, che in tema di infrastrutture intende assumere un'iniziativa diretta senza attendere il libro dei sogni. Si tratta di un investimento minore di quello fatto dalla Regione per la partecipazione, inutile ed inconcludente, all'Expo di Milano». [p.miol]

TURSI **DUE GIORNI**

Funghi, mostra micologica a cura dell'Amb

● **TURSI.** Doppio appuntamento a Tursi, domani e domenica, per gli appassionati del mondo dei funghi. Su iniziativa del Gruppo Micologico Metapontino dell'Amb (Associazione micologica Bressadola) di Trento, infatti, il centro polifunzionale di viale Sant'Anna ospiterà la prima edizione della Mostra micologica, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale. La mostra, che potrà essere visitata anche alle scolaresche del circondario, nei due giorni di apertura, seguirà i seguenti orari: di mattina, dalle 10 alle 13, di pomeriggio dalle 16 alle 19. Domenica, alle 17, la manifestazione si concluderà con la presentazione del libro di **Antonio Farina** dal titolo "Oltre cento funghi commestibili e alcuni non commestibili del Pollino e della Sila", che contiene tantissime foto che mettono a confronto i funghi commestibili da quelli tossici o velenosi. [p.miol]

MIGLIONICO **CONSUETUDINE IN PIAZZA DEL POPOLO**

Una taccola ogni giorno si fa sfamare dal barbiere

Storia del volatile affezionato a Domenico Grieco

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Un'esperienza particolare, forse unica. La sta vivendo **Domenico Grieco** (75 anni), ex goleador del Miglionico calcio, di professione barbiere, che da un paio di settimane ha stretto un inedito rapporto d'amicizia con un volatile: una taccola (ciola, in dialetto miglionichese), che appartiene alla famiglia dei corvi. Puntualmente, ogni mattina, all'orario d'apertura del negozio intorno alle 8, in piazza Popolo, Mimì il barbiere riceve la "visita" del volatile che ha una dimensione di circa 40 centimetri in lunghezza.

All'improvviso, l'uccello atterra davanti alla porta della barberia, dove attende la mano prodiga e piena di cibo di nonno Grieco. La taccola, dal piumaggio nero e con gli occhietti di colore bianco-argento, s'avvicina con fiducia al suo "amico" e comincia a emettere il suo ca-

ratteristico verso. È il suo modo gioioso di salutarlo e di chiedergli il dono della "colazione" che puntualmente arriva: è costituita per lo più da briciole di pane o da molliche di biscotti.

Dopo pochi minuti, rifocillatosi per bene, l'uccello è già in volo e sparisce dai radar di piazza Popolo. Vi fa ritorno verso mezzogiorno: la barberia è ancora aperta e Mimì è pronto ad offrirgli il pasto del giorno. La taccola non ha paura dei curiosi che, divertiti ed increduli, assistono alla cerimonia del "pranzo": il menù varia da un giorno all'altro. Mimì ha imparato a servirlo in modo adeguato: la dieta è fondata su cibi genuini e comprende semi di frumento o di avena, ma non mancano neppure pezzi di vegetali e di animali (insetti e altri invertebrati). Poi, improvvisò il volo della taccola verso la sua "dimora" che nessuno conosce. Si sa solo che, all'imbrunire, l'animale ritorna di nuovo in piazza



Popolo: si reca al suo "ristorante" preferito per consumare il cibo della "cena". A sera, però, prima di volare via, il volatile saluta i presenti con i suoi versi nasali ed acuti: "Jak, chiak, kya, ciak". Servono a ringraziare l'amico che gli ha aperto non solo il suo spazio fisico (il locale della barberia), ma soprattutto quello mentale e del suo cuore. Per "firmare" questa pratica "d'adozione" non s'è perso molto tempo: l'iter è stato immediato. Grieco ha superato l'"esame d'idoneità" con una semplice prova di merito che è avvenuta sul campo, in piazza Popolo.

L'UCCELLO E L'EX ATLETA
La taccola «coccolata» da Domenico Grieco, già goleador del Miglionico Calcio

le altre notizie

POLICORO

ALL'ESAME ANCHE IL SERVIZIO DI TRASPORTO
Il Consiglio comunale chiamato a ratificare una variazione di bilancio

■ Si riunirà oggi, a Policoro, nella sala consiliare del Municipio, dalle 18, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, firmato dal presidente dell'assemblea, Giovanni Lippo, vi sono solo due punti: la ratifica di una variazione di bilancio effettuata dalla Giunta comunale; l'approvazione del nuovo regolamento per il servizio di trasporto scolastico. I lavori della seduta saranno trasmessi in diretta streaming sul portale istituzionale dell'ente, www.policoro.gov.it [f.me.]

TRICARICO

INCONTRO NELLA SEDE DEL PD
Il contrasto al disagio sociale mediante le eccedenze alimentari

■ Il Consiglio regionale e il gruppo consiliare Pd hanno organizzato per oggi a Tricarico, nella sede del circolo Pd, in via Veneto, dalle 18, un incontro sul tema "Contrasto al disagio sociale mediante l'utilizzo di eccedenze alimentari e non". Lo scopo è quello di presentare la nuova legge regionale al proposito soprattutto alle associazioni e alle organizzazioni del terzo settore. Al saluto del sindaco Lina Marchisella e del segretario del circolo Pd, Antonio Fanelli, seguiranno gli interventi di Roberto Cifarelli, Mario Polese, Vincenzo Robortella e Achille Spada. [v.d.l.]

Sanità, ovvero la strategia del definanziamento coatto

di Ivan Cavicchi 22 ottobre 2015 ore 17.04

La manovra impone a tutto il sistema limiti coercitivi non negoziabili. All'idea di sostenibilità del governo, bisogna contrapporre un'altra idea di sostenibilità, quella che rende compossibili tanto le politiche economiche che la tutela dei diritti

Se dovessi descrivere le politiche sanitarie dai governi di centro-destra in poi, direi che dopo di loro vi è un esecutivo, quello di turno, che ogni anno fa saltare con il tritolo uno dei tanti pilastri che tengono su il palazzo della sanità. Anziché minare tutti insieme i pilastri per farlo crollare con un bel botto (controriforma e cambio di sistema), si preferisce programmarne la demolizione (controriforma graduale e privatizzazione retard).

Questa politica si chiama definanziamento progressivo, vale a dire la riduzione graduale della spesa sanitaria in rapporto al Pil calcolata al 2020 di un punto percentuale. Il suo scopo finale è comunque, se non demolire in toto, quanto meno ridimensionare un grande palazzo e ridurlo a una dependance. Perché? Forse per motivi ideologici? O per favorire la speculazione finanziaria? Siamo al trionfo del neoliberismo?

Personalmente, non credo a questo genere di spiegazioni come primo movens, penso piuttosto che almeno da Berlusconi e da Monti in avanti le politiche economiche hanno dimostrato in rapporto alla crisi di aver sempre più bisogno di disporre delle risorse destinate alla sanità e, più in generale, destinate alla spesa pubblica. Penso cioè che la spesa pubblica sia la controparte della spesa sanitaria ed entrambi, almeno per Renzi, le controparti della crescita economica.

Il nesso di causalità tra i tagli lineari alla sanità e la riduzione delle tasse è abbastanza evidente, come è evidente la necessità, sempre per il presidente del Consiglio, di raggranellare risorse per finanziare quello che per lui rappresenterebbe un'eventuale crescita del Paese. Per la sanità, l'idea di ridimensionarla è abbastanza giustificata da una spesa che per quanto bassa rispetto agli equivalenti europei è comunque carica di diseconomie, di antieconomie e di abusi.

Sul piano della giustificazione politica, Renzi ha buon gioco quando dice che abbiamo gli sprechi e che in una fase protratta di crisi non gli si può chiedere di rifinanziarli. Sta di fatto che finora la cosiddetta spending review non ha funzionato a causa dell'inettitudine delle Regioni (ma non solo) e che, alla fine, gli argomenti che restano sono quelli dei tagli lineari, gli unici veramente efficaci a far crollare uno dopo l'altro i pilastri della sanità.

Se dovessi specificare la caratteristica di fondo della legge di stabilità ora in discussione in Parlamento, direi che la spending review (vale a dire la possibilità di bonificare la spesa dalle diseconomie intervenendo sui processi e sui sistemi di cura) esce di scena, come se il governo prendesse atto dell'impossibilità con queste Regioni e queste aziende di praticarla, mentre fa il suo ingresso una sorta di definanziamento coatto, cioè limiti coercitivi posti a ogni livello del sistema, per costringerlo a risparmiare.

Questa legge di stabilità a differenza delle altre che si limitavano sostanzialmente ai tagli lineari del Fondo sanitario nazionale, estende la logica dei tagli lineari a tutto il sistema: • riducendo il Fondo sanitario nazionale rispetto a quanto pattuito con il Patto per la salute (10 luglio 2014) di almeno 4 miliardi (da 115 miliardi e 444 milioni a 111 miliardi). È quella che il ministro dell'Economia e delle finanze Pier Carlo Padoan con un giro di parole ha definito non una riduzione, ma un "aumento minore del previsto".

• Chiamando di nuovo le Regioni a concorrere "nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza" al risparmio della finanza pubblica: 8 miliardi per il 2016, 3.980 milioni di euro per il 2017 e 5.480 per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Lo stesso meccanismo che alla sanità quest'anno è costato 2 miliardi e 350 milioni; • estendendo a ogni livello della governance il concetto di "scostamenti", obbligando tutto e tutti al rientro e definendo gli scostamenti stessi in rapporto a parametri relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure.

Quindi, introducendo una rigidissima standardizzazione delle prestazioni dei servizi.

• Estendendo lo strumento del piano di rientro a ospedali e aziende che, se non approvato, causerà l'automatica decadenza del direttore generale; • introducendo i "prezzi base", come li ha definiti testualmente Renzi, quelli che erroneamente sono indicati come "costi standard". I "prezzi base" riguardano farmaci e dispositivi medici, in genere sono prezzi di riferimento più bassi del loro valore mediano, per cui il rischio che si corre è obbligare gli operatori a impiegare per la cura delle malattie non i mezzi più appropriati al malato, ma quelli meno costosi; • confermando la decapitalizzazione del lavoro, quindi sostanzialmente tutte le politiche in essere, per ridurre il costo del capitale professionale della sanità.

Ecco perché definisco questa legge di stabilità "definanziamento coatto": essa impone a tutto il sistema sanitario limiti coercitivi non negoziabili, ai quali "per forza" il sistema dovrà adeguarsi. Ciò avviene come se si attuasse una manovra a tenaglia: a livelli "macro" in alto e al centro (il Fondo sanitario nazionale) e a livello "micro" in basso, fino alla periferia del sistema (scostamenti, ripiani e prezzi base). La sanità è "attanagliata", cioè compresa tra due rampi, due limiti e quindi obbligata ad autoridursi.

Se questa è l'analisi, resta da chiarire cosa fare. Fino a ora gli unici che sono scesi in piazza (si fa per dire) sono i medici: essi da questo attanagliamento rischiano di uscirne come dei "non medici", cioè di essere ridotti a poco più di trivial machine, quindi operatori eteroguidati e obbedienti, come se fossero lavatrici. Se ciò avverrà, per i malati e per tutta la società sarà un danno incalcolabile, perché avranno una medicina standard pensata per malati standard e per costi standard, ovviamente al ribasso.

Per essere veramente curati per quello che si è e si ha si dovrà pagare. Allora? In questi casi ci si mobilita: secondo il mio parere, la sanità pubblica vale uno sciopero generale del settore. Ma se le politiche economiche che stanno demolendo la sanità hanno ragioni forti, è necessario mobilitarci contrapponendo altre ragioni altrettanto forti, che non possono essere solo le petizioni di principio sui diritti e sull'articolo 32 o sui contratti.